Anno 95 Numero 213

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 30.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-342 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 8 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-342 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 286-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 460) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con ESPRESSO): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.30; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 12. Jugoslavia din. 30. *Libano p. i. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 3,10; *U.S.A. cents 25

L'azienda familiare nell'agricoltura europea

Ciò che sta avvenendo intorno a noi rende difficile la comprensione del tenace persistere dell'azienda familiare (spesso proprietà coltivatrice) nell'agricoltura di quasi tutto il mondo occidentale. Mentre l'industria accentua la sua specializzazione e cerca assiduamente la dimensione ottima, che per molte produzioni coincide con la grande azienda, in agricoltura, nonostante i progressi della tecnica, la azienda familiare resta il tipo più frequente, quello in cui si ottiene la maggior parte della produzione agricola e zootecnica; e ciò avviene in particolare nell'Europa; dove ormai le aziende agricole di tipo capitalistico o sono quasi sconosciute (Germania Federale, Belgio e Olanda), o mantengono posizioni modeste (Francia, Italia e Regno Unito).

Le difficoltà che si incontrano a capire questo stato di cose aumentano di fronte al ripetersi di severe critiche all'azienda familiare (e specialmente alla proprietà coltivatrice) considerata forma arcaica, residuo di civiltà superate, che, in un razionale ordinamento della produzione, dovrebbe essere sostituita da grandi aziende, nelle quali un esiguo manipolo di lavoratori altamente meccanizzati ottiene grandi quantità di grano, riso, latte, carne, zucchero e via dicendo. Invece, constatiamo che l'azienda familiare tiene vittoriosamente le sue posizioni. Il fatto che negli Stati Uniti d'America e in alcune estese province del Canada esse abbia una sicura prevalenza sulle altre e che nella vecchia Europa si assista al suo consolidamento, porta a concludere che vi devono essere forze permanenti a sostenerla. Queste vanno soprattutto ricercate in quel complesso di vantaggi propri dell'azienda familiare in un processo produttivo che, svolgendosi nell'ambiente naturale delle piante e degli animali, chiede l'assidua presenza di un lavoro diligente e interessato, che solo la famiglia del produttore può assicurare. Inoltre, i progressi della tecnica le permettono di impiegare moderne macchine e avanzate tecnologie.

E' da ritenere perciò che il problema sia mal posto. Almeno per l'Europa, non si tratta di sostituire l'azienda familiare con la grande azienda capitalistica, ma di sostituire alla vecchia azienda familiare, costruita nel corso dei secoli per soddisfare ad esigenze di un mondo scomparso, una nuova azienda familiare, idonea a rispondere alle esigenze del nostro tempo. Invero, una parte dell'agricoltura europea oggi non soddisfa più le esigenze dei coltivatori perché è invecchiata: non dimentichiamo che essa è stata faticosamente costruita dissodando boschi e pascoli, mettendo a coltura terreni non idonei, dando vita ad aziende frazionate e polverizzate, spesso frutto di duri contrasti fra coloro che detenevano la proprietà e le moltitudini contadine che ad essa aspiravano con cocente desiderio: giudicare l'ordinamento agrario oggi esistente, senza approfondire le ragioni storiche e l'ambiente fisico — terreno e clima — ed economico-sociale che l'hanno determinato, è metodo astratto.

Perciò se l'agricoltura europea in generale, e quella mediterranea in particolare, chiedono profonde trasformazioni, queste sono richieste per accrescere l'efficienza dell'azienda familiare e non per cancellarla, con le sue attrezzature e investimenti, per dar luogo a poche grandi aziende.

D'altro lato le impostazioni di coloro che vedono l'agricoltura moderna come fatta soltanto da grandi aziende — private o di Stato — discendono più da ideologie politiche che da concezioni economiche ispirate alla realtà agricola. Tanto più che oggi gli agricoltori europei, nel settore fondiario, non chiedono la palingenesi, ma un migliore assetto dell'azienda e adeguati servizi generali (strade, acquedotti, elettrodotti, ecc.) che accrescano l'utilità del vivere nei campi. E oggi i tempi sono maturi perché si possa cominciare ad operare con successo il rinnovamento della azienda familiare europea. E ciò perché:

1) la caduta della popolazione attiva nelle campagne consente di affrontare il difficile problema della *ricomposizione di proprietà* (e di aziende) frantumate in numerose particelle, e quello dell'*ingrossamento di proprietà* (ed aziende) polverizzate in minuscole unità di sempre più difficile utilizzazione;

2) la stessa caduta della popolazione consente di restituire al bosco e al pascolo i terreni marginali che non hanno vocazione agricola;

3) lo sviluppo della tecnica offre macchine di altissima efficienza, di grande semplicità, il cui decrescente costo di esercizio consente di ridurre e talvolta di eliminare i lavori più penosi della paziente vicenda agricola (ricordiamo, per tutti, il caso del trionfale ingresso della mungitrice nelle piccole stalle);

4) il crescente impegno dei governi e degli enti locali per dotare le campagne di strade, elettrodotti, acquedotti e linee telefoniche, consente alle popolazioni rurali di trovare un ambiente per molti aspetti superiore a quello offerto dai centri urbani.

Naturalmente molte aziende della Grecia, Turchia, Spagna, Portogallo, Francia e Italia meridionale devono compiere un lungo cammino per competere, in efficienza e in tenore di vita, con quelle dell'Olanda e della Germania settentrionale che hanno raggiunto condizioni ottimali. Anche nell'èra che abbiamo cominciato a vivere, le trasformazioni dell'agricoltura richiedono molto tempo; se gli ordinamenti promiscui cantati da Virgilio che hanno reso illustri le contrade tra Mantova e Modena — « la vite che all'olmo si disposa » — stanno soltanto ora, dopo due millenni, cedendo il posto a ordinamenti specializzati, si deve riconoscere che, nonostante i potenti mezzi oggi a disposizione, occorreranno decenni perché la vecchia azienda contadina venga sostituita da una nuova azienda familiare, che possa felicemente durare almeno un secolo.

Giuseppe Medici

L'incontro al Cremlino (presente Gromiko) è durato due ore e mezzo

Lungo colloquio fra Nehru e Kruscev sul problema tedesco e gli esperimenti nucleari

Nessuna reazione del capo sovietico al messaggio di pace dei « neutrali » - Al pranzo all'ambasciata indiana, Nehru ringrazia l'Urss per gli aiuti economici ed aggiunge: « Temo che il mio appetito crescerà e ne chiederò degli altri » Kruscev ignora la battuta e ripete che Mosca ha ripreso le prove atomiche per la « politica aggressiva » dell'Occidente

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 settembre.

Adempiuti gli obblighi del protocollo (una visita di cortesia al presidente del Soviet Supremo Brezhnev, la deposizione di una corona di fiori al mausoleo di Lenin e Stalin nella Piazza Rossa), Nehru si è recato stamane nell'ufficio di Kruscev al Cremlino per il secondo colloquio col Primo ministro sovietico. All'incontro erano presenti il ministro degli Esteri Gromiko e il vice primo ministro Alexei Kossyghin. La conversazione è durata due ore e mezzo. Al termine un comunicato della *Tass* informava che i due statisti avevano avuto « un ampio e franco scambio di vedute nel corso del quale hanno discusso, in particolare, problemi relativi all'attuale situazione internazionale e questioni concernenti lo sviluppo della cooperazione fra i due Paesi ».

Dai funzionari indiani si è più tardi saputo qualcosa di più: Kruscev, Nehru ed i loro collaboratori avevano limitato le conversazioni al problema della Germania, compreso Berlino, e agli esperimenti nucleari. « Non c'era tempo per un esame delle relazioni fra i due Paesi; il problema sarà esaminato nei colloqui di domattina e di sabato mattina » ha detto un portavoce indiano.

Nessuna indicazione si è ancora avuta sulle reazioni di Kruscev all'invito dei 25 Paesi « non impegnati » per un suo sollecito incontro col presidente americano Kennedy. L'appello della conferenza di Belgrado è stato consegnato a Kruscev ieri da Nehru e dal presidente del Ghana Nkrumah, che oggi è partito per una località del Mar Nero dove trascorrerà alcuni giorni di riposo con la sua famiglia.

Dopo il colloquio, Nehru e Kruscev hanno fatto colazione all'Ambasciata indiana e si brindisi d'uso Nehru ha fatto riferimento ad uno degli scopi non secondari della sua visita a Mosca: ottenere altri aiuti economici sovietici. Egli ha ringraziato il governo sovietico per gli aiuti concessi all'India finora ed ha esclamato: « Ho paura che, dopo avere ricevuto questa assistenza, il mio appetito crescerà e finiremo con chiedere dell'altro ».

Kruscev, ignorando l'argomento, ha manifestato ancora una volta le pacifiche intenzioni dell'Urss nell'attuale grave crisi internazionale. « Il popolo sovietico — ha detto il capo del Cremlino — non vuole la guerra. Ma noi non possiamo rimanere inerti mentre, in risposta alle nostre proposte di pace, la psicosi bellica viene alimentata in Occidente e preparativi di guerra senza precedenti vengono fatti contro l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti.

« In tali condizioni il governo sovietico è costretto a prendere misure per il rafforzamento delle difese, per schiacciare gli avventurieri qualora osassero scatenare un'altra guerra. L'Unione Sovietica ha perseguito e continuerà indefessamente a perseguire una politica di pace e di amicizia fra i popoli, fondandola sui principi della pacifica coesistenza e non sarà mai la prima ad usare le armi, non prenderà mai la strada che porta alla guerra.

« L'attuale situazione internazionale chiede che i popoli uniscano i loro sforzi e lottino energicamente per la pace allo scopo di costringere gli aggressori a rispettare l'indipendenza e la libertà dei popoli, al che trionfino i principi della pacifica coesistenza.

« Se tutti i popoli saranno vigili ed attivi, essi riusciranno a mettere la camicia di forza a chiunque cercherà di spingere il genere umano sulla strada di una guerra nucleare distruttrice ».

Dopo aver esaltato il considerevole ruolo sostenuto dall'India nella soluzione dei problemi internazionali, Kruscev ha anche sottolineato « l'importanza, per la pace nel mondo, dell'amicizia solida e stabile che esiste e si sviluppa tra la Russia e l'India ».

Rispondendo all'ospite, Nehru ha espresso la certezza che questa amicizia non potrà che accrescersi e rafforzarsi. « Noi abbiamo ricevuto molti regali preziosi da voi — ha detto Nehru — ma il più prezioso di tutti è la vostra amicizia ».

Successivamente Nehru ha visitato l'istituto sovietico di fisica e ha assistito al teatro Bolshoi ad una rappresentazione di gala in suo onore. Ma il fatto più significativo della giornata è stato l'accenno che Nehru ha fatto agli esperimenti nucleari ricevendo un gruppo di studenti e diplomatici indiani.

Lo statista non ha tirato in causa direttamente l'Urss, ma l'Unione Sovietica è la sola potenza nucleare che attualmente effettui esperimenti atomici. Nehru ha detto: « Ancora una volta i perfidi venti della guerra stanno soffiando. Avvengono esperimenti atomici e la paure del mondo aumenta... Una volta che la porta della guerra sia aperta, la vita sulla terra si estinguerà completamente. E' strano che quando gli uomini hanno il potere per migliorare le condizioni di vita dell'umanità ed aprire le porte al progresso, lo spettro della guerra debba piombare su di noi. Mi riesce a capire perché l'uomo debba comportarsi in questo modo ».

Il programma della visita di quattro giorni di Nehru a Mosca, prevede altre due sedute di lavoro, una domani e l'altra sabato mattina, poco prima della partenza di Nehru per Tashkent, nell'Asia centrale sovietica, da dove il Primo ministro indiano rientrerà a Nuova Delhi. In margine a questi incontri ufficiali, i due uomini di stato proseguiranno il loro scambio d'idee, nel corso dei ricevimenti e dei pranzi.

Kruscev stamane ha ricevuto il corrispondente diplomatico del *New York Times*, Cyrus Sulzberger, che gli ha rivolto una serie di domande sulla situazione internazionale. Per il momento non si conosce il tenore dell'intervista.

a. p.

Nehru rende omaggio al mausoleo di Lenin e Stalin nella piazza Rossa di Mosca (Tel.)

Varato nell'isola il "centro-sinistra,,

D'Angelo (d.c.) presidente della Sicilia con i voti democristiani e socialisti

E' stato eletto al primo scrutinio, con 45 voti su 89 - Oltre ai membri dei due partiti che formeranno la giunta, hanno votato « sì » il deputato regionale socialdemocratico e un indipendente Diciannove schede sono andate al candidato comunista - Domani si eleggeranno gli assessori

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 settembre.

La lunga crisi siciliana si è conclusa questa sera a Sala d'Ercole con una votazione il cui risultato costituisce il primo atto del nuovo corso della politica regionale. Il dc on. Giuseppe D'Angelo è stato infatti eletto con 45 voti su 90 dallo schieramento assembleare a presidente della nuova giunta di centro sinistra, per costituire la quale era stato raggiunto un accordo dopo laboriose trattative protrattesi fino a poco prima dell'apertura della seduta.

L'on. D'Angelo è stato eletto alla prima votazione, per la quale era necessaria la maggioranza assoluta dei voti espressi. Presiedeva i lavori assembleari il presidente on. Ferdinando Stagno d'Alcontres. Al termine delle operazioni di voto risultava assente soltanto il democristiano cristiano on. Giuseppe Alessi. Lo spoglio delle schede dava il seguente risultato: presenti 89; votanti 89 (maggioranza 45); riportavano voti: Giuseppe D'Angelo (dc) 45; Cortese (comunista) 19; Pivetti (intesa di destra) 14; Marullo (cristiano sociale) 8 voti; Di Benedetto (liberale) 2; Ovazza (comunista) 1 voto.

Sulla base della suddivisione dei seggi a Sala d'Ercole, i voti sarebbero stati così attribuiti: on. Giuseppe D'Angelo ha riportato i 32 voti dei dc, gli 11 voti socialisti, il voto del socialdemocratico on. Bino Napoli e il voto dell'indipendente di sinistra on. Paolo D'Antoni. Il comunista Cortese ha ricevuto i 19 voti del suo gruppo; l'on. Pivetti i 14 voti dell'« intesa di destra » e il cristiano-sociale Marullo ha avuto da parte sua i voti dei due rappresentanti del partito liberale italiano e si ritiene che il voto attribuito al comunista on. Ovazza sia stato espresso dal dissidente comunista on. Di Bella, recentemente dimessosi dal partito.

In base ai risultati della votazione il presidente dell'assemblea ha proclamato eletto l'on. Giuseppe D'Angelo (dc) presidente della Regione siciliana. L'on. Giuseppe D'Angelo ha 48 anni: è nato infatti il 18 novembre 1913 in provincia di Enna, a Calascibetta. Laureato in filosofia, è deputato regionale fin dalla prima legislatura, nonché assessore regionale all'alimentazione, alla presidenza, alla stampa e spettacolo, al turismo e agli enti locali nei governi regionali presieduti dagli on. Restivo e Alessi. Componente del Consiglio nazionale della dc, egli è attualmente segretario regionale della dc.

Subito dopo la proclamazione dell'esito della votazione, ha preso la parola l'on D'Angelo, il quale ha ringraziato la assemblea per la fiducia accordatagli e ha dichiarato di accettare l'incarico e si è riservato di insediarsi nel suo ufficio in attesa dell'elezione del governo. Ed ha chiesto un rinvio dei lavori a sabato.

Il presidente dell'Assemblea, dichiarata chiusa la seduta, l'ha rinviata appunto a sabato prossimo alle ore 10, con all'ordine del giorno l'elezione degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti. Per quanto è possibile sapere da indiscrezioni raccolte negli ambienti di Palazzo dei Normanni, parteciperebbero alla giunta di centro sinistra i socialdemocratico on. Bino Napoli, l'indipendente di sinistra D'Antoni, quattro parlamentari socialisti (e sette dc (sei assessori e il presidente). Il repubblicano on. Spanò non entrerebbe in giunta, pur assicurando il suo appoggio esterno.

Per il partito socialista italiano si fanno i nomi degli on. Martinez, Lentini, Mangione e Marino. Qualora la sinistra del partito socialista italiano dovesse assumere responsabilità di governo, come sembra auspicato dalla segreteria regionale del partito socialista italiano, entrerebbero in giunta gli on. Corallo e Genovese in sostituzione di due dei detti deputati già menzionati. La vicepresidenza, nel primo caso, potrebbe andare all'on. Martinez, nel secondo all'on. Corallo.

f. d.

Immediata eco a Roma ma massima decisione affrettata

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 settembre.

L'elezione, coi voti socialisti e democristiani, dell'on. D'Angelo alla carica di presidente della Giunta regionale siciliana si è svolta regolarmente, senza dar vita a, cosa che più conta, senza preannunciare quelle sorprese che si attendevano in qualche ambiente romano. Nella Capitale si sconta così che l'accordo per il centro-sinistra in Sicilia risulterà pienamente operante. Si crede anzi di sapere che, pur avendo rinunciato ad avallare ufficialmente l'accordo, l'on. Moro abbia esortato i dirigenti democristiani di Palermo a percorrere fino in fondo la strada imboccata. E' sulla base di queste informazioni che i gruppi di centro-sinistra danno risalto all'avvenimento e ne sottolineano l'importanza anche ai fini della politica generale del partito di maggioranza. Le fonti democristiane si mantengono più caute e, pensando all'opposizione liberale, avvertono che si tratta di avvenimento di portata soltanto locale. Aggiungono però con fermezza che quella scelta è la soluzione migliore, che non si tornerà indietro e che ogni minaccia e ogni reazione sono considerate ingiustificate.

La segreteria democristiana cioè non vuol andare i liberali che annunciarono ieri perentoriamente, dopo il colloquio di Moro con Malagodi, l'immediata crisi di governo se in Sicilia fosse nata una Giunta di centro-sinistra, ma vuole anche mostrare di non essere disposta a subire pressioni e interventi ultimativi suscettibili oltre tutto di determinare il contraccolpo negativo dei socialdemocratici e dei repubblicani. In questo senso, si ha l'impressione che, dopo le esitazioni di ieri mattina, la dc si sia irrigidita. Quel che faranno ora i liberali nessuno lo sa con certezza. Per oggi si crede di capire che non estraneo fretta di dar seguito immediato alle minacce esplicitamente formulate ieri dall'on. Martino.

In realtà risulta confermata l'impressione che all'interno del pli esistano due tendenze: una che fa capo all'on. Malagodi, il quale non pensa sia utile fare della Sicilia un « caso Italia », e una che fa capo all'ex ministro Gaetano Martino, siciliano, il quale esige l'intransigenza assoluta. Lo sviluppo delle cose dipende dall'esito di questa vicenda all'interno del pli: è l'ultima parola toccherà alla direzione liberale che si riunirà forse la prossima settimana quando gli accordi siciliani avranno trovato con l'elezione dei membri della giunta di governo la loro completa attuazione. Nell'attesa le fonti ufficiali liberali tacciono come tace la destra democristiana, che aveva fino a ieri avversato l'accordo, e come tacciono i « dorotei » ostili ad ogni esperimento di centro-sinistra.

Si ha il sospetto fondato, e accreditato dall'impressione di fonti molto attendibili, che, temendo di non poter prevalere sulla prudenza dell'on. Malagodi per la faccenda siciliana, la destra si proponga di rilanciare l'offensiva sulla politica estera. Se ne sono avute avvisaglie stasera nella valutazione delle notizie pubblicate da un quotidiano romano sulla risposta di Kennedy a Fanfani: si è subito detto dai portavoce della destra che il messaggio di Kennedy non incoraggia l'on. Fanfani nella sua linea di politica estera. Si dice che l'on. Martino si accinga a pubblicare su un quotidiano di destra della capitale un articolo di violenta critica alla politica estera di Fanfani giungendo a mettere in dubbio la lealtà atlantica del Presidente del Consiglio.

La manovra dovrebbe svilupparsi nel ad un dibattito alla Camera, sollecitato, oltreché dai comunisti, i quali lo avevano chiesto da tempo, anche dai fascisti, che oggi hanno presentato un'interpellanza alla Camera per esigere che il governo protesti contro il minaccioso linguaggio di Kruscev e la ripresa degli esperimenti nucleari e per sapere se vi è stato « in questi ultimi tempi uno spostamento della posizione internazionale dell'Italia da quello di potenza appartenente alla Nato ».

La Camera riprenderà i lavori soltanto il 20.

Michele Tito

Accordo per addestrare in Germania truppe francesi con atomiche americane

Kennedy in un messaggio al Congresso chiede la pronta ratifica del patto - « La grave situazione internazionale esige l'unità dei Paesi atlantici » - Accelerati i preparativi per le prove nucleari sotterranee

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 settembre.

Il presidente Kennedy ha inviato oggi al Congresso un messaggio annunciante la conclusione, nel luglio scorso, di un accordo con la Francia, paragonabile ad altri già esistenti in seno alla Nato, il quale prevede che le forze francesi potranno essere addestrate nell'impiego di armamenti atomici, sotto controllo americano.

Questo addestramento, ha reso noto il portavoce della Casa Bianca, avverrà in Germania poiché nessun armamento nucleare americano si trova dislocato in Francia.

Il messaggio del Presidente dichiara in particolare che da un certo tempo i Paesi membri della Nato hanno preso misure destinate alla messa in servizio di armi ultra-moderne e aggiunge: « Tra queste misure figura la messa a disposizione degli alleati della Nato di armi suscettibili di essere equipaggiate con ogive nucleari ». In base alla legge sull'energia atomica del 1954, come è stata successivamente emendata, gli Stati Uniti hanno concluso con il governo francese un accordo analogo a quelli già negoziati con altri Paesi alleati della Nato e che prevede una collaborazione nell'utilizzazione dell'energia atomica a fini di difesa reciproca.

« Tale accordo — afferma il messaggio — renderà possibile una cooperazione efficace con la Francia in seno alla Nato come pure l'addestramento delle forze francesi che vi sono incorporate. L'accordo deve essere ratificato il più rapidamente possibile affinché si possa utilizzare nel più breve tempo il potenziale delle forze militari francesi al fine di rafforzare il sistema difensivo della Nato ».

Kennedy chiede al Congresso di prendere una decisione prima dell'aggiornamento dell'attuale sessione, dato che « la gravità della situazione internazionale, e, in particolare Berlino Ovest, fa sì che attualmente l'unità dei Paesi del Trattato atlantico riveste un'importanza essenziale. In questa crisi il governo francese ha reagito con grande fermezza e in particolare la presa di posizione coraggiosa e risoluta del presidente De Gaulle ha contribuito al rafforzamento dell'Occidente ».

Dopo la quarta bomba sovietica, il presidente americano ha ordinato di accelerare i preparativi per gli esperimenti sotterranei, che avranno inizio così non fra tre settimane, ma fra due.

Oggi alla Casa Bianca si è cominciato a parlare ufficialmente dell'appello dei neutrali di Belgrado per un incontro Kennedy-Kruscev. Il Presidente ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Ceylon, uno dei Paesi partecipanti alla conferenza di Belgrado, e gli ha dato un « anticipo » di risposta al messaggio per la « vetta » che sarà portato martedì dall'indonesiano Soekarno.

« I problemi pericolosi del momento, noi siamo convinti, possono e devono essere risolti per mezzo di sinceri negoziati », ha detto il presidente rispondendo a William Gopallaa che, nel presentargli le credenziali, gli aveva detto che nella presente crisi è in gioco « la possibilità di vita e il futuro del nostro pianeta ».

Sempre nel quadro della Nato, partiranno per la Turchia, a bordo di 250 grossi velivoli, 1.800 paracadutisti americani, destinati a prender parte alle esercitazioni « scacco matto ». Il Pentagono assicura che i paracadutisti non vanno oltremare per la crisi di Berlino.

Oltre ai paracadutisti, saranno mandati in Europa, nel quadro delle manovre, 136 aeroplani da caccia e cento da trasporto.

Stasera il ministero della Difesa ha disposto la chiamata alle armi per il prossimo ottobre di 20 mila reclute, destinate all'esercito. Le altre forze armate (marina, aeronautica e marines) provvederanno al loro fabbisogno di uomini mediante volontari.

a. b.

Goulart capo dello Stato in Brasile

Limitati i suoi poteri dalla riforma della Costituzione - Tancredo Neves designato alla nuova carica di Primo Ministro

Goulart mentre discute con la deputatessa Ivete Vargas esponente laburista (Tel.)

Brasilia, 7 settembre.

Joao Goulart ha prestato oggi a Brasilia il giuramento di rito ed ha assunto formalmente la carica di Presidente della Repubblica brasiliana. La cerimonia si è svolta dinanzi alla Camera dei deputati ed al Senato riuniti in assemblea comune.

In seguito ad un emendamento apportato dal Parlamento alla costituzione brasiliana, le funzioni di Presidente della Repubblica, ora assunte da Goulart, sono equivalenti soltanto a quelle di Capo dello Stato e non più, come in passato, a quelle di Capo dello Stato e di Capo del governo riunite nella stessa persona.

Col giuramento di Goulart si chiude, almeno per quanto riguarda la vacanza della carica di Capo dello Stato, la crisi aperta dodici giorni fa dalle improvvise dimissioni del presidente Janio Quadros. Goulart rimarrà presidente fino al 1966.

Stanotte il gruppo parlamentare socialdemocratico ha designato come Primo Ministro Tancredo Neves. Tra poche ore il Congresso riprenderà la seduta, il nuovo Capo del governo presenterà i membri del suo Gabinetto e Goulart riceverà l'investitura definitiva.

Un messaggio privato di Kennedy a Fanfani

Il testo non sarà pubblicato

Washington, 7 settembre.

Fonti della Casa Bianca hanno confermato oggi che il presidente Kennedy ha risposto ad un recente messaggio inviatogli dal presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani.

Tuttavia — hanno detto le fonti — poiché il messaggio di Kennedy è considerato una comunicazione privata di un capo di governo ad un altro capo di governo, la risposta del Presidente degli Stati Uniti non verrà pubblicata.

Kennedy ha risposto al messaggio che Fanfani gli inviò dopo che al capo del governo italiano pervenne la prima comunicazione del *premier* sovietico Kruscev relativamente agli aforzi compiuti da Fanfani a Mosca per rafforzare le possibilità di una pacifica soluzione del problema di Berlino. *(A. P.)*.

CRONACA CITTADINA

Sarà decisa dall'assemblea dei commercianti

La mezza giornata di riposo da ottobre per 8 mila negozi

La proposta del presidente comm. Demarchi alle singole categorie: chiudere il lunedì mattina - Gli alimentari non partecipano per ora all'esperimento Richiesto il riposo festivo per panettieri, lattai e i negozi della provincia

E' quasi certo che entro il mese di ottobre anche i commercianti torinesi attueranno la seconda giornata festiva infrasettimanale oltre al riposo domenicale. Dal vago delle discussioni e dei dibattiti si è entrati nella fase concreta: il presidente dei commercianti comm. Demarchi, il vice presidente rag. Gandini e il direttore dott. Bottinelli, nel corso di una riunione svoltasi ieri pomeriggio, hanno deciso la convocazione della giunta direttiva dell'associazione per giovedì 28 settembre. Il giorno dopo si riunirà il consiglio direttivo.

Il presidente esporrà ai due massimi organi della categoria il suo punto di vista (che si ha ragione di ritenere sia condiviso dalla quasi totalità dei negozianti). Innanzitutto i commercianti chiederanno che sia rispettato il riposo festivo per tutte le categorie (in pratica cioè che anche panettieri e lattai siano autorizzati alla chiusura domenicale in via permanente). Quindi si proporrà la chiusura dei negozi di merci varie (tessili, abbigliamento, calzatura, sport, radio e televisione, elettrodomestici, chincaglieria, pelletterie, profumerie, ecc...) che nella nostra città sono circa 8 mila, al lunedì mattino.

«*I negozi di generi alimentari* — ci ha dichiarato il direttore dott. Bottinelli — *per il momento non saranno compresi nell'esperimento. In un prossimo futuro si potrà però giungere anche alla chiusura di questi esercizi magari al lunedì pomeriggio*». Il riposo al sabato pomeriggio è stato scartato dai dirigenti dei commercianti torinesi per motivi di ordine pratico: «*Ormai sono numerose le categorie di lavoratori che fanno festa completa al sabato ed il numero, nel futuro, appare destinato a crescere ulteriormente. Il sabato diventerà quindi la vera giornata per gli acquisti. Chiudere i negozi significherebbe danneggiare i consumatori prima ancora che i commercianti*».

Queste proposte dei dirigenti dell'associazione verranno sottoposte, dopo il 20 settembre, all'esame delle singole categorie che entro la prima metà di ottobre (la data non è ancora stata stabilita) dovranno far pervenire alla presidenza il loro parere scritto. Se, come si pensa, l'orientamento sarà favorevole si chiederà immediatamente alle autorità le autorizzazione per chiudere i negozi di merci varie al lunedì mattino.

Con il provvedimento verrà ad essere superato in pratica anche il nuovo contratto sindacale dei lavoratori il quale stabilisce appunto che i negozianti debbano concedere dal 1° ottobre una mezza giornata di riposo al mese, a turno, al personale. Un'altra mezza giornata al mese verrà concessa a partire dal 1° aprile dell'anno prossimo. Se sarà deciso — come appare ormai quasi sicuro — la chiusura al lunedì mattino le mezze giornate di riposo diventeranno subito quattro al mese.

«*Il nuovo accordo sindacale* — affermano i commercianti — *aveva un carattere preparatorio alla mezza giornata di chiusura infrasettimanale dei negozi. Ora si stanno accelerando i tempi. Saranno così facilitati quei commercianti che avendo poco personale avrebbero potuto trovarsi in difficoltà nel concedere i turni di riposo alle commesse*».

Il problema per i negozi della provincia è diverso. In quasi tutti i centri restano aperti anche alla domenica, senza intervallo, dal mattino alla sera. In alcuni casi l'Associazione è intervenuta ma ha trovato resistenze dei Comuni e dei commercianti stessi. Ora si propone di svolgere un'azione organica per ottenere un provvedimento prefettizio che stabilisca l'obbligo della chiusura alla domenica salvo le eccezioni rappresentate dalle località turistiche e dai centri (pochi in verità) dove il mercato settimanale si svolge alla domenica.

Sarà questo il primo passo per giungere anche in provincia — dove esistono 6 mila negozi di merci varie — alla mezza giornata di riposo infrasettimanale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,4
MINIMA +15,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19; pressione 739; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti variabili, temporali locali sulle Alpi. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +25; min. +14,2; media +19,2.

Il costo della vita stazionario in agosto

Rincarano i canoni delle autorimesse e gli affitti liberi

Durante agosto il costo della vita a Torino è rimasto quasi stazionario. La spesa mensile della famiglia operaia tipo è passata da 77.085 a 77.200 lire.

L'incremento più sensibile è stato registrato per il capitolo «alimentazione» (+0,30%). Hanno segnato spunti al rialzo la carne di vitello di primo taglio passata da 1680 a 1690 lire al chilo; il prosciutto crudo, da 2565 a 2570 lire; lo zucchero da 195 a 200 lire al chilo in seguito all'aumento dei prezzi all'ingrosso; le uova, da 32 a 36 lire ciascuna a causa dell'accaparramento per la conservazione.

Per quanto riguarda gli ortaggi si è avuto un ribasso dei pomodori da sugo e da insalata (rispettivamente da 115 a 80 lire al chilo e da 220 a 135); dei fagiolini (da 210 a 190 lire) e delle patate in seguito all'arrivo sul mercato della nuova produzione.

Tra gli altri generi alimentari si è registrato un lieve ribasso dei conigli in seguito a minor richiesta nella stagione calda (da 850 a 820 lire al chilo) e dei polli (da 1175 a 1150 lire al chilo) dovuto all'abbondante produzione.

Gli altri capitoli che compongono il costo della vita sono stati caratterizzati da una certa stabilità. Il lieve incremento delle «spese varie» è giustificato dall'aumento subito da pochi generi quali il sapone da toletta (da 740 a 745 lire al chilo) e del carbone vegetale. Va segnalato a parte il continuo aumento dei canoni di autorimessa: nel giro di un anno il prezzo per una «1100» è salito da 5500 a 6200 lire il mese. Il fenomeno tende ad accentuarsi.

La nostra città, nel corso degli ultimi mesi, è stata inoltre caratterizzata da un notevole incremento dei canoni di affitto degli alloggi liberi di vecchia costruzione. Le abitazioni del centro, abbandonate dai loro inquilini, che preferiscono trasferirsi nei quartieri della periferia, vengono per lo più occupate dagli immigrati.

Soiagura ieri sera in corso Francia presso piazza Statuto

Un'auto piomba su una ragazza di 18 anni che attraversa sulle strisce e la uccide

La giovane seguiva la sorella che era col fidanzato - Si ferma un attimo tra i binari del tram perché un tacco si è impigliato nella rotaia, quindi affretta il passo - Colpita in pieno dalla «1100» che la scaraventa a trenta metri di distanza - I vigili urbani sequestrano l'auto e ritirano la patente all'investitore

Maria Assunta Scognamiglio, 18 anni; la madre con la sorella Dora; l'automobile si è fermata parecchi metri dopo le strisce pedonali

Una angosciosa sciagura mortale su corso Francia. La vittima è una ragazza di 18 anni che tornava dal turno di lavoro: è stata travolta da un'auto sulle strisce pedonali e scaraventata a trenta metri di distanza; la morte l'ha colta mentre la portavano all'ospedale. La vittima è Maria Assunta Scognamiglio, originaria di Foggia e abitante in via Pitteti 13. La famiglia si è sistemata a Torino da sei anni: il padre, Salvatore di 49 anni, fa il decoratore; la madre, Antonietta Fadalino, 47 anni, accudisce ai figli che sono sette, dai più anziano, Ciro di 25 anni, alla più piccola Ginetta di 5.

Maria Assunta era occupata, insieme con la sorella Dora di 21 anno, presso la fabbrica «Targhiplastica» di via Monte Asolone 57. Ieri sera sono uscite verso le nove. Al portone c'era ad attenderle, come altre volte, il fidanzato di Dora, Piero Lamberti di 21 anni, assicuratore, abitante in piazza Rayneri 11. I tre giovani sono saliti sul tram numero 3 e, anziché scendere come al solito alla fermata di corso Francia angolo via Bagetti, sono smontati in piazza Bernini. Volevano percorrere un tratto del corso lentamente, per soffermarsi davanti alle vetrine.

Così hanno fatto. Si sono avviati sul marciapiede di destra in direzione di piazza Statuto. Alle 21,40 sono arrivati all'incrocio con via Bagetti. Qui dovevano attraversare il corso per avviarsi verso via Pitteti. La coppia dei fidanzati era davanti. Assunta Scognamiglio veniva subito dietro. Dora e il Lamberti hanno superato il fascio dei binari del tram e si sono incamminati per il passaggio pedonale; Assunta, invece, s'è attardata alle loro spalle. Un testimone afferma che la si era impigliato un tacco in una rotaia. Ha armeggiato un po' per liberare la scarpa poi, forse senza rendersi conto del pericolo imminente, s'è immessa con passo svelto sulle strisce per raggiungere la sorella e il fidanzato.

Dalla direzione di Rivoli stava sopraggiungendo, pare a velocità piuttosto sostenuta, un'automobile «1100». La guidava Luigi Milello di 48 anni, abitante a Grugliasco in via Craveri 69. La macchina ha investito in pieno la sventurata ed ha proiettato il corpo una trentina di metri più avanti. Maria Assunta è finita rannicchiata sull'altro passaggio pedonale che è affiancato al primo. La macchina, dopo una sbandata, si è fermata più oltre, sulla destra. Dora Scognamiglio e il Lamberti hanno udito il violento colpo alle loro spalle e si sono voltati impauriti. Sono rimasti agomenti, incapaci di parlare e di muoversi, quando hanno capito chi era la vittima.

Intanto, intorno al corpo inanimato della povera ragazza si andava estendendo una macchia di sangue. Sono accorse alcune persone, si sono fermate diverse macchine. Un automobilista si è offerto di caricare la ferita per trasportarla all'ospedale. Soltanto quando la giovane è stata posta sulla vettura, la sorella e il fidanzato si sono ripresi dallo sbigottimento e sono saliti sulla stessa macchina per accompagnarla.

Quando, pochi minuti dopo, i sanitari del Maria Vittoria hanno deposto la giovane sul lettino del pronto soccorso, si sono accorti che ogni loro tentativo era inutile perché era sopraggiunta la morte a causa delle lesioni interne e della frattura cranica. Sul luogo dell'incidente si sono recati prontamente il maresciallo Bosio dei vigili urbani con un equipaggio dell'autoradio. Il sottufficiale, come è d'uso per le disgrazie più gravi, ha avvertito il comandante del Corpo dott. Gasparolo Moro che si è recato personalmente sul posto. L'investitore era costernato per l'accaduto e ripeteva che non gli era stato possibile evitare la sciagura: «Pensavo che stesse ferma, non potevo immaginare la sua mossa improvvisa». I vigili gli hanno ritirato la patente e hanno proceduto al sequestro della «1100» investitrice. Sul posto sono intervenuti più tardi i vigili del fuoco con un idrante per lavare le macchie di sangue sull'asfalto, mentre la polizia teneva lontana la folla che si era raccolta sul viale di corso Francia.

All'ospedale si sono avute scene strazianti quando i familiari sono stati ammessi davanti al corpo dell'infelice ragazza.

Muore il parroco di S. Gioachino

E' morto ieri, stroncato da un infarto, il parroco di San Gioachino, don Cesare Bosso. Aveva 55 anni, dal 1946 reggeva una delle più popolose parrocchie di Torino che comprende il vecchio borgo Dora e un largo tratto della borgata Milano. Era nato a San Marzanotto d'Asti. Laureato in teologia, don Bosso era stato per dieci anni vicerettore del Seminario di Giaveno. Nel '42 era divenuto parroco di Mathi e quattro anni dopo di San Gioachino: 50 mila parrocchiani e una chiesa devastata e abbattuta dai bombardamenti.

Vedere in 7ª pagina il servizio con fotografie

Walt Disney agli operai Fiat: «il mio hobby? usare il tornio»

Il creatore di Topolino ha visitato «Italia 61» e il Cinerama. Ha confessato che davanti alla cinepresa preferisce gli animali agli uomini.

Drammatiche conseguenze di un'altra "bravata"

Per fare uno scherzo si spara al cuore in fabbrica col getto ad aria compressa

Due elettricisti commentavano l'episodio avvenuto mercoledì in un'officina di Vanchiglia - D'improvviso uno dice: «Attento, mi sparo» - L'aria buca i vestiti e gli perfora le carni, non è grave - Peggiora il giovane con l'intestino lacerato

La cronaca di ieri riportava la notizia di uno scherzo sciocco e volgare tra due compagni di lavoro, che rischia di costar la vita ad un giovane, sposato e padre di due bambini. A commento si ricordava che troppi scherzi inqualificabili accadono nelle officine e che non tutti gli operai conoscono la pericolosità degli strumenti che adoperano. Purtroppo nel pomeriggio di ieri se n'è avuto un altro, nello stabilimento Westinghouse di via Pier Carlo Boggio.

Due elettricisti da tre giorni stavano collegando alcune prese a muro di un reparto sotterraneo con la centrale, e per fissare i cavi lungo le pareti si servivano di una pistola sparachiodi ad aria compressa. Essa funziona press'a poco come un fucile Flobert. La si apre, si mette una capsula detonante e il chiodo; chiudendola si carica l'aria compressa. Quando si preme il grilletto l'aria fa esplodere la carica di polvere nera che spinge il chiodo dentro il muro. La forza è rilevante, come lien si può intuire, perché il chiodo possa in un sol colpo forare il mattone. In più fa un rumore simile allo sparo di un'arma.

Il più giovane dei due elettricisti, Pasquale Gattaleta, 17 anni, stava allacciando il filo alla presa. Il collega, Luciano Barosso, 23 anni, abitante con i genitori in via Monte Asolone 78, teneva in mano la pistola e commentava l'episodio accaduto il giorno prima alle officine Bolla e che aveva sapreso dal giornale. «Ma roba da matti, diceva, voleva gonfiare con l'aria compressa il suo amico. Un po' di buon senso». Il Gattaleta, tutto preso da una difficoltà che faticava a risolvere, si limitava a rispondere con monosillabi: «Gli, ma sì».

Il Barosso lasciò cadere la conversazione. Poi gli venne in mente di fare anche lui uno scherzo per spaventare l'amico. Caricò la pistola, mise la capsula detonante — non il chiodo — se la puntò contro il petto e avvertì: «Ehi! Guarda, adesso mi sparo. Ciao». Esplose un colpo secco, al quale seguì un urlo. Il Barosso lasciò cadere l'utensile, si portò le mani al torace, comprimendosi la ferita dalla quale usciva il sangue. Il fiotto dell'aria compressa gli aveva perforato la tuta, la camicia, la canottiera, era penetrato nelle carni. Buon per lui che involontariamente aveva tenuto l'ugello un dito sopra il cuore, perché la morte sarebbe stata sicura. Lo portarono in infermeria e, con l'autoambulanza dello stabilimento, al Maria Vittoria, i medici lo hanno trattenuto in osservazione. L'aria pare non abbia leso alcun organo vitale.

Luciano Barosso, 23 anni

Abbiamo avvicinato il Barosso: «Non avrete letto sul giornale?». «Ma sicuro. E dopo averlo letto, non so come mai, mi è venuto voglia di fare uno scherzo». Associazione di idee? Suggestione? «Una cosa posso dire: non lo farò mai più», «Ma si rende conto del pericolo corso?». «Che cosa posso dire? Non lo farò più».

— Sono peggiorate ieri le condizioni dell'operaio Carlo Sardella, che il compagno di lavoro voleva, per volgare scherzo, «far ingrassare» con un getto di aria compressa. Al San Giovanni, dove egli era stato ricoverato, i professori Colombo e Bianchi lo avevano sottoposto a lungo intervento per resecargli il tratto di intestino «esploso» sotto la fortissima pressione. L'operazione era riuscita in modo soddisfacente e i chirurghi molto speravano sulla sua fibra robusta. Ieri pomeriggio è salita invece la febbre e il polso si è fatto meno regolare.

Carlo Sardella ha voluto vedere, appena sveglio, i due figli — due anni e quattro mesi — che la moglie disperata gli ha portato al capezzale. E' probabile che la presenza dei bimbi abbia lo scopo indebolito, perché egli sa di essere grave ed ha una folle paura di morire. «Che cosa sarà dei miei figli?», ripete di continuo.

La polizia ha condotto le prime indagini e poi ha riferito alla Procura della Repubblica. Prima di agire contro l'autore dello scherzo si attende di avere qualche indizio più chiaro sul decorso della malattia.

— Un grave incidente è accaduto per una imprudenza all'autista Giovanni Maccagno di 43 anni, abitante in via Nizza 293. Ieri pomeriggio egli si trovava nel cortile della società Capetrel in corso Trieste 43. Dopo avere scaricato la sua autocisterna si preparava a ripartire: si avvicinò alla cabina del veicolo e, credendo di aver lasciato il cambio in «folle», da terra allungando il braccio girò la chiavetta per accendere il motore. Invece c'era una marcia innestata e la autocisterna si mosse trascinandolo per sette otto metri e schiacciandolo. E' stato ricoverato con prognosi riservata allo Molinette.

Lunedì la decisione per la tassa spazzature

Il progetto all'esame del Consiglio - Un confronto con Milano e Genova

La discussione sull'aumento dell'imposta per la spazzature verrà ripresa dal Consiglio comunale nella prossima seduta, lunedì 18 settembre. L'altra sera è stata decisa l'elevazione da 600 a 960 milioni del canone annuale all'Urbiechimica, per il servizio raccolta e trasporto rifiuti: a questo provvedimento seguirà certamente l'approvazione dell'aumento dell'imposta relativa. «Altrimenti — si osserva negli ambienti municipali — si verrebbe a determinare nel bilancio generale un deficit di oltre 600 milioni».

Sono attualmente esenti dal tributo le persone iscritte all'elenco dei poveri del Comune, a cui spetta per legge l'assistenza sanitaria municipale. Con il nuovo provvedimento saranno esonerati anche coloro che, pur avendo diritto all'assistenza, non risultano nell'elenco dei poveri perché già assistiti da altri enti. Non pagheranno la tassa sulle spazzature gli inquilini di alloggi di tipo popolare formati da un unico vano, o da due se si tratta di soffitte.

La tassa aumenterà, come già pubblicato, da 15 a 20 lire il metro quadrato per gli alloggi, da 18 a 40 per gli uffici, da 30 a 80 per i negozi di fiori e di alimentari e a 50 per gli altri. A Milano le tariffe variano da 30 lire al metro quadrato per le abitazioni, a 15 per i locali industriali e 40 per gli uffici; i negozi alimentari pagano 180 lire al metro quadrato, i bar e le drogherie 160, i chioschi per i fiori 200. A Genova l'imposta è di 60 lire il metro quadrato per gli alloggi, di 30 per le fabbriche, negozi e uffici.

Partito per le ferie in moto nessuno sa più nulla di lui

L'operaio manca da un mese

Da più di un mese un giovane operaio torinese, partito in motocicletta per le vacanze, non ha più dato notizie. Cesare Magnani, di 23 anni, abitante con i genitori in corso Vittorio Emanuele 75, si era allontanato da Torino il 5 agosto, giorno in cui la Fiat, dove lavorava, aveva iniziato le ferie. I suoi hanno ricevuto cartoline da Venezia, Trieste e Capodistria; l'ultima, spedita appunto dalla città jugoslava, reca la data dell'8 agosto. Il giovane non è ritornato per la ripresa del lavoro e da quel momento i parenti hanno cominciato a preoccuparsi. Si sono rivolti ora alla polizia che attraverso il Ministero degli Esteri ha interessato le rappresentanze diplomatiche accreditate a Belgrado e le autorità consolari italiane in Jugoslavia.

Non si può escludere che il giovane sia in Italia, magari in qualche ospedale come, è accaduto al giovane torinese ferito in Emilia in un incidente motociclistico e ritrovato dai parenti solo dopo una ventina di giorni di affannose ricerche. Non aveva funzionato il normale meccanismo con cui vengono avvertiti i familiari, tramite le autorità del luogo di residenza.

Altri sei giorni di sciopero tra i dipendenti Farmitalia

Le maestranze della Farmitalia, che aderiscono all'azione condotta dalla Cgil nell'azienda, hanno deciso un ulteriore sciopero di sei giorni che verrà effettuato «in casa da stabilirsi».

— Per la Pirelli di Settimo stamane alle 9 avrà luogo in prefettura un incontro al quale parteciperanno i sindacalisti ed i membri di commissione interna.

— Alla Manifattura Tabacchi i sindacati hanno deciso la «sospensione delle ore straordinarie per protestare «contro le lungaggini della burocrazia statale nell'esame delle richieste economiche e normative della categoria».

L'assassino della bambina di Orbassano per la seconda volta dinanzi ai giudici

A colpi di pietra uccise Marisa Porcellana, 13 anni, dopo averla attirata in un boschetto - Fu condannato a 30 anni: ora la Pubblica Accusa chiederà l'ergastolo; i difensori sosterranno che è infermo di mente

Uno dei più impressionanti fatti di sangue degli ultimi anni, l'uccisione di Marisa Porcellana, la tredicenne di Orbassano, sarà discusso il 17 ottobre prossimo presso la nostra Corte d'Assise d'appello. Contro la sentenza di primo grado, che il 25 giugno scorso condannò l'operaio trentunenne Antonio Francese, riconosciuto colpevole del crimine, alla pena di 30 anni di reclusione, si sono infatti appellati sia il Procuratore Generale dott. Jannelli, sia la difesa, rappresentata dagli avvocati Armando De Marchi e Albasio Leo.

Il tragico episodio accadde nella mattinata del 30 giugno del 1960 lungo una strada campestre che da Orbassano conduce alla frazione De Petris, dove abitava Marisa con il padre Giuseppe, la madre Teresa Lissano e i fratelli Lorenzo e Pierpaolo. Marisa, ogni giorno, si recava in paese, distante circa un chilometro, per badare al bambino del negoziante Giuliano Caracciolo. Ma tornava a casa per consumare i pasti.

Quel giorno la madre, non vedendola arrivare per il pranzo, le andò incontro in bicicletta. Non la vide lungo la strada, ma passando vicino ad una costruzione da tempo abbandonata e coperta di terriccio e cespugli, udì dei gemiti. La donna, colta da un angoscioso presentimento, si arrampicò faticosamente sul tumulo, detto lì «ghiacciaia» perché un tempo serviva appunto a conservare il ghiaccio, e vi trovò sua figlia con il volto orribilmente sfigurato e il cranio fracassato a colpi di pietra. Gli indumenti a brandelli sconvolgevano lividi, escoriazioni e ferite su tutto il corpo. Marisa rimase in vita pochi giorni, tra atroci sofferenze. Proprio il giorno dei suoi funerali, il 5 luglio, i carabinieri catturarono l'assassino: Antonio Francese, sposato e padre di un bambino di 5 anni.

La notizia colpì tutta la popolazione di Orbassano. Il Francese era conosciuto come un brav'uomo, attaccato alla famiglia, un lavoratore. Insieme era amico dei Porcellana. Ma subito dopo vennero alla luce altri fatti. L'uomo era stato protagonista di alcuni episodi morbosi, nei quali aveva preso di mira dei bambini. Nessuno lo aveva denunciato. Dopo aver aggredito Marisa, il terrore di essere accusato dalla ragazza lo aveva spinto al delitto.

In Assise la difesa si batté per sostenere che l'assassinante fosse di «paidofilia» dalla quale è dominato il Francese, forse anche in conseguenza di un trauma cranico e di una intossicazione alcolica che il perito di parte ha definito «ubriachezza patologica», non lo rende pienamente responsabile dei suoi atti. Su questi motivi si basa l'appello dei difensori, i quali sostengono che la «paidofilia» è sempre una malattia e quindi chiedono che al Francese sia riconosciuta la seminfermità mentale.

L'accusa, in base alla perizia d'ufficio del prof. De Caro, che ha giudicato l'imputato pienamente in grado di intendere e di volere, propone invece l'ergastolo. Il P.G. afferma che le attenuanti generiche concesse al Francese non hanno ragione di esistere data la efferatezza del crimine. E se è vero che l'assassino non aveva precedenti penali, è altrettanto innegabile che a suo carico esistevano responsabilità rimaste impunite. Quanto alla «paidofilia», secondo l'accusa, essa può essere una malattia, ma anche una turpe deviazione. E Antonio Francese, come è noto, è stato giudicato sano di mente.

Una vedova rapinata della pensione che aveva appena ritirato alla Posta

Rincasava con una conoscente; stanca, si ferma in un "dehors": i ladri arrivano in auto rubata, uno scende, strappa alla donna la borsetta con 35 mila lire e scompare - In pieno giorno in corso Novara

Una modesta vedova è stata rapinata di 35 mila lire, l'importo della pensione di due mesi, da due giovani che hanno agito servendosi di un'auto rubata che però hanno abbandonato all'ultimo momento presi dal panico. La tapina è stata preparata con cura dai malviventi. La vittima, Lucia Ravina ved. Balbiano, ha 77 anni ed abita in via Mondovì 33 scala 10. Percepisce la pensione per suo marito, Arduino Balbiano, che faceva il ferroviere.

La signora Ravina è un po' sofferente di anima, quindi si muove il meno possibile; dovrebbe recarsi tutti i mesi a ritirare la pensione, ma preferisce anderci ogni bimestre per non affaticarsi troppo. Di solito si fa accompagnare dalla coinquilina Giulia Scala ved. Paiso di 74 anni. Anche mercoledì pomeriggio sono salite insieme. Alle 15,30 si sono presentate all'ufficio postale di corso Novara e la Ravina ha ritirato la quota per i due mesi, circa 35 mila lire.

Nel breve percorso verso casa la signora Ravina si è sentita affaticata ed ha deciso di fare una sosta. Le due amiche sono entrate in un bar di corso Vigevano angolo corso Novara e si sono sedute nel «dehors», ordinando un caffè. Evidentemente le loro mosse erano state spiate dai rapinatori, due giovani sui 20-25 anni, i quali avevano rubato nello stesso pomeriggio una «600» intestata alla signora Pierina Quarello in Garoglio, abitante in corso Giulio Cesare 117. Dopo essersi accertati a distanza che la Ravina teneva la borsetta abbandonata sul tavolo, i due hanno fermato la macchina vicino al bar, uno è sceso e con passo deciso è entrato nel «dehors», si è avvicinato alle donne, ha afferrato la borsetta e si è allontanato.

La Scala ha lanciato un urlo: «Al ladro, al ladro!». Il complice che era in auto, al posto di guida, sentendo gridare «al ladro» ha forse avuto l'impressione che l'amico fosse stato afferrato, è sceso ed è fuggito a piedi. Quando il rapinatore è arrivato alla macchina e s'è accorto che era vuota, è scappato a piedi. In quel momento non c'era sulla strada nessun'altra persona e quando qualcuno è arrivato a chiedere alle due donne che cosa fosse successo, era troppo tardi. Sconvolta dall'accaduto, la Ravina si è presentata al commissariato Barriera di Milano per denunciare la rapina.

— La polizia ha svolto ieri una vasta azione di rastrellamento nei bassifondi per cercare di identificare i due rapinatori che ieri mattina aggredirono, con le armi in pugno, il barista Giuseppe Bargiuolo in corso Orbassano 46. Gli agenti hanno proceduto al fermo di circa 50 persone sospette e una decina di esse sono state trattenute in arresto perché trovate in possesso di armi, coltelli e buoni del Tesoro rubati. A uno degli arrestati sono state sequestrate collane, medaglie, spille, anelli d'oro.

— Il 28 agosto scorso si presentava all'abitazione del signor Giovanni Gaido, in via Pondera no 9, un giovane che aveva da vendere degli orologi. La domestica, che era sola in casa, lo fa ceva entrare un momento e quelli ne approfittava per rubare un portamonete contenente anche le chiavi di casa. Due giorni dopo il ladro servendosi delle chiavi entrò nell'alloggio e rubò alcuni oggetti preziosi. Credeva di avere trovato la cuccagna. Ieri l'altro è tornato davanti all'uscio della famiglia Gaido ed armeggiare con le solite chiavi per entrare; ma ovviamente il padrone aveva fatto cambiare la serratura. Una inquilina che abita nell'appartamento di fronte si è accorta del tentativo di furto e ha dato l'allarme. Il ladro è stato bloccato e consegnato alla polizia che lo ha identificato per Vincenzo Marzocchi, 29 anni, abitante a Milano di Napoli, disoccupato.

Specchio dei tempi

Lacrime di meridionali - Sono genovese, ma quanto mi sei cara Torino - L'infetta acqua della Bormida - Ritocchi anche all'inno di Mameli - Da piccola ha avuto la meningite, vuole andare a Lourdes

Una lettrice ci scrive:

«In quest'epoca in cui si parla tanto di suicidi e di televisione deleteri, e si festeggiano i Gagarin e gli Shepard come angeli scesi dal cielo, permetti, caro "Specchio", che anch'io dica la mia su un problema sentito quanto il mondo. Io non sono che una povera ignorante ragazzina qualunque di dodici anni, ed ho fatto solo la 5a, perciò scusa gli errori ed il cattivo italiano e proseguiamo.

«Sono venuta su dal Sud coi genitori in cerca di lavoro e 6 fratellini quando avevo 8 anni. Fortunatamente papà e mamma furono subito presi in una fabbrica di plastica. Ma la fabbrica fallì, ed i miei genitori furono licenziati; ora è da un anno che sono disoccupati e nessuno li vuole assumere perché, è la solita storia, sono meridionali.

«Sapessi, caro "Specchio", la sofferenza nel vedere il disprezzo negli occhi della gente che ci chiama "terroni" e ci sfugge come appestati; nessuno vuole che i suoi figli giochino con noi, nei negozi se possono ci dicono perfino che non hanno roba per non servirci, mentre tutti si naviga nella miseria e si manca perfino il pane! Perché la gente ci tratta così?

«Se invece di pensare tanto a riverire gli arcimiliardari, sul adorare i divi di rock e a idolatrare i campioni di calcio che vengono pagati fior di milioni, si pensasse un po' di più ad alleviare la miseria vera, quella che non si vede, ma che solo chi come me l'ha provata può descrivere, e nella quale vivono decine, centinaia di famiglie come la mia, allora sì che si potrebbe dire di vivere veramente in un'epoca moderna, non prima fra le classi sociali!

«Aiutaci tu, caro "Specchio", dillo tu alla gente che non ci deve guardare di cattivi occhi solo perché siamo meridionali! Dillo tu agli uffici che assumano il mio papà. E' una persona seria, onestissima, lavorerebbe forse meglio di qualche settentrionale! Sei l'unica speranza che ci è rimasta; pubblica questa mia, non deluderci; e scusa per la carta di quaderno a quadretti, ma che vuoi, anche un foglio di carta da lettere per noi costa tanto!».

Flora Parisi

Un lettore ci scrive:

«Io sono genovese e sto bene a Genova ma se per qualche motivo mi fosse impedito di starci, e mi fosse lasciata la facoltà di scegliere un'altra città io sceglierei Torino. Questo lo scrivo per dirti quanto mi sia cara Torino e tu, caro "Specchio", sommo monumento di bontà. Il bene che fai non ha confini regionali.

«Noi qui a Genova abbiamo sempre avuto dei meridionali (a porta di mare) non ci facciamo neanche caso e come vedi dalla cronaca ben di rado succede quello che succede a Torino; i fattacci, se succedono, sono quasi sempre fra di loro. Le persone anziane che vengono in su vivono a modo loro e noi a modo nostro, i giovanissimi invece quando mettono su famiglia vivono a modo nostro.

«Non dirgli "terroni" o "terra di pipe", cercale di comprenderli: non sono cattivi, hanno solo bisogno di essere giudicati inferiori. A me che ho i capelli bianchi se mi tram qualcuno mi lascia il posto è sempre un meridionale. E poi caro "Specchio", c'è la forza del numero. *La Stampa* si vanta molto quando Torino raggiunse il milione. Ma sono lo raggiunse? Non lo dice forse Mazzini: "L'Italia sarà quello che sarà il Meridione"?».

Emilio Morando

P. S. - Se vengo a Torino per vedere «Italia 61» correi visitare *La Stampa*. Come debbo fare? Aggiungo 500 lire: mettile nella tua cassetta, caro «Specchio».

Un lettore ci scrive da Borgida:

«L'acqua demaniale non è più l'acqua di tutti? Da Borgida dove mi trovo in villeggiatura mi faccio la stupita, e non stupida, domanda. Da alcuni mesi il fiume omonimo, che ha la sua origine pochi chilometri più a monte, è stato declassato al rango mortificante di un torrentaccio fangoso 24 ore su 24. E' uno spettacolo che muove a disgusto e a ribellione anche chi ne è un semplice e neutrale spettatore come sono io.

«Dire che è uno sconcio è usare un colpevole eufemismo per chi ne è la causa. Sarei tentato di affermare che è ancor più flagrante, sfacciata ingiuria che si può fare alla natura, ma temo un'obiezione: che, trovandomi in ozio, mi diletto a dare la caccia alle farfalle e a sognare sulle orme di Tibullo. Dirò, stando terra a terra, a più che posso lontano dall'acqua, che è un vergognoso, intollerabile danno a quelli della valle. Di questo si lagnano quitutti con arrovatu accento, ma come è noto, la buona gente di montagna ha il merito, o meglio forse, la ingenuità, di sopportare in silenzio.

«E' giusto quello che avviene? Quando all'ingrosso che ne ha fatto la domanda è stato accordato di eseguire in luogo il lavaggio del materiale roccioso che giornalmente fornisce alla Montecatini, perché non lo si è fatto obbligo di doverosi, opportuni correttivi, quali la costruzione di lavatoi pubblici e abbeveratoi per il bestiame? Comunque non è meglio farlo tardi che mai?».

Un Consigliere on. di Cassanese

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«In risposta alla sua lettera, devo dire al signor Chiarle che proprio durante il fascismo "scaturì l'idea idiota" di adulterare le parole della "Leggenda del Piave", e non solamente nel verso da lui citato, ma anche in un altro della medesima strofa, giacché il testo originale *Ma in una notte triste si perdè di tradimento - E il Piave udì* diventò *Però e lo sgomento. - Ahi, quanta gente ha visto venir più e lasciare il tetto - Per l'onta consumata a Caporetto!* fu così modificato: *Ma in una notte triste si perdè di un fosco evento* (ecc.) - *Poichè il nemico irruppe a Caporetto!*

«Ma, in compenso, si è accorto lo signor Chiarle che si sta assistendo ad un analogo tentativo di sofisticare l'"Inno provvisorio" della Repubblica, in cui, anziché come scrisse Goffredo Mameli *Giuriamo far libera - Il suolo natio - Uniti, per Dio - Chi vincer ci può?*, si incomincia a far cantare *Uniti con Dio? Effettivamente, "quod non fecerunt barbari, faciunt Barberini"!».*

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da San Colombano Belmonte:

«Ti scrivo perché spero di ottenere dalla tua bontà un grande piacere. Una mia amica molto povera e malata, da lungo tempo desidera fare un viaggio a Lourdes poiché, nella sua profonda fede, spera di ottenere dalla Madonna almeno un lenimento al suo male. Da piccola ha avuto la meningite e questa grave malattia ha lasciato il suo corpo in uno stato pietoso; ultimamente è tormentata da frequenti crisi che la fanno soffrire in modo incredibile.

«Io desidererei tanto poterla accontentare e renderla felice per un po' di tempo, ma non ho i mezzi né so come devo fare. Sarei veramente grata se qualcuno si potesse interessare e aiutasse la mia amica tanto buona e infelice: avrebbe la sua infinita riconoscenza».

Rosa Ferro

Missione della Rau alla Fiat

E' giunta l'altra sera in aereo da Roma la missione della Rau guidata dal ministro dell'Industria Sidky. Della missione fanno parte l'ing. Helmi, direttore generale dell'organizzazione del piano quinquennale, e Fattah Naguib, direttore generale della Nasr (la fabbrica che costruirà in Egitto le vetture Fiat).

La missione ha visitato ieri mattina la Fiat Miradori dove è stata ricevuta dal prof. Valletta con l'ing. Bono, l'ing. Nasi, l'ing. Minola, il gr. uff. Fiorelli e altri dirigenti. Il ministro Sidky, lodando la modernità degli impianti e l'efficenza delle produzioni, si è detto lieto dell'apporto tecnico dato dalla Fiat alla realizzazione di un'industria automobilistica in Egitto. In seguito gli ospiti della Rau si sono recati alla scuola Allieri Fiat e la Sig. Visiteranno stamane le Sezioni Ricambi e Ferriere, e nel pomeriggio le Esposizioni di «Italia 61».

NON LA PREOCCUPA NEMMENO L'ATOMICA

L'allegra San Francisco

S. Francisco, settembre.

Le città, la domenica mattina, sono sempre vuote e stanche; ma le città americane in particolar modo, forse per l'assoluta mancanza della italiana festività delle campane. Così San Francisco. Il sabato notte, è di un'allegria spaventosa: folla, jazz e luci. Fatta com'è, a saliscendi: vie diritte che si arrampicano per le colline e precipitano al mare, percorsa da un tram a campanelli, allegrissimo residuo del tempo della febbre dell'oro o giù di lì; negozi e taverne dalle insegne luminose, che si riflettono nel cubo blu di un tetrissimo cielo stellato. E la catena dei ponti che ne abbraccia, in festoni di lampioncini cinesi, la baia vastissima e le isole.

Emporio d'Oriente ed estrema meraviglia dell'Occidente, questa allegra città, la domenica mattina, appare più stanca di quante altre ne ho viste; ma di una stanchezza felice, satura del piacere di vivere e di riposare, per tornare subito dopo al piacere di vivere in festa. Appare vuota. La gente è sciamata via. Le vele costellano la baia che, dall'alto, sembra un lago per turisti, tanto è pulita. Non un solo piroscafo attraccato agli scali chiusi. « Gli armatori preferiscono Los Angeles e altri porti — mi hanno detto. — Qui, a San Francisco, i sindacati degli scaricatori sono troppo potenti ».

San Francisco, perciò, negli ultimi dieci anni — a sentire queste voci — avrebbe lavorato relativamente poco, per quel che riguarda il suo porto. Inoltre, le è venuto a mancare il traffico con la Cina continentale. La città, tuttavia, non appare affatto prospera. Anzi, appare ricchissima e, caso insolito per una città di mare, perfino molto pulita.

Dipende dal clima temperato, dal vento che ne tiene spazzate le vie larghe e le terrazze; dalla nebbia che ne risciacqua continuamente le rive, penetrandole come non accade in nessun'altra città del mondo: « E' — mi si dice — la città ad aria condizionata naturale. La temperatura è sempre moderata e costante ».

Questo spiega perché, qui, la colonia italiana è preponderante, e composta specialmente di italiani del sud, campani soprattutto: non c'è dubbio che, tranne il pinnacolo del Vesuvio, in San Francisco vi sono molti tratti della vecchia Napoli. Un richiamo panoramico, di clima, e d'ambiente. La città risente di essere un emporio cresciuto in fretta; è affastellata e senza stile, anche se passa per una delle più colte e intellettuali città d'America.

Snobismo intellettuale, del tipo di quello di New York, nel « Village », ce n'è parecchio; ma i suoi toni esistenzialistici, qui, mi sono sembrati ancor più storati e anacronistici ed epidermici di quel che sono a New York. Ho assistito a due produzioni dell'*Actor's Workshop*: *Krapp's Last Tape* di Samuel Beckett e *The Zoo Story* di Edward Albee. Francamente, dall'enfasi stessa con cui sono state rappresentate, mi sono sembrate più due caricature del dolore che due momenti dell'angoscia contemporanea. La gente si divertiva (ed era gente raffinata) perché è bello, nella felicità, illudersi, di tanto in tanto, di essere turbati dagli esempi del cosiddetto dolore del mondo.

Quanto rimane della grazia spagnola, del suo stile e della sua tradizione, l'ho trovato raccolto nella stupenda frescura della Missione Dolores. Chissà come, la settecentesca chiesetta di stucco, è ancora intatta. Nuda, bianca, calcinata all'esterno; doviziosa e superstiziosa all'interno. Le sta a ridosso, chiuso da alte mura, un cimitero glaciale, dove la morte e la felicità s'intrecciano sotto la pace di edere centenarie, di ulivi, di piante grasse e di roseti continuamente in fiore: nel solleone, le cicale e le api. I primi colonizzatori di San Francisco son lì: i figli del povercello. E chissà mai! Forse è vero che tanta la gioia di questa città, nasce da questa fontana di pace e di morte; tutta la sua esuberanza, forse, di qui si esprime, e qui si ricompone.

Ma non è la sola oasi di fiori. Al Giardino botanico, sui margini del *Golden Gate Park*, ho trovato un'altra oasi di fiori. « Come fate ad aver sempre vive queste meraviglie? » ho chiesto. E la domanda era logica perché la terra è secca, roccia e sabbia; il verde è conquistato dalla fatica. « Acqua, mio signore, — fu la risposta — 300 mila ettolitri d'acqua all'anno ».

Il « mio signore » (caso strano, in America) fu pronunciato da una curiosissima figura di donna che emerse, per rispondere, da un'alta siepe di ortensie in fiore. Era vecchia, alta e pallida; i capelli candidi, in ciocche, le scappavano di sotto un gran cappello di paglia di Firenze; gli occhi azzurri, diventavano lucentissimi, nel riflesso delle lenti degli occhiali, dal bordo di celluloide color acqua. Era vestita d'acqua marina, una veste liscia, senza maniche; ma le braccia nude erano coperte da lunghissimi guanti azzurri, di cotone. Sul petto, aveva un cartoncino bianco, con su scritto: « Signora Petri, direttrice ».

Era lei l'usufruttuaria permanente dell'Orto botanico, lei che accarezza, dalla mattina alla sera, con quelle sue lunghe braccia inguantate d'azzurro, i fiori di quel giardino. La cella dove, abitualmente, ella accoglie gli ospiti per dar loro le informazioni che desiderano, è un chiosco tutto rinchiuso da vetri. Non ce n'è uno intatto. Tutti appaiono forati da colpi di fucile. Buchi sottili e secchi.

« Ma son pallottole? » ho chiesto, stupito. La signora Petri sorrise. « Sono i sassi dei ragazzi, quando giocano a indiani, con le fionde », mi ha risposto, benevolmente. Questa, per ora, l'unica nota guerresca di San Francisco.

« Voi dell'Est (cioè, voi che state a New York) — mi ha detto la persona che, gentilmente, mi ha fatto vedere tutte queste cose — siete affannati a far rifugi, a prepararvi contro l'atomica... Qui, abbiamo qualche manifesto lungo le strade, con il quale ci si raccomanda di provvedere, ma non facciamo niente. Sarà quel che sarà ».

Proprio così: « Sarà quel che sarà ». La felicità si abbandona soltanto alla felicità. I guai d'Europa sono lontani, enormemente lontani. Della barbarie del vecchio West, non è rimasto che il folclore; e le ragazze dei *tabarins* con le gambe nude, calzate di rete. Gioia e peccati, « Testimoni di Dio » che si immergono per il battesimo di penitenza nelle piscine e « Druidi » che invocano gli antichi riti pagani nelle foreste di eucaliptus. Tutta la felicità. Tutta la pazzia. Tutte le religioni. Tutte le razze, nell'emporio di San Francisco.

La terra è secca e la morte viene anche qui. Ma i cimiteri sono oasi di edere centenarie, e ci sarà sempre qualche signora Petri, disposta ad innaffiare la gloriosa stanchezza dei fiori.

Antonio Barolini

MEZZO SECOLO DOPO LA CONQUISTA DEL DODECANNESO

Non c'è più a Rodi una comunità italiana ma resta un buon ricordo del lavoro passato

I nostri soldati, quando vi sbarcarono per togliere l'isola ai turchi, furono accolti dalla popolazione greca come liberatori, sotto piogge di fiori - Il dominio italiano durò trent'anni, finì con la tragedia dell'8 settembre; ma proprio quelle giornate rivelarono i legami di solidale amicizia che si erano creati, malgrado il fascismo, fra le due collettività - Questo spirito di simpatia è tuttora vivo - Anche i buoni patrioti riconoscono che Rodi moderna è una creazione dell'Italia; ed anzitutto del governatore Mario Lago, gran signore piemontese, ancora popolarissimo

(Dal nostro inviato speciale)

Rodi, settembre.

L'alta scogliera di Kalitheo, sul versante orientale dell'isola, è forse la più incantevole spiaggia di Rodi. Le tormentate rocce rosse ricordano l'aspra bellezza della costa amalfitana; sotto l'abbagliante splendore del cielo, il mare limpidissimo sprofonda in misteriosi abissi turchini. Da un giardino insieme assetato e rigoglioso spunta l'architettura moresca delle Terme, con una cupoletta bianca e rosata; più lontano, macchie di pini rinfrescano la campagna arsa da un sole siciliano. Tutt'attorno è una solitudine silenziosa, che non turbano i pochi bagnanti dispersi fra le insenature senza fine. Proprio in questa baia, mezzo secolo fa, i soldati italiani iniziarono la conquista del Dodecanneso.

Fu una conseguenza della guerra contro la Turchia, incominciata nell'autunno del 1911 con lo sbarco a Tripoli. Dopo sette mesi di operazioni, per tagliare i soccorsi alla Libia ed ottenere un pegno di pace, il governo Giolitti decise di occupare le isole che chiudono l'Egeo meridionale. Nella notte del 4 maggio un convoglio di quindici grosse navi partite da Tobruk, protette da quattro corazzate e molte torpediniere, giunse a lumi spenti davanti a Kalithea: portava il fiore delle truppe già vittoriose in Africa e raccoglieva la nostra maggior forza navale. All'alba ci fu lo sbarco esplorativo di tre compagnie di marinai; poi decine di zatteroni e di scialuppe portarono sulla spiaggia difficile gli alpini del battaglione « Fenestrelle », il IV bersaglieri, la fanteria, l'artiglieria da montagna. Fino al primo pomeriggio i turchi non fecero resistenza; mentre « dalle bianche e rare casette dell'interno » (è un testimone che parla) giungevano grappi animosi di contadini per aiutare gli « invasori ».

L'iniziativa italiana, dovuta alle esigenze politico-militari di una guerra lontana, realizzava infatti le forti speranze degli abitanti, tutti greci di indole pacifica, ma non rassegnatisi in quattrocent'anni al dominio ottomano. Non è difficile ritrovare, tra i vecchi di Rodi, chi ricordi l'emozione provata quando la nostra squadra apparve dinanzi all'isola, il desiderio ansioso più forte della paura; e sentir raccontare — anche oggi che l'odio antiturco si è trasformato in pacifica convivenza — con quanta gioia gli italiani vennero accolti come liberatori. Sui nostri soldati cadde una pioggia di fiori: sulla pattuglia di carabinieri a cavallo che all'alba del 5 maggio intimò la resa della città, sui reparti che poche ore più tardi inalzarono il tricolore sull'antico castello dei Cavalieri, sull'intero corpo di spedizione, quando il 19 maggio vi rientrò dopo aver ottenuta la resa del presidio nemico. Quel giorno tutte le campane dei 49 villaggi suonarono a distesa in omaggio ai vincitori, e la carrozza dell'ansiere generale Ameglio fu coperta di acque profumate.

Oggi, nell'isola fiorita e festosa di turisti, è più difficile capire perché il rapido trionfo delle forze italiane fu giudicato un capolavoro militare, un modello senza precedenti di operazione anfibia. Ma fra Kalithea e Rodi, mezzo secolo fa, non esisteva la strada su cui grossi taxi americani portano i pazienti alle Terme; bersaglieri e alpini avanzarono verso la città scavalcando l'aspra ed insidiosa montagna. Il Monte Smith, da cui il presidio turco fu respinto con un primo attacco alla baionetta, non ospitava i « quartieri alti » di Rodi ed i nuovi alberghi eleganti; era un colle desolato e ingombro di rovine. Le alture di Psinthos, dove si combattè la battaglia decisiva, costituivano una tremenda fortezza naturale; per evitare che il nemico si ritirasse a condurre la guerriglia sul Monte S. Elia, incantevole foresta di pini ora frequentata da stranieri in cerca di pace, il gen. Ameglio dovette chiuderlo con un'audace manovra a tenaglia e compiere due sbarchi alle sue spalle: i primi mai avvenuti di notte, senza luna, a lumi spenti, su spiaggia aperta ed ostile.

Pur combattuta in un'atmosfera dura e tesa, la guerra fu di un'esemplare correttezza: omaggio al valore, Ameglio accordò ai vinti gli onori militari; i soldati turchi uscirono dalla sacca di Psinthos fra due compagnie di bersaglieri sull'attenti, e gli ufficiali conservarono la sciabola, furono per un giorno prigionieri sulla parola. Questo sapore di antica cavalleria tanto più colpisce, se ripensiamo agli avvenimenti di cupa ferocia che, trent'anni dopo, chiusero per sempre il dominio italiano sulle isole greche.

L'8 settembre fu una tragedia egualmente crudele per i nostri soldati e per la popolazione. I civili conobbero il rigore disumano del nuovo occupante, una fame sempre più disperata, che nell'inverno del '44 faceva ogni giorno decine di vittime; l'intera comunità israelitica, che da secoli, dopo la fuga dalla Spagna, aveva trovato a Rodi un asilo di pace, fu sterminata: migliaia di ebrei furono chiusi su una nave ed avviati in mare. I nostri presidi dell'Egeo rispettarono l'armistizio, opponendosi agli attacchi dell'ex-alleato, ed i tedeschi ne punirono duramente la coraggiosa resistenza. Pochi sono i superstiti di Coo, caduta il 3 ottobre, di Simi, che tennero fino al 7 novembre, di Lero, che cedette solo dopo sessanta giorni di assedio inesorabile e di attacchi aerei.

Ma proprio l'8 settembre rivelò quali rapporti profondi, di amicizia solidale, si fossero stabiliti fra italiani e greci. Si dimenticarono i dissensi suscitati dall'arroganza e dalla politica snazionalizzatrice del proconsole De Vecchi, il solco psicologico creato dall'aggressione fascista alla Grecia. Contadini, artigiani, barcaioli raccontano ancora oggi con orgoglio, al visitatore italiano, come nascosero i nostri militari braccati dai nazisti, dividendo con i dispersi il pane troppo scarso, li rivestirono, parecchi ne trasportarono di notte, a rischio della vita, sulla costa turca. Accade di sentir parlare di Campioni e dell'eroe di Lero, Mascherpa, già ammiraglio fucilato dai fascisti di Salò, quasi come di vittime nazionali; la loro morte è ricordata con un'emozione, tenace come il rancore per la fame e la paura sofferte subito il breve impero nazista.

Ora la nostra comunità dell'Egeo, che alla vigilia del conflitto superò i sedicimila membri, è tutta rimpatriata o dispersa; meno di un centinaio di persone optarono, dopo il trattato di pace, per la cittadinanza ellenica: di italiani a Rodi non restano che gli agenti consolari, un gruppetto di frati francescani, un piccolo convento di suore. L'ombra del dominio coloniale, il risentimento per l'aggressione del 1940, le circostanze internazionali hanno dettato al governo greco delle misure severamente restrittive contro una stabile presenza italiana. L'aumento di alcune tariffe daziarie rischia di ridurre i traffici, già limitati, con il nostro paese; i turisti italiani non sono ancora tornati nell'isola così numerosi come prima della guerra. Si va perdendo anche la conoscenza della nostra lingua. Tutti i rodiati di oltre trent'anni la capiscono, la parlano, magari con qualche sforzo; ma i giovani non la sentono in casa e non la studiano a scuola, non hanno nessun istituto dove impararla. Finora non si è riusciti ad ottenere che nel fortunato spettacolo di Son et lumière, suggestiva illustrazione della storia del Castello e della gloria dei Cavalieri, forse unica, non le altre quattro, anche la nostra lingua.

Eppure l'italiano che giunge a Rodi, privo di nostalgie nazionalistiche e di complessi di superiorità, subito avverte di trovarsi in una terra amica, fra gente amica. L'anno scorso la visita dell'Amerigo Vespucci, la nostra prima nave da guerra a tornare in questo mare dopo il '43, suscitò un interesse ammirato e cordiale, né fu turbata dal più lieve incidente. Sono accolti con un certo affetto, come vecchi compagni, anche gli ex-funzionari che non si illustrarono per zelo dispotico. Trent'anni di presenza italiana hanno lasciato nell'isola una memoria serena, un buon ricordo: qualcuno il rievoca quasi come un'età dell'oro, di impieghi sicuri e di buoni guadagni; tutti, pur se animati da un forte spirito nazionale, riconoscono con animo equo, talvolta grato, che Rodi moderna è una creazione dell'Italia. Anzi, di Mario Lago.

Rivelare di essere piemontesi, più ancora di essere legami personali con la provincia di Cuneo, è ancor oggi il metodo migliore per stabilire rapporti immediati di simpatia e di confidenza con la popolazione di Rodi: perché piemontese di Peveragno era questo governatore saggio e moderato, gran signore e grande costruttore, innamorato dell'isola cui diede, con lungo lavoro, il nuovo volto. « Oh, se Mario fosse rimasto ancora qualche anno », ci è accaduto di sentir dire con familiare e fiduciosa certezza, « la nostra città sarebbe ancora più bella ». Non si potrebbe immaginare elogio più alto per il rappresentante di un'autorità straniera.

Carlo Casalegno

L'attore scampato alla morte

In una camera dell'ospedale di Monaco Miriam Bru mentre sta assistendo il marito Horst Buchholz; l'attore tedesco, ora dichiarato fuori pericolo, era stato in fin di vita dopo un incidente automobilistico (Telefoto)

Scopre che i suoi risparmi sono di moneta fuori corso

Erano più di un milione

Biella, 7 settembre.

(p. m.) Una donna di Gaglianico, che da tempo conservava tutti i suoi risparmi sotto un materasso, si è trovata con un pugno di carta senza valore: giunto il momento di utilizzare i quattrini, ha appreso che si tratta di banconote ormai fuori corso da parecchi anni.

La donna, che ha circa 70 anni, da qualche tempo è malata e all'infermiera Maria Angela Vitale confidava di aver raggranellato con gran fatica, quando le forze le permettevano di lavorare, un milione e 200 mila lire in biglietti da 5 mila e 10 mila lire, che teneva in casa.

Lei stessa esprimeva il timore che le banconote non avessero più valore e affidava la somma all'infermiera, perché la portasse in banca. Purtroppo i biglietti di grosso taglio, emessi nel 1947, non possono, effettivamente, più essere cambiati.

LIBRI RICEVUTI

E. R. NANDA: *Gandhi il Mahatma* - Mondadori - L. 2500.

GEORGES BERNANOS: *Un delitto* - Mondadori - L. 1300.

ROLAND DE CANDE': *Preludio a una diacronica* - Mondadori - L. 700.

Il testamento di Hitler, a cura di François Genoud - Mondadori - L. 500.

La civiltà veneziana nell'età romantica - Sansoni, edit. Firenze - L. 2800.

I ROTOCALCHI LI ADDITANO ALLA NOSTRA AMMIRAZIONE

Gli stakanovisti delle vacanze

Tra i protagonisti della vita mondana europea, spicca un certo numero di eroi delle ferie alternate al riposo: i duchi di Windsor, la principessa Paola, Soraya... - Una legge ferrea li costringe a passare da Cortina a Saint-Tropez, dalle corride ai safari - E' peggio di un impiego ad orario fisso - A giudicare dai volti, il loro mestiere è malinconico e noioso

Venezia, 7 settembre.

Sono passati venticinque anni. Arrivarono a Venezia in viaggio di nozze. Li accoglievano con affettuosa curiosità, il circondammo di simpatia e di piccioni. Wally portava larghi cappelli di candida organza: Edoardo, all'ora del bagno, indossava mutandoni che gli arrivavano sotto il ginocchio.

Qualche giorno fa, sono tornati. Un fotografo li ha « sorpresi » mentre stavano immergendosi nelle raffinate acque del Lido: i mutandoni del duca non hanno subito cambiamenti. Sono diventati ormai una coppia di vecchi coniugi, al loro passaggio non si accompagna più un'aria di scandalo. Venticinque anni, penso, di vacanze, alternate (come ho letto a proposito di un soggiorno in Versilia di Paola Ruffo e consorte) da brevi periodi di riposo. Vivono in un antico mulino, nei dintorni di Parigi; lui si occupa di giardinaggio, tenta ardimentosi innesti, lei porta a spasso fra rose e azalee diffidenti bassotti.

Hanno, naturalmente, degli itinerari obbligati, e dei doveri precisi, che sono un poco come gli orari di ufficio di noi comuni e trascurabili ometti: un mese sulla Costa Azzurra, non lo può proprio farne a meno; un appuntamento invernale sulle montagne svizzere; non debbono mancare, con Maurice Chevalier e Brigitte Bardot, alla « generale » della nuova rivista degli Champs Elysées. Fanno, in certo senso, parte del paesaggio: come Rex Harrison, l'attore che è un'attrazione estiva di Portofino, come Picasso lo è quasi per tutto l'anno di Vallauris. Appartengono, oltreché alla cronaca, agli enti del turismo.

Ci sono, in Europa, una decina di personaggi che illustrano la vita mondana, e che sono costretti a fare della vacanza una faticosa occupazione. C'è perfino un dio, il giovane Karim, che ha ben poco tempo da dedicare ai suoi devoti ismailiti, perché le macchine da corsa, le baronessine tedesche e i cavalli lo impegnano duramente.

Dove sarà — facciamo un altro nome — in questo momento Soraya? A Saint Moritz è ancora presto; forse in Spagna, alle corride di Ordoñez o a Saint-Tropez. Dicono, poi, che amano un'esistenza tranquilla e ritirata, e che i *fotoreporters* li infastidiscono.

Da qualche giorno mancano notizie di Paola del Belgio; a fine agosto l'hanno fotografata in un *night-club*, e la didascalia metteva in evidenza l'abbandono con il quale danzava col principe, e le molte pizze consumate verso l'alba. Una regalità sostenuta da un robusto appetito non guasta. Pensare che ci fu un tempo che la gente doveva andare all'operetta per vedere qualche nobile giovane abbandonarsi ai piaceri del *tabarin*. Era la stravagante Danilo che, prima di incontrare Anna Gravari, la vedova allegra, passava le notti da « Maxim's »: « Vo' da Maxim, allor, assiduo avventor »; o Lehar, l'ispirazione la trovava nel moderatamente dissoluto rampollo di una piccola dinastia balcanica.

Don Jaime y Mora d'Aragón, in arte *Fabiolo*, non è dunque che un malinconico epigono: ha, in più, l'ironia. Perché molti credono di divertirsi alle sue spalle, mentre in realtà è lui che se la spassa. E' l'ultimo *oscar*: il garofano rosso che porta all'occhiello appartiene alle reliquie di un altro mondo, come la giarrettiera di Mistinguett. Tutto passa. I milionari, oggi, non si rovinano più per le sciantose ma, con molte probabilità, per le squadre di calcio. Borsa e meniscchi minacciano non poche fortune.

I dieci personaggi ai quali si allude hanno, naturalmente, tanti seguaci che raggiungono alte quotazioni bancarie, ma non l'ambita gloria del rotocalco. E' gente che invecchia fra Cortina, Ischia e Santa Margherita; che vuole avere, come i reduci del quadrato di Villafranca, l'orgoglio di poter dire: « Io c'ero ». Vengono in mente le candide definizioni del vocabolario: « *Vacanze: periodo in cui restano chiuse le scuole, le accademie e il Parlamento* ». Non ricordo quale principino disse una volta al valoroso padre: « Il mio precettore si lamenta perché a causa delle vostre ripetute vittorie è costretto a concedermi troppo spesso vacanze ». Dalle nostre parti, per questo, non ci sarebbero molte occasioni di distrazione; ma anche quando il Parlamento e le accademie sono aperte, e anche quando le scuole spezzettano il pane del sapere, c'è gente che si ammazza di fatica affrontando la pesca subacquea, o la caccia negli acquitrini e nelle boscaglie maremmane, o i brividi del bob a due.

Io credo che questi signori non sopravviverebbero all'emozione di un impiego con orologio, cartello e firma di controllo: 8,30-12,30; 14,30-18,30; sabato pomeriggio, domenica, feste civili e religiose (non va dimenticato che il nostro è un paese di guerrieri e di santi) liberi. Ma non credo siano neppure da invidiare: affogano nella noia di un cerimoniale inesorabile e risaputo.

Debbono cercare affannosamente qualche diversivo. Leggo sotto una fotografia: « Liliana de Réthy davanti all'albergo dove ha preso alloggio col marito Leopoldo. L'ex-monarca è giunto a San Martino di Castrozza per allenarsi sulle Dolomiti. Egli ha intenzione di recarsi nel Perù e di scalare montagne andine ». Poi, forse, andrà a caccia del leone sul Kilimangiaro, poi in crociera alle Antille; Liliana avrà la probabilità di farsi classificare, dai sarti di New York, con Grace Kelly e Consuelo Crespi, fra le dieci più eleganti donne del mondo.

Leggo ancora: « Sylvia Casablancas e il suo bel tennista Grinda non hanno ancora detto di sì davanti all'altare. Un giorno sembra tutto fatto, l'indomani invece non se ne fa più niente: alcuni giurano e spergiurano che per Natale saranno finalmente marito e moglie. Intanto, hanno deciso di recitare insieme in teatro ricoprendo i ruoli di due sposi: è una specie di prova generale ». Lei è stata, per gioco, redattrice di un settimanale femminile, commessa, fidanzata dell'Aga Khan: lui da giovanotto faceva tennis, ha fatto il giocatore di tennis, il cantante di *rock*, e adesso l'attore e farà — forse — il marito. Scoprirà che, quest'ultima parte, non è una vacanza.

La noia — diceva Leopardi — è in qualche modo il più sublime dei sentimenti umani. Questi signori l'ammazzano in tutte le maniere, hanno il gusto della strage. Ma in fondo, che lunghe, eterne, malinconiche vacanze.

Enzo Biagi

Rubano nel palazzo ove Gronchi si reca a far visita alla sorella

Milano, 7 settembre.

Ignoti malviventi, incuranti del vasto spiegamento di polizia predisposto per l'arrivo del Presidente della Repubblica, hanno preso di mira ieri un appartamento al quarto piano dello stabile contrassegnato col n. 3 di piazzale Medaglie d'Oro.

Al secondo piano dello stesso palazzo abita infatti la signora Emilia Giacomelli sorella dell'onorevole Gronchi che proprio ieri, quando è stato commesso il furto, era in visita privata a Milano.

I ladri sono riusciti ad introdursi nell'appartamento dell'ingegner Pizzocchero e, indisturbati, si sono impadroniti di 40 mila lire in contanti, gioielli e oggetti d'argento per un valore che supera il mezzo milione.

Il furto è stato scoperto soltanto stamane. Dalle prime indagini sarebbe emerso che i malviventi hanno portato a termine il colpo tra le 18 e le 20. Il Presidente della Repubblica era giunto in casa della sorella alle 18,30.

Il Ministero dei Trasporti risarcirà la vedova di un travolto dal treno

Sentenza del tribunale di Roma - Il viaggiatore era finito contro il locomotore sospinto da una folla straripante che non trovava posto sul convoglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

Una sentenza della sesta sezione del Tribunale civile di Roma, ha attribuito all'amministrazione ferroviaria la responsabilità di un incidente avvenuto alla stazione Termini nel dicembre del 1956.

Il 28 dicembre 1956, il signor Giuseppe Ponti si trovava sul marciapiede n. 7 della stazione Termini per recarsi a Napoli ed attendeva l'arrivo del direttissimo delle 12,20. Con lui attendeva una enorme folla. All'arrivo del convoglio lo sventurato fu spinto sui binari e travolto dal locomotore. Morì poco dopo per le gravi ferite.

La vedova, signora Teresa Carnevale, citò in giudizio la amministrazione dei trasporti chiedendo un risarcimento dei danni per la mortale disgrazia. Con la sentenza di oggi i giudici hanno dato ragione alla signora condannando il ministero dei Trasporti al risarcimento.

Nel dispositivo i giudici hanno chiarito che il fatto che l'amministrazione ferroviaria consenta l'accesso ai convogli di un numero di viaggiatori maggiore dei posti disponibili, non è, in generale, una deviazione dal regolare funzionamento del servizio. Se però — continua la sentenza — in casi particolari è prevedibili, si verifica un affollamento che, oltre a non permettere al passeggero di avere un posto a sedere, lo costringa a viaggiare in situazione di rischio e proprio pericolo, si determina quell'avvenimento particolare che può essere definito « disservizio ».

Inoltre, conclude la sentenza, la messa in partenza da una stazione di capolinea di un treno solo pochi minuti prima dell'orario, costituisce una specifica inosservanza delle norme regolamentari di comune prudenza.

g. g.

Un commerciante milanese

Fugge dopo aver chiuso in casa tre agenti della « Tributaria »

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 settembre.

(g. m.) Oggi pomeriggio tre agenti della « Tributaria » sono stati chiusi a chiave nell'appartamento di un rappresentante di commercio presso il quale si erano recati per eseguire un accertamento.

L'incredibile episodio è accaduto poco dopo le 15, in via Ciro Menotti 25, dove al quarto piano abita il polacco Mosè Slucki. Lo straniero ha ricevuto la visita di tre agenti della tributaria che lo hanno pregato di mostrare i libri contabili. Mosè Slucki ha pregato gli agenti di attenderlo per un istante, il tempo di recarsi in una stanza vicina a prendere le sue carte.

Dopo cinque minuti, uno dei finanzieri ha visto dalla finestra che il rappresentante di commercio era sceso nella strada e si stava allontanando di corsa. Con un balzo, gli altri due agenti si precipitavano all'uscita ma s'accorgevano che la porta era stata chiusa a chiave. Il poliziotto che era rimasto a guardia alla finestra si metteva allora a gridare: « Prendete quell'uomo, sono un agente. Mi ha chiuso in casa sua, coi miei compagni ». E' così iniziata una movimentata caccia al fuggiasco. Lo Slucki, dopo avere percorso una cinquantina di metri in volata, stramazzava al suolo svenuto. Di peso, veniva ricondotto nel suo appartamento dai tre agenti della tributaria, che sfondata la porta erano scesi in strada, e rianimato.

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14/A)
Presidenza: telef. 46-836
Segreteria: telef. 511-908

Presso l'Istituto « LEONARDO DA VINCI » funzionano i seguenti Corsi di preparazione:

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1° e 2° anno)
LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 2° e 3° anno)
IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI AVVIAMENTO (recupero 1° e 2° anno)
LICENZA DI AVVIAM. PROFESSIONALE (recupero 2° e 3° anno)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio al 2° anno di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª o 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso di Licenza Tecnica o di Qualifica dell'Istituto Professionale che intendono accedere al 3° anno di Istituto Tecnico Industriale (Perito Ind.) o al 4° anno di Istituto Tecnico per Ragionieri o Geometri.

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE Diploma di Ragioniere (recupero 4° e 5° anno)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI Diploma di Geometra (recupero 4° e 5° anno)

ORARIO DEI CORSI
SEZ. DIURNA 8-13 | SEZ. PRE-SERALE 17,25-21,15 | SEZ. SERALE 19,25-23,15

CONVITTO, SEMI-CONVITTO, REFEZIONE, DOPOSCUOLA

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto « LEONARDO DA VINCI » dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 21.

La scuola moderna per le lingue moderne
LINGUIST CLUB
Corsi pratici pomeridiani e serali. Sezione diplomi Cambridge. Girevole ecc. Sezione speciale per bambini (8-13 anni). Professori stranieri. Piccoli gruppi. Risultati concreti.
CORSI DI LINGUE
CENTRO CONVERSAZIONE
Via Barbaroux 2, Torino, tel. 47.062

SPETTACOLI

Sullo schermo

***Un giorno da leoni*: i giovani e l'8 settembre**
***Giulietta e Romanoff*: idillio russo-americano**

(Lux) - *Un giorno da leoni*, che abbiamo visto a Venezia, fuori Mostra (ma sarebbe stato ben degno di figurare nella «Informativa»), conferma che i nostri giovani registi sono i più adatti a rappresentare sullo schermo le tragiche vicissitudini del recente passato, e soprattutto a darcene, per ragioni autobiografiche, le ripercussioni sulle giovani generazioni.

Nanni Loy, che è anche lo sceneggiatore, con Alfredo Giannetti, del film, si affaccia alla regia con un'opera seria e sicura sulla tragedia dell'8 settembre 1943, tragedia ricondotta ai suoi più veri protagonisti, i giovani, che per essa furono chiamati a una terribile, irrevocabile scelta. Il film non è difetti, ma li riscattano un piglio sincero, una indagine non superficiale e sfumata degli eventi e dei caratteri, l'astinenza dalla pur comoda rettorica esecratrice, e una condotta di racconto asciutta e avvincente. Quel che Loy voleva dimostrare, cioè la scaturigine popolare della Resistenza, la sua fatalità storica prima ancora dei suoi aspetti eroici, ci sembra che lo abbia pienamente dimostrato attraverso una vicenda mescolata di luci e di ombre, tolta, si direbbe (e in parte è vero), dalla cronaca di quei giorni.

Tre dei giovani di cui parla il film non hanno nulla d'eroico, soltanto la paura e la miseria delle loro azioni. Uno è uno studente universitario che cerca come tanti altri di sfuggire all'arruolamento forzato; l'altro è un ragioniere così timido da rasentare la viltà; e il terzo è un burino che fa la borsa nera. Scampati a un rastrellamento in quel di Roma, i tre riparano insieme in una casina che serve di rifugio a un gruppo di badogliani datisi alla macchia. La compagniasenon potrebbe essere più discordante, ma le circostanze finiscono con l'amalgamarla. I militari assorbono i tre fuggiaschi, e tutti insieme formeranno una pattuglia di partigiani, a cui il capo Edoardo, un vecchio fuoruscito che agogna l'ora della libertà, commette di distruggere un ponte ferroviario per cui passa il rifornimento delle truppe tedesche. L'impresa è troppo più grande di quei meschini, e sembra diventare impossibile da che Edoardo, denunciato e ucciso, li ha lasciati soli. Ma le sue ultime parole furono di esortazione a compierla; e su questo capitale, quei giovani, frattanto cresciuti con le cose, prendono forza a fare l'impossibile. Anzi sarà il più vile di loro, quello che era stato il li per tradirli, a sacrificarsi perché l'elaborato piano di sabotaggio riesca.

Dal tremore e dall'ignavia alla fortezza e all'eroismo, i passaggi sono graduali, necessari e persuasivi. Un giovane che ha in sé un'oncia di bene, non poteva non lasciarsi trasportare dalle cose, per combattere per il suo ponte: questo Loy ha voluto dirci e ha detto molto bene. Il copione è un po' troppo affollato di casi, fa andirivieni e macchie, s'innamora di certe situazioni fino a stemperarle (il colloquio con la vedova del fuoruscito, i preparativi per far saltare il ponte); ma la tensione, pur rotta qua e là, si riforma sempre, e l'impressione è di un film meditato e forte. Il finale in sordina, col repubblichino che fa lezioni di ginnastica, è un amaro felicissimo epigramma.

Anche l'interpretazione è vigilata. Il solo Leopoldo Trieste nella parte del vigliacco atonicchia un po', fra Renato Salvatori, Thomas Milian, Rolando Valli, Saro Urzì e Nino Castelnuovo, misurati ed efficaci. Bene anche Carla Gravina e Anna Maria Ferrero in due antitetiche parti femminili.

l. p.

* *

(Cristallo) *Giulietta e Romanoff* («Juliet and Romanoff») è un noto successo teatrale di Peter Ustinov, ora trasferito dal suo autore-interprete sullo schermo, in uno squillante technicolor. Come sanno coloro che hanno visto la commediola (rappresentata pure in Italia), si tratta di un aggiornato ricalco dell'immortale vicenda dei due amanti di Verona, non più figli di famiglie crudelmente rivali, ma rampolli lui dell'ambasciatore sovietico, lei di quello americano, entrambi distaccati in uno staterello grande supergiù come la repubblica di San Marino, e facente perno alterno ad un pittoresco tipo di presidente-generale che, in un clima di distensione purtroppo soltanto locale e circoscritto all'epilogo, si fa pronubo delle nozze del bruno suddito sovietico con la bionda suddita americana.

L'andamento della commediola è teatralmente standardizzato; e non si può dire che Ustinov regista vi sia sprecato nell'inventare fantasiose soluzioni di particolare portata visiva: tipi, ambienti e dialoghi sono i soliti dei copioni ove si ironizzano o l'uno o l'altro dei due blocchi, oggi contrapposti con l'armi al piede. Semmai una certa aridità e luminosità decisamente italiane il filmetto le deriva dal fatto che gli esterni sono stati girati in Umbria, chiamata inopinatamente a rappresentare un ipotetico paese all'incirca balcanico.

I due giovani protagonisti sono Sandra Dee e John Gavin, meglio però i sempre validi caratteristi, gran risorsa del decadente cinema hollywoodiano, e fra i quali Peter Ustinov, naturalmente, e Akim Tamiroff hanno vivace spicco

Laveno battuta da Salò dopo 5 vittorie consecutive

Fatale la domanda su Beethoven - Nove a due

(Dal nostro inviato speciale)

Laveno, 7 settembre.

Dopo cinque vittorie consecutive, su Taormina, Fiuggi, Tagliacozzo, Genzia e Francavilla a Mare, sulla ribalta di «Campanile Sera», Laveno ha subito una dolorosa sconfitta da parte di Salò per 9 punti a 2. Laveno non si aspettava una tale catastrofe.

C'era in tutta la cittadina un'atmosfera di festa, largamente diffusa, campagnola e schietta. Il piazzale Europa, dove sorgeva il palco d'onore, era illuminato più che a giorno da riflettori accecanti. Brillavano per un'infinità di lampadine elettriche i contorni geometrici del campanile della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, protettori di Laveno; lampadine e lampadine si estendevano in festoni di luce per il lungolago e il porto, dove abbracciavano anche una grossa nave. Folla e cartelli inneggianti a Laveno.

C'è del nuovo in gara. Si battono i bambini più che gli adulti. Quattro ragazzine, due di Salò e due di Laveno, si misurano in una gara col cerchio a Salò; quattro ragazzi, due di Salò e due di Laveno si affrontano sui monopattini a Laveno. La cultura, fermandosi alla quinta elementare maturata quest'anno, poggerà su venti lavenesi e venti salodiani.

La battaglia si presenta subito male per Laveno, con i pulsantisti a Milano: Salò 1, Laveno zero. Salò e Laveno indovinano, alla pari, con i loro bambini, cinque nomi celebri, le cui iniziali fanno il nome di un animale che è il cervo. Ma pare che Laveno perda per i nomi dei capoluoghi italiani di mare da scegliere in due minuti: 17 a 18. Quindi, punti 4 contro 1.

Dopo la battaglia dei prezzi Salò 5, Laveno 1. Laveno guadagna un punto ai pulsante: 2 a 5.

Alla gara del cerchio, pareggio. Ma, rifatti i conti delle città italiane sul mare, risultano 56 a 18. Quindi all'inizio della battaglia con i monopattini le due cittadine si trovano 5 a 5. L'entusiasmo di Laveno è al colmo. Ma si spegne quasi subito. Salò è in vantaggio, lo aumenta, stravince: 9 a 2. Si va in cabina per l'ultimo round col cuore in gola da parte di Laveno. Salò guadagna ancora un punto e sale a 7. Laveno sceglie una domanda da tre punti, ma non indovina a quale sovrano Beethoven dedicò la nona sinfonia. Retrocessione a 2 punti, e la fine.

Il campione del mondo Duilio Loi (a destra) e Enzo Tortora si misurano in un innocuo e scherzoso pugilato

La gente sfolla malinconicamente coi cartelli inneggianti sottobraccio, come bandiere a mezz'asta. Le lampadine della chiesa parrocchiale e i festoni si spegneranno lentamente. Ma non mancano le proteste, anche urlate. Il più vivace è don Giovanni Brambilla, allenatore dei piccoli sportivi su monopattini, che accusa Salò di essere partita addirittura con tre minuti di vantaggio, senza specificare se primi o secondi. Si tratterebbe poi di soli 3 metri. Prossimo incontro di «Campanile Sera»: Salò contro Orbetello.

a. a.

Giardino galleggiante sul mare a Napoli per le feste di Piedigrotta

Smentita la notizia che il festival della canzone partenopea si svolgerebbe a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 settembre.

Piedigrotta, la tradizionale festa partenopea — nonostante talune acide critiche che la davano superata — è invece più che mai viva nel sentimento del popolo come appare dall'eccezionale programma di quest'anno.

Il «nastro» della pittoresca e lieta baldoria è stato tagliato l'altro ieri dal sindaco Achille Lauro e da quel momento molti quartieri della città sono apparsi fiammeggianti per le luci di archi e festoni disposti lungo le vie. Piedigrotta, secondo l'antica consuetudine, anche se ufficialmente dura fino a tutto il 12 settembre, si concentra in tre giorni, il 7, l'8 e il 9. In questo periodo, bloccato il traffico lungo un percorso d'una decina di chilometri, la gente in costume lancia coriandoli, stelle filanti, soffia nelle trombe di latta e si diverte con i cento e cento «giocattoli» consentiti nella circostanza: dai giganteschi «cuopoli», sorta d'imbuti sospesi ad una canna che vengono calati di sorpresa sul capo dei passanti, alle «lingue di pappagallo» e ai rozzi strumenti «musicali» come il «triccabballacca» e lo «scetavaiasse».

Fra le luminarie, che quest'anno sono estese anche al Vomero, va segnalato un «omaggio» ad E. A. Mario, scomparso da poco: una carrozzella (non se ne vedono quasi più in giro) ricorda una delle sue più acclamate canzoni, «Core furastiero». Un'altra composizione esalta le glorie dell'Unità d'Italia.

Molte sono dedicate a celebri canzoni (per esempio *Spiaggie francese*, *A Marechiaro* ecc.) o a località del Golfi di Napoli e Salerno. Tra le creazioni più originali figura il «giardino galleggiante» ottenuto con ventunmila lampade multicolori a foggia di fiori, formate da un lumino di speciale cera posto dentro un involucro impermeabile. Il «giardino galleggiante» verrà fatto sbocciare lungo la «panoramica» di via Caracciolo. Speciali aerei ed elicotteri sono stati noleggiati per ammirare dall'alto lo spettacolo di queste aiuole di rose, garofani, gigli, tulipani, dalie, orchidee che danzano sul mare in artistiche composizioni.

Il corteo vedrà sfilare undici carri ispirati ai seguenti temi: «Funiculì-funiculà», «L'oro di Napoli» (Marotta non c'entra: l'«oro» è la bellezza di luoghi come Napoli, Sorrento, Capri, Ischia, Pompei, Procida, Castellammare, Torre del Greco, ecc.), «Acqua solfurea» (non è la reclame di qualche stazione idroterrmale) e poi «Scenario di fantasia», «Tempi belli», «Musica di Piedigrotta», «Le melodie di Napoli», «Napoli regina del mare», «L'addio di Pulcinella». «La nave della fantasia» e «Lucianella» («Luciani» sono detti i pescatori di «Santa Lucia»).

Sono comprese nel corteo ventun caricature raffiguranti i concittadini Giovanni Leone presidente della Camera, Angelo Raffaele Jervolino ministro della Marina mercantile, il «comandante» Achille Lauro, l'ex-ministro liberale Guido Cortese e vari altri personaggi locali.

Apriranno la sfilata suonando pifferi e cornamuse, la «Dagenham girl pipers», uno stuolo di belle ragazze scozzesi, giunte ieri in aereo. Questa banda si è già esibita in quarantun Paesi. In Italia viene per la prima volta. La più «anziana» — rispetto all'appartenenza alla banda — è Peggy Iris di vent'anni; la più giovane è Muriel Ferguson, di 16, «tambur maggiore» Irene Prott.

A proposito del nono «Festival della canzone napoletana», è stata smentita nettamente la notizia di un quotidiano della sera, secondo cui la manifestazione si farebbe a Roma. Gli organizzatori hanno invece precisato che il Festival, ritrasmesso in Eurovisione, si farà regolarmente a Napoli nei giorni stabiliti, cioè 16, 17 e 18 di questo mese.

c. g.

L'attore Leo Carrillo in condizioni disperate

New York, 7 settembre.

Leo Carrillo, membro di una famiglia di pionieri californiani, discendente pure lui da celebri caratteristi della scena del cinema, versa in gravissime condizioni per un tumore all'addome, all'ospedale di Santa Monica.

Leo Carrillo, che ha compiuto 81 anni il 6 agosto, era stato sottoposto nel 1958 ad un difficile intervento chirurgico all'addome. Tra i film ai quali ha preso parte si annovarano «Viva Villa», «Notti messicane» e «Il fantasma dell'Opera».

La sinfonia sulla "Divina Commedia,, di Liszt apre la Sagra musicale umbra

Perugia, 7 settembre.

La XVI Sagra musicale umbra si è inaugurata stasera al teatro Morlacchi, colmo d'uno scelto pubblico internazionale. E' stato commemorato il 150° anniversario della nascita di Franz Liszt, di cui sono state eseguite la sinfonia «Dante» e la «Messa solenne di Gran».

Ha diretto il maestro Marcel Couraud in maniera eccellente. Aveva a disposizione il coro della radiotelevisione francese (diretto da René Alix), l'orchestra del Maggio musicale fiorentino, nonché quattro solisti: Emilia Cundari, soprano; Gabriella Carturan, mezzo soprano; Rodolfo Farolfi, tenore, e James Loomis, basso.

Direttore d'orchestra, maestro del coro, artisti e orchestra sono stati applauditi ripetutamente e hanno avuto chiamate alla fine di ognuna delle due opere liszt iane.

Il primo spettacolo del circo Heros a Torino

Il circo esercita sempre un fascino particolare sul pubblico. Lo hanno dimostrato le migliaia di torinesi affluiti ieri sera in piazza d'Armi per il debutto del circo «Heros», il più spettacolare tra quelli che hanno piantato le tende a Torino negli ultimi anni.

Dal circo, la folla attende emozioni e risate, e ne ha avute senza parsimonia. Qualche brivido hanno cominciato a provocarlo i domatori Bruno Togni (alle prese con una dozzina di leoni), Tommy Lewandosky ed Ernest Huder con le tigri, Fred Cordon con la sua frusta sibilante ad un millimetro dalla *partner*, e via via gli acrobati, i trapezisti, i cavallerizzi.

Di suscitare l'allegria si sono incaricati gli scimpanzè di Amlet Selpin, i clowns, il prestigiatore spagnolo Cristasco. I «numeri» si susseguivano sulle tre piste dell'arena, senza le solite pause tediose. In complesso uno spettacolo agile, attraente. Il pubblico lo ha gradito, non lesinando gli applausi. Da oggi le repliche, con due rappresentazioni giornaliere, alle 16 e alle 21.

Sospesa la rappresentazione della «Giovanna del Popolo»

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 7 settembre.

(M.) Per la seconda volta la commissione di censura ha proibito, a poche ore dallo spettacolo, la rappresentazione di «Giovanna del popolo», il dramma di Marcello Sartarelli che doveva andare in scena sabato scorso per l'VIII Festival teatrale della città di Pontedera, e la cui rappresentazione era stata rinviata a questa sera per mancanza del permesso della censura.

In particolare la commissione di censura aveva rilevato nel lavoro del Sartarelli — che ripete la storia di Giovanna d'Arco ambientata ai nostri tempi in Algeria — offese allo Stato francese e al suo esercito; l'esaltazione degli obiettori di coscienza e incitamento alla rivolta contro lo Stato, oltre la rappresentazione di atti di violenza sulla scena.

Per lasciare aperta una possibilità la commissione ha indicato all'autore le parti che richiederebbero una revisione.

Cronaca televisiva

Il premio alla memoria di Riva assegnato all'attrice Ilaria Occhini

Ilaria Occhini

Il premio Mario Riva, di un milione di lire, istituito dalla tv per onorare la memoria del popolare presentatore scomparso l'anno scorso, è stato assegnato ieri sera ad Ilaria Occhini. La giovane attrice fiorentina, ch'è nipote di Papini, era giunta alla notorietà interpretando sul video il romanzo sceneggiato «Jane Eyre». La giuria, composta di giornalisti, scrittori e personalità del teatro e del cinema, ha preferito lei a Virna Lisi e Roberto Pani che erano gli ultimi candidati rimasti in lizza. La Occhini ha avuto dodici voti, la Lisi e Pani dieci ciascuno.

La cronaca della premiazione è stata interamente trasmessa in ripresa diretta ed ha chiuso in modo alquanto monotono una giornata in cui non c'era in programma un solo avvenimento d'un qualche interesse. «Campanile sera» era terminato in anticipo, con l'inattesa sconfitta di Laveno di fronte alla squadra di Salò. Cosicché il premio Riva è andato in onda dieci minuti prima del previsto e Renato Tagliani ha dovuto riempire l'intervallo intervistando i membri della giuria. Sono state dette una infinità di cose ovvie: presi alla sprovvista gli interpellati non han fatto che ripetersi finché è giunto liberatore l'annuncio che il milione era stato assegnato. Per undici volte consecutive, nello spazio di cinque minuti, abbiamo sentito lodare l'affetto che si deve portare ai bambini, perché questa è una delle qualità migliori del povero Riva.

In effetti quella di ieri è stata per la televisione la giornata dei bambini. A «Campanile Sera» tutte le gare più importanti erano state affidate a concorrenti in erba, dalle ragazzine con il cerchio ai maschietti con il monopattino. I piccini sono stati remissivi, solo tra gli adulti che assistevano alle prove c'è stato qualche battibecco. Diremmo anzi che i bimbi avevano in generale un'aria molto smarrita, né manifestavano per il concorso quell'entusiasmo fatuo che caratterizza i grandi.

Il ricorso all'infanzia per ravvivare le sorti di una trasmissione stanca non è un espediente lodevole. Ci si appella alla commozione, ai sentimenti paterni e materni degli spettatori, e insomma ci si richiama alla norma che i minori non sono imputabili. Ma dopo una giornata di trasmissioni come quelle di ieri, nemmeno per amore dei bambini, si può vincere il senso di noia e di irritazione, che dà la vicinanza del televisore. Già nel pomeriggio del resto s'erano visti alla ribalta in «Aria aperta» decine di ragazzini impegnati in gare inedite alla loro tenera età, come corse di piccoli trattori e prove di cucito a macchina.

L'estate, l'epoca del sonno televisivo, volge alla fine. C'è da augurarsi che l'autunno desti qualche idea felice. O la Tv diverrà una specie di «jardin des enfants», con fiabe, cori e giochi da oratorio.

vice

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18.30-19.30: Per i ragazzi: a) Lanterna magica: Programma di documentari, fiabe e racconti illustrati; b) Le meraviglie del mare: la famiglia delle meduse.

20.30: Segnale orario. Telegiornale.

21.15: «L'accusatore pubblico» di Fritz Hochwälder. Interpreti: Lydia Alfonsi, Raoul Grassilli, Romano Bernardi, Turi Ferro, Ennio Balbo, Antonio Pierfederici, Gastone Morchio, Stefano Sibaldi. Regia di Giacomo Vaccari. Fouquier-Tinville è l'accusatore pubblico, che stabilì i decreti dei governi rivoluzionari, mandando a morte migliaia di persone e da ultimo lo stesso Robespierre. E' l'uomo cui più potente della Francia, perché intangibile, ed i coniugi Taillien, principali organizzatori del colpo di Stato di Termidoro, credono il modo di eliminarlo. E' lei, Teresa Taillien, a preparare la trappola. Fouquier ha un solo punto debole: la legge che autorizza la procedura segreta. Se riesce a farla abrogare sarà praticamente immune da ogni attacco. Teresa offre l'alleanza sua e del marito per ottenere la soppressione della legge, in cambio chiede a Fouquier di preparare l'ultimo procedimento segreto con il nome del condannato in bianco. Fouquier, convinto che Teresa intenda sbarazzarsi del marito, accetta e firma così il proprio verdetto di morte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale.

13: Giornale radio; Zig-Zag; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso caratteristico Esperia; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.10: Operazione 700 ore sotto terra; 17.20: Musica da ballo; 17.45: Il pianoforte e il jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio; Radiosport; 21: Un secolo di musica: 1860-1960. Decima manifestazione: Finlandia, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia; Concerto sinfonico diretto da B. Rosi; 22.45: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta A. Celentano; 10: Questa mattina si canta ... soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica, amigos; Fonolampo.

13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15.30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17.40: «La belle époque», di D. Verde; 18.30: Giornale del pomeriggio. Dall'ippodromo delle Torrette di Torino: Gran premio d'inaugurazione; 18.55: Tuttamusica; 19.30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.20: Zig-zag; 20.30: L'allegra via: L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: I cento anni dell'«Osservatore Romano»; 19.30: Musica di F. Busoni; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.20: «La donna del Vergilù», cantare di Anonimo del Trecento; 22: Premio Strega 1961: «Ferito a morte» di R. La Capria; 22.30: Musiche di G. Mahler, A. Bruckner; 23.35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-153*

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: Programma dedicato alla Romania «Mamaia», «Breve storia», «Tre danze rumene», «Jupiter dei nostri giorni», Or. 16-17,15-21-22,15.

Alfieri: dal 14 sett. Garinei e Giovannini presentano «Rinaldo in campo» con Domenico Modugno, Delia Scala, Paolo Panelli.

Auditorium di Torino: ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto sinfonico ad inviti. Direttore Mario Rossi. Musiche di Sibelius, Szimanovski, Bartok, Janacek.

Carignano ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht.

Nuovo: ore 21,15 e domani 15,30 e 21,15 Old Vic di Londra in «Romeo and Juliet» di Shakespeare.

Circus Heros (piazza d'Armi, tel. casse 321-666, uffici 321-722): Oggi due spettacoli ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Dario Ferrario e Mariella Fiore. Ore 16.15 e 21.15.

Maffei: «Il cinema di papà» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 - Rassegna di film sul Risorgimento: «1860» di A. Blasetti con A. Belli, G. Gassman, Il Tuso, M. Denis, L. Nucci (Italia 1933 minuti 85)

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto n. 2, telef. 675.978): Whisky & Gogo più estivo-invern. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Happy Ruggiero e i suoi fauni, canta Pino Neironi. **Al Nirvana:** Ragazzine riapertura. **Arlecchino Danze:** domani riapertura con Riccardo Rauchi.

Chalet (C. Valentino): Zi Bannacelli. **Eden Danze:** 21 Orch. Piergiorgio. **Gay Villa-Giardino Estivo:** ore 21 Orch. spagnolo Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone. **La Rotonda:** ore 21 I Beniamini. **Lido Whisky & Gogo** invernale c. Moncalieri 423: trattenimenti. **Parade:** 21 Edgher Andreghetti, cantano G. Balassi e G. Stegani. **Samurai Whisky & Gogo** p. C. Felice 40: 21-1 sab. fest. 16 e 21. **S. Giorgio Ristor. danze Valentino:** ore 21 nella sala del camino 2 Orch. Tony Stella e Settebello.

Terrazza Rodeo: Danze. Ristor. c. Moncalieri, tel. 675-838: ore 21. **Whisky & Gogo** (Volta 8): ore 21-1. **Whisky Notte** (Gollo, t. 687-563) 21

Ches Louis (Pr. Tommaso 8) Alfr. **Gran Baita Valent.:** 23-4 attraz. **Stella Rosa** (p. Carlina 4, 44-270) Attrazioni da tutto il mondo.

Tavernetta: 23-4 attraz. internaz.

Ippodromo Mappinigi: ore 15 inaugurazione corse al trotto.

COMITATO TORINO '61
TEATRO NUOVO
Stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15
OLD VIC
in **ROMEO AND JULIET**
di *W. Shakespeare*
TEATRO CARIGNANO
Tutte le sere ore 21,15
TEATRO STABILE DI TORINO
in *La resistibile ascesa di*
ARTURO UI
di Bertolt Brecht

ARLECCHINO DANZE
Domani ore 21.30
RIAPERTURA con
RICCARDO RAUCHI
e il suo Complesso

EDEN DANZE
Grande successo del complesso
PIERGIORGIO
Ore 21 trattenimento

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io uno, tu uno...» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope col. Viet. min. **Astor:** «La casa del terrore» Susan Strasberg, Ronald Lewis, Ann Todd e Christopher Lee.

Corso: «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg, Arena. **Cristallo:** (locale freschiss.) «Giulietta e Romanoff» Peter Ustinov, Sandra Dee, John Gavin, techn. **Doria:** «Il presidente» Jean Gabin, Bernard Blier, R. Faure. **Ideal** (loc. freschiss.): «Gorgol...» techn., Bill Travers, W. Sylvester. **Lux:** «Un giorno da leoni» R. Salvatori, T. Milian, C. Gravina. **Repsol** (locale freschiss.): «La vie secrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann, Charles Regnier. **Ap. 14. Romano** (aria condiz.): «Collina 24 non risponde» Haya Harareet.

Ariston: «Il coraggio e la sfida» Dirk Bogarde, John Mills, Mylène Demongeot, scope color.

Arlecchino: «Spartacus» techn. sc. Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton. Ore 15-15,30-22

Augustus: «La battaglia di Alamo» scope tech. con John Wayne, Richard Widmark e Lawrence Harvey. Ultimo spett. ore 21,40.

Metropol (via Pr. Tommaso 61): «South Pacific» in Todd-ao tech., Mitzi Gaynor, J. Kerr e docum. «Il miracolo del Todd-ao» tech.

Nazionale: «Giuseppe venduto dai fratelli» technic. scope, Geoffrey Horne, Belinda Lee, R. Morley.

Torino: «Il mondo di Suzie Wong» tec., W. Holden, N. Kwan. Ap. 10.

Alessandra: «Spiaggia del desiderio» sc. col. D. Hart, Hamilton.

Capitol: «Spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, G. Hamilton.

Faro: «Spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, George Hamilton

Fiamma: Festival di Elizabeth Taylor: «Ivanhoe» tec. R. Taylor.

Hollywood: «Vendetta dei barbari» A. Steel, D. Rocca technic.

Maffei: «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15-21,15. Film: «La vendetta di Ercole» in technic.

Massimo: «Il colosso di Rodi» tech. sc., R. Calhoun, L. Massari.

Orfeo: (Loc. refrig.) «I forzati del piacere» Hill, M. Lane, Saad.

Principe: «Vendetta dei barbari» color scope Daniella Rocca, Anthony Steel. Robert Alda.

Statuto: «Il colosso di Rodi» sc. techn., Rory Calhoun, L. Massari.

Adriano: «Artico selvaggio» tec.

Alcione: «Bocca degli amanti», Riv. Ferrario-M. Fiore 16,15-21,15

Alpi: «Atollo K» Crik-Crok.

La Feria: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, Lionello.

Eden: «L'ultimo dei vichinghi» Cameron Mitchell, Purdom sc.col.

Astì: «Tutti a casa», A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Ap. 14.

Milano: «Il mattatore» V. Gassman e «Zanna gialla». Apert. 10.

Olimpia: «Dietro lo specchio».

Po: «I cavalieri dell'onore» in technic. con William Holden.

F. Nuovo: «I vichinghi» e «Casa da tè alla luna d'agosto». Ap. 10.

S. Felice: «Lo sbarco dell'Alaska» tech. Richard Burton, M. Myer.

Esperia: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, A. Delon. Viet. Apert. ore 19. Ultimo 21,30.

Giardino: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.

Italia: «Il treno nero» in Technicolor con Burt Lancaster.

Miralfiori: «Allegri veterani».

Vittoria: «Cimarron» sc. techn. Glenn Ford, M. Schell. Ap. 19,15.

Ayala: «L'amore più bello» E. Navoia, A. Valli, E. De Filippo.

Eliseo: «America di notte» tech.

Fréjus: «Sotto dieci bandiere», Heflin, C. Laughton, Demongeot.

Nuovo: «Le sette sfide» technic. scope Ed Fury, Elaine Stewart.

Artisti: «Tarzan il magnifico» tec.

Belgio: «Ragazzi di provincia» T. Curtis, Debbie Reynolds tech.

Corallo: «I delfini» Claudia Cardinale, Gérard Blain, Viet. min.

Kolosseo: Valle degli uomini luna.

Grapa: «Marina» Georgia Moll, V. Vanto: «Afrodite dea dell'amore» scope, colori, Irene Tung.

Astra: «I canadesi» techn.scope Robert Ryan, J. Dehner, Stratos.

Bernini: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmond O'Brien.

Elbe: «Letto a tre piazze» Nadia Gray, Totò, P. De Filippo.

Europeo: «Volto del fuggiasco» technic. Fred Mac Murray.

Excelsior: «Sangue al km. 148» Boris Buzancic, Durda Ivesic.

Massaua: «Joselito, il canto dell'usignolo» in eastmancolor.

Odeon: «Ragazza con la valigia» J. Perrin, Claudie Cardinale.

Star: «America di notte» c. Viet.

Adua: «Vento di terre selvagge» Mitchum Var. C. Cambe al vento.

Aurora: «Una strega in paradiso» techn. Kim Novak, J. Stewart.

Bresolin: «I magnifici sette» col. Yul Brynner, Horst Buchholz.

Chatillon: 2 film «Quando l'amore è fiamma» e «Mostri delle rocce atomiche».

Edelweiss: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» Ubaldo Lay.

Eri-Dan: Cortigiana di Babilonia.

Fortino: «Apocalisse sul fiume giallo» col. A. Ekberg, Marshall, F. Bettoja e Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.

Maior: «America di notte» c. Viet.

Nord: «La strada dei giganti» sc.col. Don Megowan, C. Alonso.

Palermo: «Antinea amante della città sepolta» col. A. Nazzari.

Sociale: «La schiava di Roma» col.sc. R. Podestà, G. Madison.

Zeoli: «Cimarron» techn. scope Glenn Ford, A. Baxter, M. Schell.

Cabiria: «Un colpo da otto».

Colosseo: «Mariti a congresso» W. Chiari, Jacqueline Sassard, A. Lionello, S. Pampanini.

Continental: «La castellana del Libano» Jean Servais, Juliette Greco cinemascope technicolor.

Flora: «Kasim furia dell'India» techn.scope, Victor Mature.

Italia: «Rio Bravo» di John Ford con J. Wayne, Maureen O'Hara.

Moderno: «Terrore dei barbari» e «La cucaracha» technic.

Piemonte: «Tabarin» Sylvia Lopez, Michael Piccoli technic.

S. Carlo: «Cante di Maitera» tec.

Specia: «Rivoltosi di Alcantara» scope technic, José Suarez.

Diana: «Maciste nella terra dei ciclopi» technic. Gordon, Alonso.

Dora: «Il grande pescatore» Howard Keel, Marta Hyer technic.

Rosa: «Mulino delle donne di pietra» col. P. Brice, S. Gabel.

Alba: «Merletto di mezzanotte» tecnic. Doris Day, Rex Harrison.

Ambra: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Debra Paget.

Apollo: «A...rica di notte» tech.

Cafasso: «Cavaliere dal cento volti» Lex Barker, L. Orfei sc. col.

Ideal: «Il ladro di Bagdad» sc. tech. Steve Reeves, Georgia Moll.

Lucento: «Stella» cortigiana Pirelo.

Luxor: «Cimarron» scope tech. Glenn Ford, Anne Baxter.

Marzabotto: Doppio progr. «Notte del grande assalto» Kerima e «A 20 milioni di km. dalla terra» sc.

Splendor: «Erba del vicino è sempre più verde» tech. sc. C. Grant.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Reposi, Torino, V. Vanto. — Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal). — Teatro Nuovo: «Romeo and Juliet» (biglietti ridotti all'Enal). — Circo Heros (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa del Circo).

OGGI - **ASTOR** - OGGI

QUESTA E' L'UNICA FOTO CHE SIAMO AUTORIZZATI A PUBBLICARE PER NON RIVELARE IL TEMA AGGHIACCIANTE DEL FILM

SUSAN STRASBERG
RONALD LEWIS
ANN TODD
LA CASA DEL TERRORE
con CHRISTOPHER LEE

Oggi al NUOVO ROMANO

Per la prima volta sullo schermo i luoghi e le vicende più drammatiche e sanguinose della guerra Arabo-Ebraica in Palestina

OGGI - **ARLECCHINO** - OGGI

IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!

4 PREMI OSCAR 1961

KIRK DOUGLAS
LAURENCE OLIVIER
JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON
PETER USTINOV
JOHN GAVIN
TONY CURTIS per ANTONINO

SPARTACUS
TECHNICOLOR-SUPER TECHNIRAMA 70 OBIETTIVO PANAVISION
Distribuzione UNIVERSAL INTERNATIONAL
ORARI

La furibonda rissa notturna di Oldenzaal

Disgustosa esplosione di razzismo in Olanda contro gli emigranti italiani e spagnoli

Il rancore contro i «latini» esuberanti e sentimentali covava da tempo - Domenica 300 giovinastri in divisa hanno fatto irruzione nella cittadina aggredendo i nostri connazionali - L'immediata reazione scatena per tre ore una vera battaglia - Ora tremila operai dei due paesi mediterranei hanno deciso di rimpatriare, ma gli industriali tessili olandesi lesinano le indennità

(Dal nostro inviato speciale)

Oldenzaal, 7 settembre.

Duemila operai italiani e mille spagnoli emigrati in Olanda hanno deciso di rimpatriare in seguito a gravi episodi di intolleranza razziale e di sanguinosi incidenti scoppiati negli ultimi giorni. Centro degli incidenti è la regione del Twentsche, a pochi chilometri dalla frontiera tedesca, dove sorgono numerose fabbriche di tessili che dànno appunto lavoro ai nostri connazionali.

La città presa di mira dai razzisti è Oldenzaal, dove una trentina di nostri compatrioti sono stati aggrediti e malmenati a più riprese da gruppi di fanatici. Parecchi di loro, colpiti da coltellate e bastonate, sono finiti negli ospedali. Gli italiani, di conserva con gli spagnoli, hanno reagito organizzando spedizioni punitive: ne sono derivate autentiche battaglie stradali con intervento della polizia, vetrine infrante e altri feriti ancora. Gli agenti della polizia olandese, rinforzati da uomini della guardia di frontiera, pattugliano le strade di Oldenzaal per impedire nuovi tumulti.

Nella colonia italiana di Oldenzaal e delle città vicine c'è molta eccitazione. Ho trovato i nostri connazionali riuniti nel «Centro di ricreazione italiano e spagnolo», al centro della città. Nessuno si arrischia ad uscire da solo per le strade per paura di nuove aggressioni. Vedo giovanotti con la testa incerottata: alcuni mi mostrano le ferite alle gambe e alle braccia riportate durante gli scontri. Parlano tutti assieme, minacciando di mettere a soqquadro il Paese se non li faranno subito rimpatriare: domani mattina arriverà il console italiano ad Amsterdam, Contarini, per rendersi conto della situazione.

Parla infine per tutti il signor Peter Vale, un italo-americano che ha l'incarico di assistere i nostri connazionali e che funge anche da interprete. Riferisco le sue prime parole: «E' una vergogna quello che sta accadendo in questo paese. Trattano italiani e spagnoli alla stregua dei negri». L'eccitazione porta a paragonare Oldenzaal a Little Rock, la cittadina degli Stati Uniti dove di tanto in tanto scoppia l'odio razziale.

Come sempre accade in casi del genere, sono gruppi ristretti di facinorosi i protagonisti del vergognosi episodi. Stavolta si tratta di giovinastri che si spostano da un paese all'altro della regione con motociclette, col proposito di pestare i poco graditi ospiti. Sono i *teddy-boys* olandesi, che qui vengono chiamati *nozem*; le loro uniformi sono dei pantaloni verdi, tipo *blue-jeans*, con delle camicie a scacchettoni dai colori vivaci. Al collo portano dei fazzoletti alla *cow-boy*. Nelle tasche coltelli a serramanico e «pugni di ferro». Questi gruppi organizzati di teppisti piombano sul primo «latino» che gli capiti a tiro e lo bastonano di santa ragione.

Mi indicano fra le vittime Luigi Caprano, di Vicenza, raggiunto da una coltellata di striscio al polpaccio destro; Pietro Toscano, di Catania, pestato da cinque giovinastri; Giuseppe Granata, un siciliano; Vincenzo De Luca, un romano; un certo Scalabrice, di Caserta; Giuseppe Patti, di Caltagirone, che si è buscato anche lui una coltellata di striscio. Mi si fa incontro infine un giovanotto di Aosta, Gregorio Cuda, di 23 anni, che mostra un cerotto all'orecchia destra: un colpo di sfollagente dei poliziotti intervenuti a sedare la rissa.

Occorre precisare qui che i nostri sanno difendersi bene; e che anche nel campo avversario ci sono stati contusi e feriti: un nostro ha perso un'orecchia, recisagli di netto dal coltello d'un calabrese. Anche dai poliziotti sono andati a farsi medicare nell'ospedale cittadino.

Da domenica scorsa gli italiani sono in sciopero, in seguito ad un incidente ancora più grave. Trecento nostri hanno fatto irruzione in città con le loro motociclette prendendo a pestare un gruppo di nostri connazionali fermi davanti ad un caffè. Uno degli aggrediti è corso via a chiamare rinforzi e di lì a poco sono giunti 150 italiani infuriati. La battaglia stradale, cominciata alle 11 di sera, è finita alle 2 del mattino.

Anche i poliziotti accorsi a disperdere i rissanti hanno dato e ricevuto legnate. Poi hanno dovuto sbarrare le strade di accesso alla città per impedire ad altri italiani venuti dai vicini paesi di fomentare la mischia. Gli italiani accusano i poliziotti di parzialità nella distribuzione delle bastonate. Gli spagnoli naturalmente hanno prestato man forte agli italiani.

Il contegno della popolazione di Oldenzaal in questi casi è passivo. Ma gli animi di parecchia gente devono essere con i nostri. Lo rivelano i cartelli esposti agli ingressi di sale da ballo e di caffè con la scritta «Proibito l'ingresso a italiani e spagnoli».

L'intolleranza razziale è il motivo degli incidenti: questi bruni meridionali dai modi troppo disinvolti per il carattere riservato degli olandesi non sempre sono riguardati di buon occhio. Oldenzaal è una cittadina, come tutti i centri dell'Olanda, con linde case di mattoni rossi, uguali l'una all'altra; le strade di solito sono quiete, la gente silenziosa, molto attaccata al proprio lavoro. Di tutto ciò gli olandesi si mostrano gelosi; e gelosi sono anche delle loro donne e delle loro ragazze che con italiani e spagnoli vanno molto d'accordo. I nostri connazionali sono per lo più scapoli. Qualcuno si è fidanzato con ragazze del luogo, altri ancora vantano «un paio di amiche fisse». Le violenze di questi giorni sono il frutto di malumori che covavano da tempo.

Ora gli italiani e gli spagnoli sono ben decisi ad andarsene: ma esigono che le fabbriche riconoscano tutti i loro diritti. I proprietari delle industrie tessili invece accordano soltanto i soldi per il viaggio di ritorno, oltre venticinque fiorini di «liquidazione». Non è colpa nostra, protestano gli emigrati, se si scioglie il contratto. Le loro buone ragioni trovano ora il sostegno d'una parte della stampa olandese che dopo qualche esitazione ha preso ora a condannare con molta civiltà, l'intransigenza razziale.

Massimo Conti

Arrestato un complice del misterioso Sacha

Avrebbe fuso 12 lingotti d'oro da un chilo fatti con i gioielli rubati sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 settembre.

Il caso di «monsieur Sacha» si complica di ora in ora. La Sûreté Nationale è certa di avere messo le mani su un pericoloso malfattore internazionale, ma a due giorni dal suo arresto non riesce ancora a stabilirne la vera identità.

Per 48 ore Sacha aveva tenacemente negato le accuse che gli venivano mosse; gli era stato fatto notare che le sue impronte digitali corrispondevano a quelle d'un certo Nicolai Gonciarov, polacco, condannato a sette anni per furto in Germania ed evaso dalle carceri di Baden Baden; Sacha si era indignato. Questa sera, finalmente, la sua resistenza ha ceduto: egli ha ammesso di avere usato questo nome e di essere evaso nel 1953 da Baden Baden.

Ma i dubbi della polizia non sono stati per questo dissipati. Sacha sostiene che si tratta d'un nome falso. Il suo nome vero — egli afferma stasera — è Alexandre Dadoff; egli è nato in Russia, e precisamente a Kere, in Crimea, il 6 dicembre 1925; è scapolo, senza fissa dimora e senza professione.

Alla polizia risulta che Sacha nella sua movimentata carriera di ladro internazionale ha usato molti altri nomi, non meno d'una decina. Questo Sacha lo nega. Ne ammette solo due: quello di Nicolai Gonciarov, come si è detto, e quello di Alexandre Gogorov.

Meno fantasioso del bel Sacha, il suo complice, l'uomo arrestato con lui ieri mattina, non usava che un falso nome: quello di «Mayer». La polizia ha accertato che si tratta di certo Heinrich Wronski, anch'egli di origine russa e anch'egli ben noto negli annali delle polizie europee.

Questa sera è stata data notizia di un terzo arresto, quello di un fonditore di metalli che ha ammesso di avere fuso per Sacha non meno di una dozzina di lingotti d'oro da un chilogrammo. Quanto all'arresto del giovane criminale si è saputo solo oggi che esso è avvenuto del tutto fortuitamente: la polizia aveva appreso che il sedicente Mayer era stato visto con Sacha ad Antibes e desiderava perciò interrogarlo.

Quattro agenti si erano recati in casa della signora Nadia Steinbock — i protagonisti di questa vicenda portano tutti nomi slavi, veri e falsi che siano — presso la quale il Mayer viveva. Avevano bussato alla porta, alle cinque del mattino, ma nessuno aveva risposto. Gli agenti si insospettivano. Due di loro si appostavano sotto una finestra dell'abitazione giusto in tempo per cogliere inaspettatamente il bel Sacha che fuggiva col Mayer portando con sé una piccola fortuna in gioielli, azioni e denaro in contante.

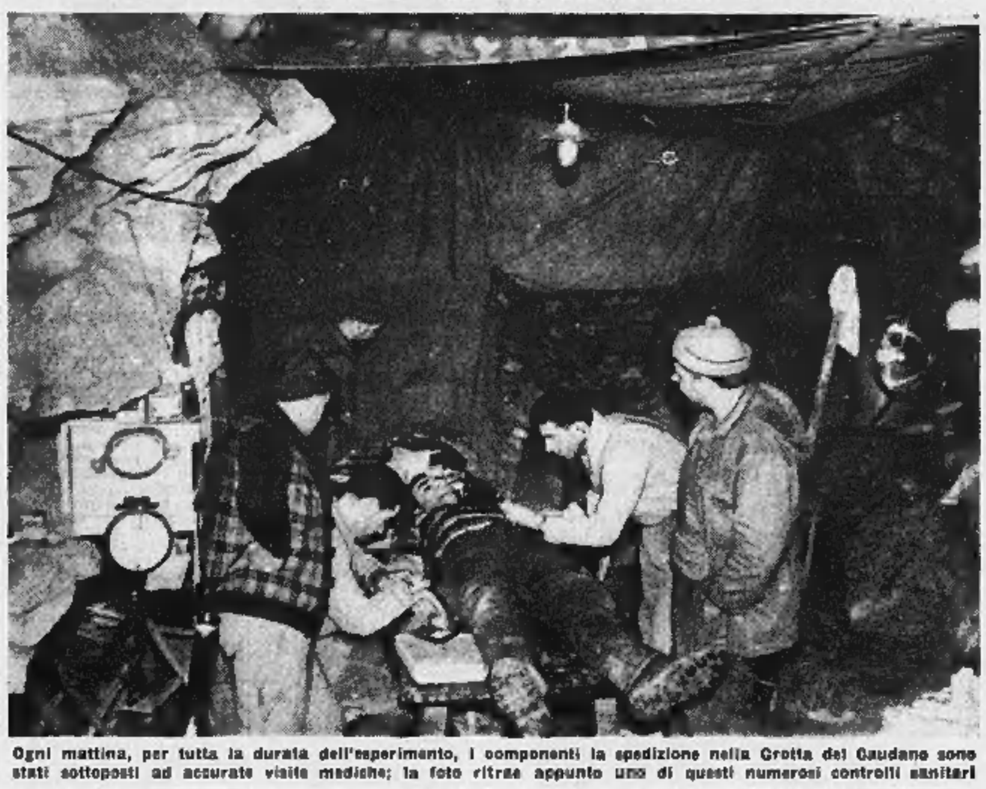
Quale parte aveva Sacha nell'organizzazione internazionale per la quale è sicuro che lavorava? Ne era il «cervello» o solo un anello della catena? Finora non è stato possibile saperlo. Ma la Sûreté è certa che i colpi di scena, in questo affare, non mancheranno.

Sacha continua ad affermare che i gioielli trovati in suo possesso non sono rubati: fino a quando potrà sostenerlo? Sulla Costa Azzurra, quando gli ospiti degli stravaganti banchetti che egli amava offrire ad amici e sconosciuti si azzardavano a chiedergli spiegazioni sull'origine della sua fortuna, Sacha raccontava le storie più inverosimili. Amava ripetere, fra l'altro, che, fuggito durante la guerra dalla Russia, aveva trovato presso Vienna due barili carichi di diamanti. «Me ne riempii le tasche — raccontava — mi sentii potente come uno zar».

L'avventura dello «zar Sacha» è comunque finita per sempre. Anche nel caso che la polizia non dovesse riuscire per il momento a provare che i gioielli sono stati rubati, «Nicolai Gonciarov» dovrà finire di scontare la sua condanna nelle carceri di Baden Baden.

l. m.

I medici al lavoro nella caverna di Frabosa



Ogni mattina, per tutta la durata dell'esperimento, i componenti la spedizione nella Grotta del Caudano sono stati sottoposti ad accurate visite mediche; la foto ritrae appunto uno di questi numerosi controlli sanitari

Felicemente conclusa la spedizione "700 ore,, organizzata dal Cai-Uget

Sono tornati sani alla luce i 9 speleologi torinesi

vissuti per un mese nelle tenebre della grotta Caudano

Il primo ad uscire è stato il prof. Maletto festosamente accolto da familiari, amici e studiosi - Gli esami hanno confermato le buone condizioni dei cavernicoli - Anche gli animali impiegati nell'esperimento apparentemente non hanno sofferto - I risultati saranno noti tra qualche mese - La penultima notte hanno rischiato di morire avvelenati

Il capo della spedizione, professor Silvano Maletto, al momento dell'uscita dalla grotta appariva provato dalla lunga permanenza sotterranea; a destra, Franco Marietto si ripara gli occhi non più abituati alla luce solare

Il prof. Giancarlo Masini è assistente all'Istituto di Chimica-Fisica all'Università di Firenze. Era sceso con i 9 speleologi nella grotta del Caudano ma dopo sette giorni era ritornato in superficie per un incidente.

(Dal nostro inviato speciale)

Frabosa Sottana, 7 sett.

Pallidissimo in volto, gli occhi arrossati, la barba incolta di un mese, il prof. Silvano Maletto, di Torino, è stato il primo degli uomini della spedizione «700 ore sotto terra» a varcare il cancello d'ingresso della grotta del Caudano per ritornare — dopo trentun giorno — nel mondo dei vivi. Erano le 9,05. Teneva ancora in mano la lanterna che gli aveva illuminato l'ultima parte del percorso attraverso i bui e tortuosi corridoi della caverna fino all'uscita.

Ha fatto i primi passi barcollando, come stordito dalla luce del giorno e dal tepore dell'aria; poi, a noi, che avevamo diviso con lui i primi sette giorni di questa straordinaria impresa, ha gettato le braccia al collo. Tutt'intorno sostava una folla di parenti, amici, personalità del mondo della scienza, autorità, curiosi, fotoreporters, giornalisti. Fra i presenti c'erano anche la moglie ed i figli, il babbo e la mamma di Maletto; ma egli non ha avuto modo di salutarli subito. Doveva prima sottoporsi alla seconda parte degli esami psicologici. Per questo si è infilato diritto sotto la tenda. Qui la professoressa Massucco Costa, del Centro di psicologia sociale di Torino, ed altri studiosi lo aspettavano per le indagini sul loro tema.

La spedizione era stata organizzata dal Cai-Uget, con scopi puramente scientifici e tutti gli speleologi hanno voluto che si concludesse con la massima serietà richiesta dal rigore della scienza. Così è stato: dopo Maletto, a intervalli regolari, sono ritornati all'aria libera tutti gli altri otto. L'ordine di uscita era stato estratto a sorte. Il secondo è stato Alessandro Gallice, poi è stata la volta di Franco Marietto, Franco Valfrè, Ettore Ferrio, Paolo Durio, Cesare Volante, Pier Angelo Raviola, e, ultimo, il dott. Renzo Gozzi, che per un intero mese era stato l'unico a mantenere telefonicamente i contatti con l'esterno per le indispensabili ragioni di servizio.

L'operazione di uscita era iniziata però molto prima: alle 7,30, quando il prof. Angelo Lusso, della Clinica di malattie nervose della Università di Torino, insieme con la sua assistente, la dottoressa Alba Putzulu e a Gianni Massera, del campo esterno, era sceso per provvedere ad una visita completa di carattere neurologico a tutti i «sepolti vivi» proprio nell'ambiente stesso in cui avevano vissuto. Ad uno ad uno, chiamati telefonicamente, gli speleologi hanno lasciato la loro tenda in fondo alla caverna, hanno passato la visita del prof. Lusso, quindi si sono incamminati verso l'esterno. Dopo un chilometro di percorso sono giunti alla sala degli animali — lo stabulario ricavato sotto la stalattiti, dove si trovano ancora due vitelli, quattro pecore, venti nove galline e oltre quaranta pulcini — e finalmente all'aria libera. Subito dopo l'uscita il prof. Ludovico Giulio, dell'Istituto di fisiologia umana della Università di Torino, ha sottoposto i «cavernicoli» ad un interessante esame sulla visione dei colori. Ogni prova in programma è stata condotta a termine nel mese trascorso in grotta: i dati scientifici raccolti sono tutti della massima importanza, ma impossibile è trarre in questo momento delle conclusioni. Per le conclusioni definitive e scientificamente valide occorre attendere la elaborazione dei numerosi dati raccolti, un lavoro che richiederà molti mesi di studio.

Tuttavia, un primo bilancio preliminare di un certo valore si può avere fin da ora. Intanto, nella grotta del Caudano sono stati scoperti dei tipi particolari di funghi, finora ritirati soltanto in certe zone equatoriali. Si tratta dei cosiddetti «discomiceti», microscopici organismi così chiamati per la loro particolare conformazione a disco. Essi sono cresciuti particolarmente sopra certe travature di legno lasciate nella grotta dai prigionieri austriaci che, a quanto pare, vi lavorarono per un po' di tempo durante la guerra '15-'18.

Per quanto riguarda le reazioni fisiologiche e neurologiche, il prof. Lusso ha assicurato di aver trovato tutti in stato di perfetta normalità. In altre parole, gli speleologi del Caudano hanno dimostrato che una comunità umana può vivere in un ambiente ipogeo isolato dal mondo esterno per un certo periodo di tempo senza squilibri, a condizione che tutti gli elementi della comunità svolgano un lavoro rispondente ad un criterio di utilità per tutti gli altri. Il prof. Lusso ha anche messo la condizione che nelle giornate che si susseguono tutti i componenti della comunità possano svolgere qualcosa di diverso, in modo che si abbia un riferimento di tempo. Altrimenti interverrebbero fenomeni dannosi, come senso di angoscia, senso di infinito eccetera.

Il fatto che il sistema nervoso di tutti abbia presentato reazioni di assoluta normalità, acquista un valore ancora maggiore se si pensa che nei giorni scorsi gli speleologi del Caudano hanno corso un serio pericolo di vita.

Dal 26 di agosto all'interno della grotta era stata registrata a vari intervalli una percentuale di ossido di carbonio dal 3 per mille. Tutti furono colti da cefalea e da un aumento eccessivo della palpitazioni; un tasso di poco superiore della micidiale miscela gassosa può essere letale. Poi tutto era passato. Ma la penultima notte, quella dal 1 al 2 settembre, il gas è arrivato al 5 per mille. Se ne accorse Maletto, il capo della spedizione, che era rimasto alzato fino alle due con Paolo Durio; gli altri si erano già coricati in tenda. La coscienza del pericolo, la paura di trovare i compagni ormai irrimediabilmente addormentati, più che il timore per la sua stessa vita, diedero una estrema energia al Maletto. Egli accorse alle tende con una bombola di ossigeno. In cinque minuti tutti, con le poche cose che poterono raccogliere, percorsero il chilometro e mezzo di cunicoli e di corridoi che portano alla sala degli animali. Li rimasero fino alle 6 del mattino. Lottarono fino all'estremo pur di non uscire prima della data prevista. L'ossido scomparve ed anche quest'ultima battaglia fu vinta. Pochi giorni prima lo stesso Maletto era stato colpito da un masso caduto da una zona di frana.

Gli animali e le piante sperimentali condotti in grotta dalla spedizione hanno pure reagito benissimo. Dopo la morte di alcuni pulcini nei primi giorni, gli altri si sono adattati e sono costantemente aumentati di peso. Lo stesso è avvenuto per i due vitelli e per le pecore, salvo un certo aumento di globuli rossi nel sangue. Ma questo, come faceva notare il direttore dell'Istituto di scatenica dell'Università di Torino, — il prof. Prospero Mascero, che è stato l'ideatore dell'impresa, — occorrerà procedere ad un accurato esame dei dati raccolti e confrontarli con quelli forniti dagli animali gemelli lasciati all'esterno.

Intensissime prove sono state anche condotte sulla radioattività e sul potere filtrante delle rocce. Furono gettati 150 chilogrammi di cloruro di sodio (il sale da cucina) nei ruscelli della montagna sovrastante la caverna, e poi una sorgente di radio fu posta al secondo ingresso della caverna: un buco quasi in cima al monte. In ambedue i casi l'acqua dei fiumi sotterranei ha conservato una notevole purezza; una minor purezza ha dimostrato l'aria. Unico fenomeno valutato sensibilmente: la formazione di banchi di nebbia nell'atmosfera della caverna. Una nebbia dovuta probabilmente a fenomeni di ionizzazione provocati dalla sostanza radioattiva.

Giancarlo Masini

IPPODROMO STUPINIGI
OGGI ore 15

GRAN PREMIO
INAUGURAZIONE
L. 3 300.000

Laboratorio Bioterapico Milanese SELVI & C.
CERCA per propaganda medica su TORINO collaboratore scientifico preferibilmente laureato, massimo 35 anni. Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. Le domande di assunzione dovranno essere indirizzate alla Direzione di Propaganda del Laboratorio Bioterapico
SELVI & C. - MILANO - Via Gallarate, 154

CERCASI
Tagliatrici provette impermeabili Nylon - ottima retribuzione.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 412 - TORINO

2° PROGRAMMA TV
Applichiamo a domicilio, su qualsiasi televisore
• TELECONVERTITORE UHF
• ANTENNA 2° PROGRAMMA
• CAMBIO VECCHIO TELEVISORE
CHIEDERE PREVENTIVO A:
VARA Via del Carmine 28 Telefono 520.707

A TRE ORE DA TORINO
trascorrete il vostro week-end a
aix les bains
TUTTI GLI SPORT ELEGANTI
HOTELS ROYAL SPLENDID ASTORIA
LE PALAIS DE SAVOIE
IL PIÙ SONTUOSO CASINÒ DI FRANCIA
ROULETTE - BACCARA - 30 ET 40

Due persone schiacciate in cantiere da una lamiera di quindici quintali

La pesante lastra di ferro si è sfilata da una gru, a Trieste - Le vittime sono uno degli operai che l'avevano agganciata e un impiegato che si trovava a passare sul posto

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 7 settembre.

Un'agghiacciante sciagura, che è costata la vita a due persone, ha funestato stamane il lavoro nel cantiere navale «San Marco».

Per ragioni non ancora precisate, ma che sono oggetto di una severa inchiesta della magistratura e di una commissione nominata dagli organi sindacali, una lamiera del peso di una tonnellata e mezzo si è sfilata da una gru e si è abbattuta sui tre uomini da un'altezza di quattro metri. Il Canarutto e il meccanico Zuppin sono stati investiti in pieno, mentre il Decleva è stato colpito di striscio. I primi due sono spirati in ospedale per gravissime fratture e lesioni interne. Il Decleva, che ha riportato una ferita alla gamba destra ed altre lesioni leggere, è stato dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Il Canarutto era capitano marittimo e aveva abbandonato da poco tempo la navigazione per assumere un incarico tecnico al cantiere. Lascia cinque figli. In segno di lutto, la commissione interna del cantiere «San Marco» ha ordinato di abbandonare il lavoro. La Camera del lavoro ha nominato una commissione per esaminare il problema degli infortuni sui posti di lavoro.

m. s.

Nessuno più se ne vuol servire

Annega nell'unico pozzo in cui rimane acqua da bere

Ceva, 7 settembre.

(r.) Stamane in un pozzo della borgata Parea è stato trovato il cadavere di un bracciante molto noto in Valle Bormida, Luigi Biengero, di anni 47, residente a Prunetto.

Il pozzo, nel quale l'uomo è annegato, era l'unico della frazione in cui sia rimasta dell'acqua potabile. Da stamane più nessuno se ne vuol servire e le otto famiglie che vivono a Parea percorrono quasi due chilometri di strada a piedi per trovare dell'acqua da bere.

Il Biengero, celibe, era rimasto solo da quando, dieci anni fa, suo fratello era stato assassinato per vendetta. All'alba di oggi, i suoi vicini di casa lo avevano visto dirigersi verso il paese e fermarsi a bere in un'osteria. Il bracciante era affetto da alcoolismo acuto ed è probabile che, tornato più tardi verso casa, sia caduto nel pozzo, poco profondo.

Il medico, accorso sul posto con il pretore di Ceva, ha stabilito che la morte risaliva ad un'ora prima. I primi sospetti che si trattasse di un delitto sono stati esclusi dall'autorità inquirente.

Tecnico della Rai-tv muore per infarto vicino alla grotta

Frabosa Sottana, 7 sett.

Notevole impressione ha suscitato la morte, avvenuta alle 9,30, di un tecnico degli studi di Torino della Rai-tv, l'elettricista Giovanni Battista Villa, di 53 anni, residente a Torino in piazza Mattirolo 3, giunto a Frabosa per un servizio sugli speleologi della grotta Caudano. Il Villa, mentre saliva per lo scosceso sentiero della strada di Artesina, attraverso il quale dopo dieci minuti di marcia si giunge alla grotta, è stato colto da malore e si è accasciato stringendo in mano un microfono ed un registratore.

E' subito accorso presso di lui il medico condotto di Frabosa Soprana, dott. Benso, seguito da altri sanitari portatisi fin lassù; ma non vi è stato altro da fare che constatare il decesso, dovuto probabilmente a collasso cardiaco.

Un contadino in fin di vita per le punture dei calabroni

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 7 settembre.

(g. m.) In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale un agricoltore di Marano di Valpolicella, assalito da uno sciame di calabroni. Verso le 14 Camillo Spada di 47 anni stava arando con un trattore un campo quando l'aratro urtava un nido di calabroni, distruggendolo.

Gli insetti, infuriati, si avventavano sul contadino, che cercava scampo nella fuga, pungendolo nelle parti scoperte del corpo. Soccorso dai parenti, lo Spada veniva trasportato all'ospedale di Negrar, dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

CRONACHE DELLO SPORT

La decisione del direttore tecnico dovuta a motivi familiari

Gren costretto a ritornare a Goteborg: la Juventus affianca Parola a Korostolev

Il presidente della società bianconera ha annunciato ieri il mutamento nella direzione tecnica della squadra - Stacchini e Charles in campo domenica - Sette reti del Torino in partita a Pinerolo - Cella difficilmente giocherà a S. Siro

Motivi familiari inderogabili — che l'interessato ha comunicato ieri sera nella sede bianconera con sincera emozione — costringono Gunnar Gren a rientrare in Svezia ed a lasciare la carica di direttore tecnico della Juventus. La notizia, comunicata ufficialmente dal presidente della società dottor Umberto Agnelli, sembra fatta apposta per rinfocolare le polemiche attorno al non felice momento della squadra campione, ma la rinuncia di Gunnar Gren alla guida tecnica dei bianconeri non cela altri motivi che non siano quelli annunciati dal *trainer* svedese. Gren è a Torino con la moglie e l'ultimo nato; altri due figli sono a Goteborg presso i nonni e la signora Gren sente una gran nostalgia per essi e la sua terra dove, alcuni mesi or sono, le è mancato il babbo.

Il direttore tecnico della Juventus ha pregato di tacere i particolari, non volendo far pesare sulla consorte la sua rinuncia a restare a Torino, ma purtroppo è necessario — e Gren comprenderà — »piegare i motivi che hanno portato alla decisione. Il presidente della Juventus ha detto in proposito: «Non si tratta di uno di quei *cambi della guardia* diventati normali nel mondo del calcio. Siamo molto spiacenti della partenza di Gren e non pensiamo per ora di affidare ad un'altra persona il ruolo di direttore tecnico; se troveremo l'uomo adatto potremo farlo in futuro, come non è neppure da escludere una ripresa di contatto con lo stesso Gren. Ora ci serve un elemento "juventino", un amico pieno di entusiasmo, ed abbiamo deciso di affiancare a Korostolev Carlo Parola. Con Parola, che operò a lungo assieme a Cesarini e successivamente con lo stesso Gren, abbiamo avuto di recente un momento di incomprensione, ormai superato; Parola si è ricreduto ed ora è pronto a dare alla squadra il contributo del suo impegno».

Il dottor Umberto Agnelli ha sottolineato come siano proprio l'entusiasmo, la determinazione di vincere, a mancare in questo periodo alla squadra. Smentendo le voci relative all'assunzione (con eventuali «cambi») del romanista Lojacono e pur non escludendo la possibilità di rinforzi alla riapertura delle liste, il presidente bianconero ha detto: «Dobbiamo cercare di creare la squadra con gli uomini a disposizione e nei quali ho fiducia prima di pensare a rinforzi; peraltro, non vedo sul mercato calcistico l'atleta in grado di risolvere di botto la "crisi", se così si vuole chiamare l'attuale momento poco brillante della Juventus. Sono certo che la squadra saprà riprendersi con i propri mezzi».

Carlo Parola (a destra) **assieme a Gunnar Gren**

Nel pomeriggio di ieri, il presidente della Juventus si è intrattenuto con gli atleti, chiedendo loro il massimo impegno. Gren si tratterrà a Torino sino ai primi giorni della prossima settimana ed in tal modo l'avvicendamento alla guida tecnica della squadra — Parola avrà infatti la responsabilità della formazione — potrà avvenire gradualmente, senza ripercussioni sugli atleti che in questo momento hanno bisogno di tranquillità. Parola si è detto logicamente lieto di ritornare fra i bianconeri. «Speravo tanto di riprendere l'attività di allenatore — ha dichiarato — ma non sognavo neppure di rientrare proprio alla Juventus».

Ieri pomeriggio intanto Gunnar Gren ha diretto la seduta di allenamento che la Juventus ha svolto sul campo «Marchis». Più intensa la preparazione del portiere Anzolin, mentre invece Garzena, ha chiesto ed ottenuto il permesso di sospendere gli esercizi prima degli altri. All'allenamento di ieri non hanno partecipato Stacchini, che riposa ancora per il dolore al tallone, e Charles, che ha avuto una volta accusato un dolore intercostale. Tanto l'uno che l'altro però, molto probabilmente, saranno in grado di allinearsi domenica in squadra contro il Lecco.

L'allenamento dei granata

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 7 settembre.

(p. g.) - Il Torino ha disputato oggi a Pinerolo una partita di allenamento (due tempi di circa quaranta minuti) con la squadra locale che milita nel campionato dilettanti di prima categoria. L'incontro, diretto da Santos, si è chiuso con il punteggio di 7 a 2 a favore dei granata: tre goal di Ferrini, tre di Law ed uno di Locatelli. Per gli allenatori hanno segnato l'ala destra Castellato e l'estrema sinistra Vitullo.

A Pinerolo erano presenti anche i militari Scesa, Ferrini, Crippa e Moschino che hanno ricevuto un permesso di quindici giorni. Un permesso provvidenziale, che permetterà loro di raggiungere il grado di preparazione del loro compagni di squadra. Santos ha schierato nel primo tempo la seguente formazione: Panetti, Scesa, Buzzacchera, Schiavo, Lancioni, Garbaudo, Mattaveli, Ferrini, Locatelli, Law, Crippa. Nella ripresa Rosato ha preso il posto di Schiavo, Crippa ha sostituito Mattaveli all'estrema destra e Moschino è subentrato all'ala sinistra.

Si trattava di un semplice allenamento ed il Torino non ha spinto a fondo. Tuttavia si è potuto vedere che Ferrini e Scesa stanno rapidamente ritrovando la loro forma migliore, che la presenza di Lancioni al centro della mediana sembra ridare alla difesa granata la sua antica sicurezza e che Santos potrà tra breve contare su un altro uomo di classe, Moschino, ormai completamente ristabilito dal grave incidente al ginocchio subito nel febbraio dello scorso anno.

Al termine dell'incontro, l'allenatore Santos ha confermato che l'italo-argentino giocherà con la maglia numero 9 domenica prossima a San Siro. Circa la formazione completa da opporre ai neroazzurri il *trainer* granata non ha ancora stabilito nulla di definitivo. Molto dipenderà dalla possibilità di utilizzare o meno Bearzot, che va rapidamente migliorando dall'incidente alla caviglia occorsogli nell'ultima partita di campionato con il Lanerossi. Quasi certamente Santos dovrà invece rinunciare a Cella. Il forte mediano granata è anch'egli sofferente ad una caviglia per un colpo ricevuta nella gara con il Vicenza. Sembrava una cosa di poco conto ma, con il passare dei giorni, il male non ha accennato a scomparire.

Il Torino ricorre alla Lega per la squalifica di Baker

Milano, 7 settembre.

Il Torino, il Lanerossi Vicenza ed il Modena hanno fatto opposizione alle squalifiche inflitte dal «giudice sportivo» della Lega nazionale professionisti a carico di Baker, Pula e Venturelli, richiedendo con apposito telegramma la procedura d'urgenza.

La commissione giudicante si riunirà pertanto a Milano sabato mattina per esaminare i motivi dei ricorsi.

Prima giornata di corse sulla pista del nuovo ippodromo del trotto

Nove fra i migliori trottatori europei oggi nel G. P. d'Inaugurazione a Torino

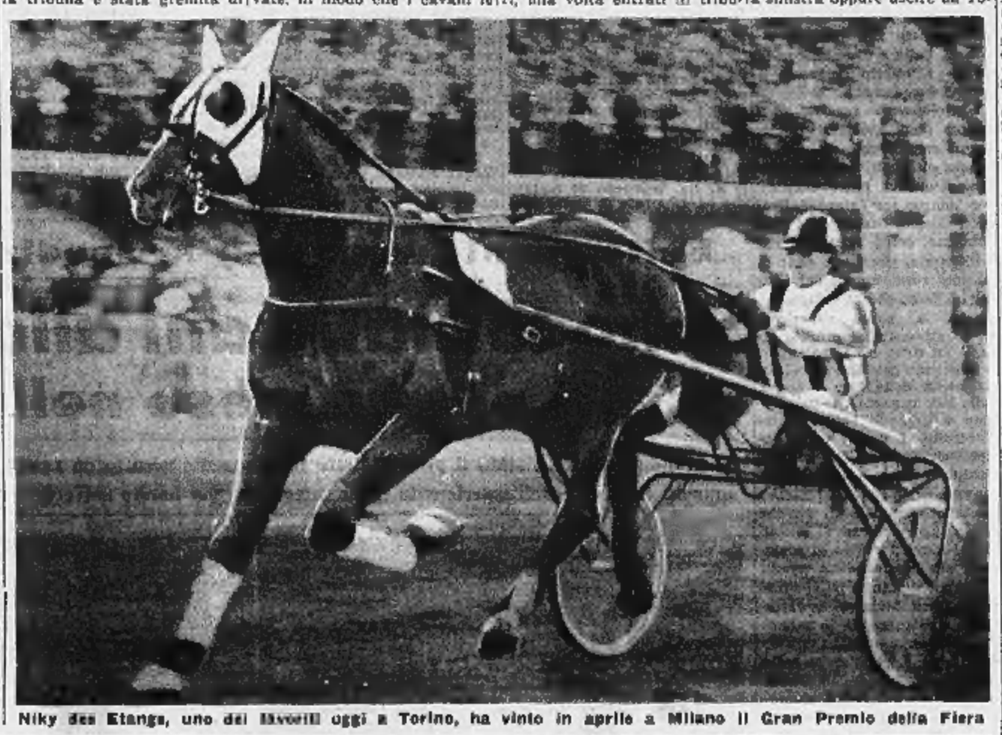
Il moderno impianto realizzato a Vinovo, a fianco dell'ippodromo del galoppo - I francesi Nicias Grandchamp, Nautilus G. e Niky des Etangs favoriti nella prova di centro della riunione - Oltre 6 milioni in palio

Ritorna il trotto a Torino. Oggi alle ore 15 il nuovo modernissimo ippodromo costruito alle Torrette di Vinovo accanto a quello del galoppo sarà inaugurato ufficialmente e subito dopo il taglio del nastro inaugurale e la benedizione degli impianti scenderanno in pista i cavalli della prima corsa. Per un ippodromo nuovo sono stati scelti cavalli nuovi: infatti la gara di apertura è una prova riservata ai puledri di due anni che non hanno mai corso.

Per tutta la giornata di ieri la tribuna è stata gremita di decoratori e di arredatori che hanno dato gli ultimi tocchi per la messa a punto degli impianti. La pista, ora coperta da un velo di sabbia sul fondo in terra, ha raggiunto un grado di scorrevolezza altissimo: è unica in Europa nel suo genere, costruita con gli stessi criteri di quella del «Roosevelt Raceway» di New York. L'anello di gara ha uno sviluppo di mille metri: multa lunghi i rettilinei, ciascuno di circa 270 metri, mentre le curve hanno un raggio di 33 metri. Queste sono sopraelevate, in modo che i cavalli lo possono affrontare anche in piena azione senza sbandare.

La tribuna — che ha tremila posti a sedere — è a due ordini di gradinate. A metà fra l'uno e l'altro vi è un grandissimo salone, dove è sistemato il totalizzatore, i *bookmakers*, il bar. Un'altro totalizzatore si trova al piano superiore. In questo modo è stato notevolmente ridotto il disagio del pubblico, che avrà solo pochi scalini da salire o da scendere per passare dal salone al lato verso la pista da corsa. Inoltre gli spettatori, una volta entrati in tribuna, non dovranno — come del resto già avviene al galoppo — preoccuparsi delle condizioni del tempo: tutto avviene al riparo.

Come si è già detto, l'ippodromo del trotto è a fianco di quello del galoppo, sulla destra della strada Stupinigi-Vinovo. L'azienda tranviaria organizza nei giorni di corse un servizio di autobus in partenza da Porta Nuova (lato via Sacchi); chi invece si reca all'ippodromo in automobile deve percorrere o il corso Stupinigi fino alla palazzina di caccia e svoltare poi a sinistra oppure uscire da Torino lungo via Nizza; pochi metri prima della stazione del Nichelino si apre sulla destra una nuova strada che in pochi minuti porta al piazzale fra il campo di corse del galoppo e quello del trotto.



Niky des Etangs, uno dei favoriti oggi a Torino, ha vinto in aprile a Milano il Gran Premio della Fiera

Una corsa di grande rilievo, il Premio Inaugurazione (lire 6.300.000, m. 2800) ha richiamato a Torino i migliori cavalli di quattro anni europei. Sono rappresentati quattro allevamenti: quelli d'Italia, Francia, Germania e Stati Uniti. Undici cavalli sono rimasti iscritti, nove di essi saranno alla partenza. A metri 2600 si allineeranno All (A. Macchi), Germano (W. Casoli), Dosalico (L. Castelli), Negrier (D. Fossati), Guiglia (part. dubb.), Palin (M. Barbetta), Errol (W. Heitmann), Nicias Grandchamp (J. R. Gougeon); a m. 2620 si allineeranno Nautilus G. (O. Zamboni), Niky des Etangs (P. Gifford), Newstar (part. dubb.).

Fortissimi i due ospiti francesi, Nicias Grandchamp e Niky des Etangs, vincitori di molte importanti corse a Parigi ed il secondo già affermatosi anche in Italia: nella primavera scorsa seppe imporsi a Milano nel Gran Premio della Fiera, precedendo i migliori soggetti italiani ed americani. Il tedesco Errol, trottatore particolarmente adatto alle lunghe distanze, è il vincitore del Derby germanico dello scorso anno. Nautilus G., nato in Francia, porterà in corsa i colori di una scuderia italiana.

Il miglior soggetto indigeno, nella probabile assenza di Guiglia, sarà Palin, vincitore due settimane fa a Trieste del Derby dei quattro anni sulla durissima distanza dei 2600 metri. In quella gara, Palin mostrò di aver raggiunto un eccellente grado di forma e di essere perfettamente a suo agio sulla lunga distanza. Interessante sarà anche vedere cosa saprà fare l'americana All, appartenente ad una scuderia italiana, trottatrice che negli Stati Uniti ha già saputo «passare» in 1'16" al chilometro. Tuttavia il nome del vincitore dovrebbe uscire, alla luce dei confronti precedenti sia in Italia che in Francia, dalla terna Nicias Grandchamp, Nautilus G., Niky des Etangs. Il primo ha il vantaggio di partire con venti metri di vantaggio, in quanto non si è ancora affermato, quest'anno, in gare con premio al vincitore di almeno quattro milioni di lire.

Il programma della giornata comprende sette corse. Il Gran Premio d'Inaugurazione sarà la quinta gara della serie. Per i primi scenderanno in pista i puledri di due anni nel premio Piobesi (L. 330.000, m. 1500); i favori convergono sui due portacolori della razza La Mitudra, Gioberti e Galeone; bene in corsa dovrebbero anche essere Hafun e Spell. Fra i partenti del premio Nichelino (L. 367.500, m. 1600) Guasco dovrebbe essere il migliore; fra gli altri si fa notare Newmarket. I «gentlemen driver» saranno alla partenza nel premio Candiolo (L. 300.000, m. 2100); preferiamo Bergeggi e Stella Dea.

Velocisti in gara nel premio None (L. 300.000, m. 1600): Nomisma, Laramie e Newmarket — nel caso dovesse optare per questa gara — si dividono i favori del pronostico. Puledri di tre anni a confronto nel premio Stupinigi (L. 420.000, m. 1600); molti i rimasti iscritti e fra essi si pongono in particolare evidenza Oliveira, Vespasiano e William. In chiusura di riunione il premio Vinovo (L. 600.000, m. 1600), in cui si preannuncia un bel confronto fra Carfao, Fesligio e Massaua.

Elvio Rossi

Squadre di dieci nazioni nei campionati di hockey

Gli «europei» si iniziano domani sera al Palazzo dello Sport torinese - Portogallo e Spagna favorite

La Norvegia e la Germania Est non saranno presenti ai campionati europei di hockey su pista, in programma al Palazzo dello Sport di Torino dal 9 al 17 settembre, organizzati dalla Commissione sportiva di Italia 61. In conseguenza di ciò, la formula di svolgimento dei campionati, anziché a due gironi di qualificazione e girone finale a sei, sarà impostata su di un girone unico a dieci squadre cui prenderanno parte le seguenti rappresentative: Portogallo (campione del mondo ed europeo), Spagna, Italia, Svizzera, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Jugoslavia.

I campionati si inizieranno domani sera. Dopo la cerimonia di apertura si disputeranno le due prime partite, secondo un calendario che verrà reso noto soltanto oggi. La grande favorita di questa edizione degli «europei» è la formazione portoghese, che ha vinto le ultime tre edizioni) dei campionati. Spagna ed Italia sono le tradizionali antagoniste dei lusitani e per gli azzurri potrà avere una certa influenza il fattore campo. Oggi le squadre partecipanti si riuniscono a Torino. Gli italiani arriveranno a scaglioni, ma essi hanno già compiuto nelle scorse settimane un buon periodo di allenamento nella nostra città.

Faggin supera Rudi Altig nell'inseguimento a Milano

Milano, 7 settembre.

La riunione sulla pista del Vigorelli, con la partecipazione di cinque campioni mondiali, ha registrato un notevole concorso di pubblico: più di ottomila appassionati sono accorsi al Velodromo.

Maspes ha vinto la gara di centro della serata: le velocità professionisti, aggiudicandosi tutte le prove. Il migliore in campo, dopo il campione mondiale, è stato Gaiardoni che ha ottenuto una brillante affermazione contro il francese Rousseau, il belga De Bakker e l'elvetico Plattner. L'ultima prova, che è stata in pratica una finale, ha visto di fronte Maspes e Gaiardoni: il platard milanese ha prevalso segnando il tempo spettacoloso di 10"8 negli ultimi 200 metri.

La sfida fra il campione mondiale stayer, il tedesco Marsell e il campione italiano Pizzali, si è conclusa con l'affermazione del campione irridato.

Fra le altre gare in programma, da notare la prevista vittoria del campione mondiale Bianchetto nel torneo dilettanti di velocità davanti a Zanetti e Bechetto. Una delle gare più attese, quella a inseguimento su 5 km. fra il campione mondiale Altig e il campione italiano Faggin si è conclusa con la vittoria a sorpresa di Faggin, perché il tedesco ha interrotto anzitempo l'azione in seguito a un'errata segnalazione. Il tempo dell'italiano era di 6'09"4, alla media di 48,676; tempo di Altig 6'12"3.

Pelè ha firmato per il Santos

Il calciatore brasiliano in ospedale per un incidente di gioco

Santos, 7 settembre.

Pelè, uno dei nomi più prestigiosi del calcio mondiale, ha subito un incidente negli ultimi minuti del trionfale incontro con cui il Santos ha battuto per 10-1 la Juventus di San Paolo. Pelè, autore di 5 reti nel corso della partita, ha riportato una ferita alla testa, scontrandosi con un giocatore avversario. Trasportato immediatamente in ospedale ha ripreso più tardi conoscenza. I medici hanno dichiarato che il giocatore guarirà rapidamente e verrà dimesso entro un paio di giorni.

Si è inoltre appreso che Pelè ha definitivamente firmato un nuovo contratto di quattro anni con la squadra del Santos. Questo mette praticamente fine alla lotta ingaggiata da varie società europee, italiane e spagnole in particolare, per accaparrarsi il prestigioso campione. Il centravanti brasiliano ha acconsentito a legarsi nuovamente al suo club solo dopo aver visto accettata la maggior parte delle sue richieste. Pelè ha dichiarato che, una volta trascorso il quadriennio del contratto ora firmato, egli sarà finanziariamente indipendente e si dedicherà al gioco del calcio solo come dilettante.

Il calciatore rischierebbe di perdere la vista se continuasse a giocare

Emozione a Firenze per la notizia della forzata rinuncia di Montuori

Una violenta pallonata ha leso un occhio dell'attaccante della Fiorentina e della Nazionale - Per ora deve rinunciare anche all'hobby della pittura - L'atleta incasserà una forte somma da una compagnia di assicurazione e dalla sua società

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 7 settembre.

Già così poco allegri per le condizioni della squadra viola (che nell'allenamento di stamani ha ridimostrato la forte carenza di «forma» di quasi tutti i giocatori, tanto che i tifosi si sono fatti battere per tre a due dai rincalzi), gli sportivi fiorentini sono oggi letteralmente costernati per le gravissime notizie su Montuori. Miguel, come si sa, non potrà più giocare al calcio: qualsiasi piccolo trauma, ha sentenziato il professor Frugoni, potrebbe avere conseguenze gravissime, sino a fargli perdere la vista. Purtroppo Montuori, che come è noto coltivava da tempo, e con risultati presi nulla più seria considerazione dai competenti, l'hobby della pittura, non può nemmeno dipingere per qualche tempo. La sua guarigione completa, infatti, esige un riposo assoluto e si può immaginare che cosa rappresenti questo per un uomo della sua vivacità e del suo vigore, per nulla attenuati dalla malattia.

Oggi — l'impressione non è per nulla iperbolica — tutti gli sportivi gli sono vicini col loro affetto e non sono davvero pochi coloro che gli telefonano o gli scrivono per esprimergli i loro auguri. Né si tratta mai di pura formalità, ma pure in chiave amichevole, perché Montuori ha rappresentato davvero per il calcio fiorentino qualche cosa di assolutamente singolare e, forse, di unico.

Arrivò a Firenze al principio del campionato 1955-56 (che, poi, la Fiorentina vinse subendo una sola sconfitta, a Genova, nella 34ª partita) e, dopo essere stato con Julinho uno dei maggiori artefici di quella clamorosa vittoria, ha continuato ad essere veramente il cuore della squadra, l'animatore principale, il catalizzatore degli entusiasmi dei compagni e del pubblico. Non per nulla l'anno scorso — benché le sue condizioni di «forma» fossero calate notevolmente — Beloni, nonostante vantaggiose offerte da parte della Juventus, quando si trattò di rompere un certo disagio interno della squadra anche a causa del non perfetto accordo Montuori-Lojacono, preferì cedere il ventiquattrenne Lojacono, anziché il trentenne Montuori.

Sul piano tecnico l'operazione poteva essere discutibile (e, difatti, fu discussa moltissimo), ma Montuori era l'anima del gioco della squadra, ed il suo impeto non gli ha mai impedito di affrontare gli avversari con la massima lealtà e con la massima generosità. Si potrebbero raccontare decine di episodi (tutti veri) che dimostrano quanto questo atleta, venuto di tanto lontano, si sentisse fiorentino come pochi altri. Lui stesso espresse questa realtà con una frase veramente toccante: «Io non sono un orlando — disse una volta — io a Firenze non ci sono mai venuto, ci sono semplicemente ritornato».

Ora tutto questo fa già parte dei più malinconici ricordi. Montuori, ancora giovane, ancora forte, ancora tanta voglia di spendere energie, deve attendere riposando la guarigione delle conseguenze di un infortunio tra i più banali; una pallonata in testa che gli ha leso un occhio. E anche quando sarà guarito, gli saranno precluse per sempre le emozioni delle combattute partite che amava sempre. Per fortuna sa di non dover temere nulla dal punto di vista economico, né per sé né per la sua famiglia composta da sua moglie e da due bambine alle quali presto si aggiungerà un fratellino o una sorellina. A prescindere da ciò che gli darà la Fiorentina per contratto e per spontaneo riconoscimento dei suoi grandi meriti, Montuori avrà, infatti, venti milioni di assicurazione personale e anche una parte dell'assicurazione di sessanta milioni stipulata per lui dalla stessa Fiorentina.

Ma Montuori — c'è da scommetterlo — sarebbe disposto a dare questo e altro per potere scendere di nuovo in campo e avere dal suo pubblico una di quegli applausi che lo compensavano di fatiche, sacrifici, amarezze.

Mario Gandolfo

Montuori (a destra), **si è recato a salutare i compagni, intrattenendosi con il mediano Ferretti** (Tel.)

E' deceduto ieri a Biella l'ex-allenatore Costanzo

Biella, 7 settembre.

I dirigenti e i giocatori della Biellese hanno oggi reso omaggio alla salma di Antonio Costanzo, che oltre ad aver giocato nella squadra biancoverde ne fu anche direttore tecnico.

Nato 46 anni fa a Biella, l'ex calciatore iniziò la sua carriera sportiva nel 1931: oltre che nella Biellese egli giocò anche nella Cremonese, nel Livorno e nello Spezia. Dopo la guerra, egli passò alle mansioni di allenatore e portò, fra l'altro, il Vigevano dalla IV serie alla serie B. Nel 1959 ebbe la direzione tecnica del Venezia, ma poco la metà del campionato si manifestarono in lui i primi sintomi del male che, nonostante ogni cura, la scorsa notte lo ha stroncato.

La scomparsa di Nino Costanzo, atleta generoso e buono, ha provocato profondo cordoglio non solo negli ambienti sportivi, ma in tutta la cittadinanza.

La Rari Nantes Torino sospenderà sabato sera (ore 20,30) alla piscina coperta dello Stadio Comunale la squadra di Chambéry, per un incontro amichevole di nuoto e pallanuoto; il pubblico avrà libero accesso alle gradinate.

Il cuoio aumenta la resistenza alla fatica

Il "cuoio" scarica a terra le cariche elettriche positive che il corpo riceve continuamente dall'atmosfera evitando così astenia, svogliatezza, irritabilità

Non è mai abbastanza valutata l'igiene del piede in rapporto alla calzatura, igiene che, qualora venga trascurata, può condurre a disturbi non soltanto locali dell'arto, ma anche generali con conseguenze dannose quindi per l'intero organismo.

Ciò è concordemente affermato in una vasta letteratura medico-scientifica da igienisti o sanitari di ogni Paese (dal Marcussen al Bonnevie, dal Gaul al Regnault, dal Daniell allo Shaw, dal Tulipan a Bertagnoni, ecc.).

Il nostro corpo riceve continuamente dall'atmosfera elettricità positiva, che però scarica al suolo attraverso la suola di cuoio delle scarpe, la quale mantiene un contatto perfetto col terreno grazie alla sua conducibilità elettrica.

Invece, quando si usano suole di materiali sintetici isolanti, l'elettricità non si scarica più al suolo e rimane perciò nel nostro corpo.

La permanenza di tali cariche elettriche nel corpo è causa di astenia, capogiri, svogliatezza, scarsa resistenza alla fatica, facile irritabilità, aumento della pressione sanguigna. Alla lunga, si verificano processi morbosi a carico dei sistemi nervoso e cardio-vascolare.

Altra prerogativa importante del cuoio è quella di poter eliminare il sudore attraverso i microscopici pori di cui è composto. Il sudore, infatti, che si comporta nei riguardi della cute come un impacco umido di sostanze irritanti e tossiche, è causa di numerosi disturbi fra i quali l'ipodermofizia plantare, gli eczemi e le psoriasi.

La cute del piede, specie della superficie plantare, ha una attivissima secrezione del sudore (circa 35 gr. al giorno per i grandi camminatori) non tanto per la quantità delle ghiandole sudoripare, quanto per la loro intensa attività, secondo quanto afferma anche il professor Luciani.

Soltanto il cuoio con i suoi pori permette una notevole traspirazione del piede, favorendo così tutte le funzioni fisiologiche dell'epidermide, legate soprattutto alla secrezione sudorale, ciò che non avviene ad esempio con suole di certi materiali sintetici del tutto impermeabili, che inibiscono completamente l'aerazione.

Anche l'integrità del piede è strettamente connessa al materiale di cui è formata la suola. Difatti, la volta del piede assomiglia ad un ponte e, come questo, deve poggiare su fondamenta solide per conservare inalterata la sua forma e la sua struttura.

Il piede umano non costituisce un insieme rigido; ovunque si collegano tendini e ligamenti vi è dell'elasticità. I ligamenti del piede, di importanza fondamentale, non possono tendersi se non quando il piede, poggiando per terra, trovi un solido appoggio. Ora, camminando su materiale elastico, si toglie ai muscoli, ai tendini ed ai ligamenti quell'impulso che appunto determina la loro contrazione. Viene quindi a mancare una delle premesse indispensabili al loro funzionamento, e a poco a poco questo difetto crea dei disordini ortopedici che intralciano l'andatura fino a pervenire all'appiattimento dell'arco plantare, fenomeno comunemente conosciuto col termine di «piedi piatti».

Camminare su suole di materiale elastico è quindi soltanto una comodità ingannevole; perché il piede rimanga forte e ben formato occorre un appoggio solido e stabile che comandi le contrazioni e tenda convenientemente i muscoli: e solo la suola di cuoio può supplire a tale esigenza.

Per difendere la vostra salute, e specialmente quella dei bimbi, è conveniente usare sempre calzature con suole di cuoio.

C.S.C.

Primi allenamenti sulla pista di Monza dei partecipanti al Gran Premio d'Italia

Ieri hanno girato a lungo Graham Hill e Tony Brooks, il cui diverbio col direttore del circuito è stato composto - Giunte nei boxes le vetture di Moss e Clark - Oggi il via alle prove ufficiali

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 7 settembre.

All'autodromo di Monza fervono i preparativi per la 32ª edizione del Gran Premio automobilistico d'Italia, settima prova del Campionato mondiale conduttori, che si correrà domenica. Graham Hill e Tony Brooks sono scesi anche oggi in pista per le prove di messa a punto della B.R.M., equipaggiata con il nuovo motore ad 8 cilindri. I due inglesi sono stati gli unici a provare oggi e considerati i continui arresti ai boxes non si può dire che la vettura dia risultati molto brillanti. I tecnici della B.R.M. sperano comunque di riuscire a mettere in piena efficienza la macchina per la corsa di domenica.

Con l'arrivo all'autodromo delle due «Lotus» della «Walker Racing Team» equipaggiate con il nuovo motore «Coventry Climax 8 cilindri», sulle quali correranno il prestigioso Moss e Clark, si è completato questa sera all'autodromo di Monza lo schieramento delle macchine straniere iscritte al Gran Premio d'Italia. Le «Ferrari» giungeranno a Monza domani in mattinata direttamente da Modena.

Sul circuito stradale hanno provato oggi alcuni piloti che prenderanno parte domenica in mattinata alla 13ª Coppa Intereuropa, gara di velocità riservata alle vetture gran turismo. Fra gli altri, sono scesi in pista Massimo Leto di Priolo, Zeccoli, Thiele e Steinmetz sulle «Abarth 1000» ufficiali, Grana, Parmiggiani e Carlo Leto di Priolo su «Giulietta SZ» e Abate su una «Ferrari» berlinetta della Scuderia Serenissima. Domani avranno inizio le prove ufficiali; al mattino il circuito sarà riservato alle vetture «gran turismo», mentre la «formula 1» scenderanno in pista nel pomeriggio.

Intanto, questa sera all'autodromo, il pilota inglese Tony Brooks, che ieri era stato protagonista di un clamoroso incidente non avendo ottemperato all'ordine di fermarsi impartitogli dal direttore del l'autodromo, Gianni Restelli, ha rilasciato alla stampa una dichiarazione nella quale precisa che non era affatto sua intenzione tentare di investire il Restelli, portatosi in mezzo alla pista per sventolare la bandierina rossa d'arresto, ma che l'impressione nacque nei presenti per il fatto che egli fu costretto a sterzare bruscamente per trovare un passaggio fra il dirigente e la serie di coni di gomma che delimitano la mezzeria della pista.

Brooks aggiunge che egli proseguì la corsa avendo equivocato sul significato dei segnali e dichiara che comunque la faccenda ha trovato amichevole componimento dopo che ciascuno ebbe chiarito il proprio punto di vista. La Direzione dell'autodromo, dal canto suo, non ha inoltrato alcun rapporto alle competenti autorità sportive internazionali né desidera alla polizia, per cui si presume che l'incidente non avrà alcun seguito

a. a.

Il papà dei disegni animati ricevuto a Torino

Folla entusiasta attorno a Walt Disney durante la visita alla Fiat e a Italia 61

In una conferenza stampa il più simpatico personaggio di Hollywood ha risposto con spirito alle domande sui suoi personaggi - Topolino non sposerà mai Minnie - Preferisce fare film con animali perché con loro «si intende meglio»

Walt Disney è festeggiato dagli operai e dagli impiegati durante la visita alla Fiat

Con il colletto un po' largo, il nodo della cravatta un po' lento e una scintilla allegra perennemente accesa negli occhi, è arrivato il padre di Topolino, Walt Disney. Proveniva da Parigi, dove sta lavorando ad un film recitato da «esseri umani», che si chiamerà *Bon voyage*.

— Le piace lavorare con gli «esseri umani»? — gli hanno chiesto i giornalisti.

— Oh, io sono un buon politico e perciò rispondo che mi piace ugualmente lavorare con uomini, animali e cartoni animati. Però... — Il suo volto è tutta una raggiera di ironiche rughette: — ... però, sapete, con gli animali ci si intende meglio. Con loro, almeno, si sa sempre che cosa faranno! — Si guadagna, così, il primo coro di applausi.

E' arrivato con la moglie Lilian che subito lo ha abbandonato per immergersi nell'affascinante operazione dello *shopping* nei negozi del centro. Lo hanno accompagnato in visita alla Mirafiori. Pensate che tra quelle diavolerie meccaniche, il re delle fiabe cinematografiche si sentisse spaesato? Nemmeno per sogno: «Le catene di montaggio? Sono il mio pane, — ha detto dimostrando profonda conoscenze tecniche al riguardo. — Quanto ai torni, nessuno può darmi lezioni. Ho un tornio in casa, è il mio hobby. Lavoro indifferentemente il legno e l'acciaio». Così si è conquistato gli operai, gli ingegneri e tutto il seguito.

Ed eccolo al Circarama, l'ultima «invenzione» per assistere allo spettacolo che egli ha realizzato in tandem con la Fiat. E, poco dopo, è a nostra disposizione: sorridente e per nulla impacciato risponde al fuoco delle domande dei giornalisti. Una conferenza-stampa? Piuttosto, un gioco, ameno e scintillante, in chiave di favola.

— Signor Disney, ci spieghi: quel suo Paperon de' Paperoni che possiede un miglio quadrato di dollari, paga le tasse com'è suo dovere?

— Oh, risponde serio l'intervistato, se non le ha pagate ancora, state sicuri che con Kennedy e la sua politica economica non tarderanno a fargli i conti in tasca. Guardate qui —. Tira fuori un biglietto da un dollaro grosso una spanna: «Questo è il dollaro di una volta». Ne tira fuori un altro, grosso la metà: «E questo è il dollaro di oggi. Come vedete, in America, da un po' in qua i dollari stanno scarseggiando...». Ride soddisfatto: in chiave di favola, si possono dire tante cose...

Un'altra domanda:

— Sono anni che Topolino la tira in lungo con Minnie. Ci può dire se e quando la sposerà?

— Cosa volete, vanno tanto d'accordo così. Se si sposassero forse la pace finirebbe. Hanno trovato quel che si chiama un *agrement*. Voi mi capite vero? — aggiunge ammiccando al suo pubblico che lo ascolta affascinato. E' il miracolo di Walt Disney: esce dagli schermi attraverso i suoi personaggi, ancora una volta ha saputo trascinare gli uomini fuori della realtà, nel mondo meraviglioso della fantasia. Pare che tutti coloro che lo circondano, nella hall del Circarama, siano tornati bambini. Con grande attenzione, lo ascolteranno giustificarsi di aver sempre dato ai gatti la parte brutta: egli non ha niente contro la simpatica specie. Sua moglie Lilian si che non li può vedere ed infatti in casa loro, dove lei comanda, solo i topi hanno diritto d'asilo. Ma in studio, dove Lilian non comanda, i micì vivono indisturbati.

La conferenza-stampa è quasi finita e ci rendiamo conto che del segreto umano di Walt Disney non abbiamo saputo niente. Chi è, cosa pensa, da quali realtà trae le meravigliose ispirazioni per la sua cinematografica possia?

Un interlocutore cerca subdolamente di scoprirlo. Gli chiede se in Topolino, sua creatura preferita, egli non abbia per caso identificato se stesso. Ma Walt Disney eludi il tranello: «Sì, nelle orecchie che ho piuttosto lunghe come vedete», dice tirandosele in avanti con una comica smorfia. Ripetendo il comico linguaggio di Micky Mouse, aggiunge: «E nella voce...».

Nel tardo pomeriggio il simpatico personaggio di Hollywood è tornato alla Fiat, dove ha avuto un cordiale colloquio con i dirigenti. Il prof. Valletta gli ha donato un modellino di vecchia auto. Successivamente Walt Disney è stato festeggiato alla sede del Rotary in un ricevimento al quale sono intervenuti anche il prefetto e il console degli Stati Uniti.

l. b.

4 anni all'«angelo di Agadir» che speculava sui terremoti

Si spacciava per crocerossina

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 settembre.

Quattro anni di reclusione ha inflitto stamane il tribunale di Hannover a Gertrud Hahn, l'«angelo di Agadir», che aveva fatto quattrini a palate in margine alle catastrofi ed alle guerre degli ultimi dieci anni. Si meritò il soprannome di «angelo di Agadir» allorché accorse in quella località del Marocco distrutta dal terremoto spacciandosi per rappresentante della Croce rossa tedesca, in nome della quale aveva ottenuto generosa ospitalità preannunciando il prossimo inoltro di aiuti materiali alla popolazione sinistrata.

Al suo ritorno, Gertrud Hahn (che ha, oggi, 53 anni), si era fatta vasta popolarità descrivendo gli orrori della città sconvolta dal terremoto, avendo cura di inserire opportunamente in tali descrizioni un resoconto, naturalmente romanzato, della sua opera personale di soccorso. Pare che la donna, oltre all'appellativo di «angelo», sia riuscita ad ottenere una onorificenza per l'«abnegazione» di cui avrebbe dato prova.

Da anni la Hahn non mancava mai all'appuntamento con nessuna catastrofe o guerra, dai conflitti in Corea a nel Congo al crollo della diga di Fréjus. Si presentava inappuntabilmente vestita dell'uniforme di crocerossina annunciando ogni volta di essere la rappresentante della Croce rossa tedesca, promettendo aiuti e ottenendo sempre larga ospitalità. Non bussava soltanto a quattrini; le piaceva soprattutto la buona tavola. Un teste ha dichiarato al processo: «Aveva un appetito impressionante. In pochi giorni Gertrud Hahn distruggeva la più ben fornita dispensa. Anche la sua sete pareva inestinguibile. Dopo un pasto luculliano si beveva regolarmente da cinque a sei bottiglie di birra e una bottiglia di spumante».

Il tribunale ha accertato che il *curriculum* della falsa crocerossina è denso di condanne. Nel 1945 era stata liberata dai russi da un penitenziario della Germania Orientale.

v.

Barca con 3 cacciatori si rovescia nel lago di Canterno: due annegati

L'altro si è salvato dopo duri sforzi - La comitiva era partita da Napoli per una battuta alle folaghe - Di recente, nello stesso specchio acqueo, sono periti un sacerdote e tre ragazzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

Il lago di Canterno, dopo la recente tragedia di cui rimasero vittime un sacerdote e tre ragazzi, ha inghiottito stamane due giovani cacciatori napoletani che si si erano recati con un gruppo di amici per una battuta di caccia alle folaghe.

Il gruppo era arrivato al lago di Canterno, che si trova nei pressi di Fiuggi, nelle primissime ore del mattino dopo aver viaggiato tutta la notte a bordo di due macchine sul tetto delle quali avevano posto un fuoribordo ed una barchetta dal fondo piatto.

La sciagura di oggi deve essere appunto attribuita all'improvviso rovesciamento di questa barchetta sulla quale avevano preso posto il ventisettenne Antonio Rusciano, Luigi Onofri di 32 anni ed il venticinquenne Mario Ottieri. Di essi solo quest'ultimo è riuscito a salvarsi. Della comitiva facevano anche parte il fratello di una delle vittime, Giovanni Rusciano di 35 anni, Sigismondo Aponte di 28 e i fratelli Ciro e Mario Ottieri rispettivamente di 21 e 25 anni.

Giunti sul lago, dopo aver atteso che la fitta coltre di nebbia si diradasse, i cacciatori hanno messo in acqua il natante dove hanno preso posto Mario Ottieri e Antonio Rusciano, raggiungendo in breve il capanno in mezzo al lago. Quindi la piccola imbarcazione, con a bordo Mario Ottieri ha fatto ritorno alla riva dove sono saliti Giovanni Rusciano e Luigi Onofri.

Il canotto aveva di nuovo lasciato da poco la sponda del lago quando la barchetta ha avuto una impennata improvvisa. L'imbarcazione si è rovesciata subito trascinando nelle acque gelide e limacciose i tre cacciatori. Il Rusciano e l'Onofri sono scomparsi quasi subito alla vista dei compagni rimasti impotenti sulla riva. L'Ottieri è riuscito invece fortunatamente, dopo sforzi inauditi, con l'aiuto del fratello Ciro gettatosi prontamente in acqua, a raggiungere la riva intirizzito e semisfinito. Purtroppo per gli altri due non c'è stato niente da fare: il lago di Canterno aveva avuto ancora due vittime.

I più conosciuti dei sette cacciatori sono i fratelli Mario e Ciro Ottieri, entrambi sposati, nipoti dell'on. Mario Ottieri, deputato al Parlamento e assessore al comune di Napoli nella lista del pdium.

g. fr.

Salvi tre alpinisti scivolati per 700 m. su un ghiacciaio

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 7 settembre.

Un giovane studente milanese, Carlo Bonfanti, di 21 anno, e due alpinisti trentini, i fratelli gemelli Renato ed Ettore Vincenzi, di 20 anni, da Pelo, sono usciti salvi da una drammatica avventura.

I tre, esperti rocciatori, dopo aver raggiunto il bivacco del Col degli Orsi, a quota 3190 nel gruppo del Cevedale, avevano deciso di aprire una nuova «via» di roccia sulla ripidissima parete del monte Vioz, che raggiunge l'altezza di 3644 metri. Attraversata la Punta Cadini, una costa ghiacciata ricoperta da uno strato di neve alto 20 centimetri, i tre iniziavano l'ascensione.

Ad un tratto, Renato Vincenzi scivolava sul ghiaccio e l'appiglio di sicurezza cedeva di schianto. Dopo un volo di sei metri, il giovane trascinava nella caduta i suoi due compagni, legati alla stessa corda. Essi finivano con lui sul ghiacciaio sottostante in forte pendenza e tutti e tre scivolavano verso valle, per circa 600 metri. Ad un certo punto, Carlo Bonfanti riusciva a liberare la piccozza legata allo zaino, e tentava di rallentare le velocità della caduta, che diventava sempre più vertiginosa.

Il manico della piccozza si spezzava e i tre continuavano a scivolare per un altro centinaio di metri sino a quando Renato Vincenzi spariva in uno stretto crepaccio, rimanendo incastrato fra le gelide pareti. Gli altri due, invece, passavano a «volo radente» sopra la fenditura e si arrestavano poco dopo, trattenuti dalla corda che si era tesa per tutta la sua lunghezza.

Pur avendo riportato ammaccature ed escoriazioni in varie parti del corpo, Carlo Bonfanti ed Ettore Vincenzi riuscivano a risalire il costone e dopo molti sforzi potevano sollevare dal crepaccio il loro compagno. Il suo stato non appariva grave, ma il giovane si trovava nell'impossibilità di proseguire per i lancinanti dolori alle gambe. Veniva perciò adagiato sopra una barella di fortuna, improvvisata con i sacchi a pelo sostenuti dai compoini, trascinato lungo il ghiacciaio e trasportato fino al paese. Non è grave: i suoi compagni sono rimasti illesi.

a. m.

Cade dalla moto del fratello e un autocarro lo decapita

(Dal nostro corrispondente)

Legnano, 7 settembre.

(m.) Un agghiacciante incidente stradale è avvenuto oggi poco dopo le 13, nel centralissimo corso Sempione di Legnano.

Un giovane di 24 anni, Riccardo Matuzzi, si era recato in motoretta ad acquistare le sigarette: sul seggiolino posteriore del veicolo portava il fratello Onorio, di 16 anni. Da via Madonnina del Grappa, il Matuzzi è sbucato sulla strada statale del Sempione e all'improvviso si è trovato a pochi passi da un autocarro con rimorchio, guidato da Renato Tenuti di 34 anni.

Il Matuzzi cercava di bloccare la motoretta, ma i freni si spezzavano. Nel tentativo d'evitare l'investimento, il motociclista sterzava a destra e veniva sbalzato sul vicino marciapiede. Il fratello Onorio finiva invece sotto le ruote del rimorchio dell'autocarro, che gli staccavano la testa dal busto. Riccardo Matuzzi ha riportato nella caduta solo lievi ferite.

Rivita la concorrente piemontese al titolo di «segretaria ideale»

La «segretaria ideale» del '61 è una giovane donna che l'anno scorso dovette lasciare un buon posto di corrispondente estera, perché doveva occuparsi a nell'azienda si applicava la clausola di nubilato.

La signora Paola Casana eletta «segretaria ideale»

Si chiama Paola Casana, è torinese e abita in corso IV Novembre 8. Adesso è segretaria di un industriale; il marito è impiegato.

E' stata eletta rappresentante del Piemonte ieri a Torino. Il 20 settembre parteciperà a Milano alla prova finale del concorso per la «segretaria dell'anno 1961», indetto in occasione della quarta «giornata della segretaria», insieme alle altre «finaliste» regionali. Alla gara hanno partecipato 13 mila concorrenti di tutta Italia, di cui circa 2 mila piemontesi, rispondendo a sette domande relative alla loro professione.

Una domestica diciottenne morta nella vasca da bagno

Prestava servizio a Rapallo presso una famiglia romana - Il decesso per un malore dovuto a congestione Si era immersa nell'acqua subito dopo aver pranzato

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 7 settembre.

(r. s.) - Una giovane domestica, Serafina Pisu, di 18 anni, di Fordongianus (Cagliari), è stata trovata esanime nella camera da bagno dal sig. Ulisse Bacci, residente a Roma, in via Stefano Jacbino 41, ed a Rapallo per una breve vacanza. Presso la famiglia Bacci la ragazza prestava servizio.

Subito soccorsa è stata trasportata all'ospedale, dove nonostante le pronte cure prestatele, è deceduta poco dopo. Secondo la diagnosi dei medici e dai primi accertamenti dei carabinieri la Pisu sarebbe stata colta da malore, mentre prendeva un bagno, per una sopravvenuta congestione. La giovane, infatti, si era immersa nella vasca da bagno poco dopo aver pranzato.

Morto il giovane stritolato fra due tram sull'auto rubata

La vettura era stata sottratta ad un impiegato di Torino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 settembre.

Gaetano Vaccario, il palermitano di 20 anni che ieri pomeriggio rimase stritolato tra due tram a bordo di una «600» rubata a Torino, è deceduto stamane poco dopo le 6 al Policlinico dove si trovava piantonato.

Il giovane, prima di spirare, in un attimo di lucidità aveva mormorato: «Ora finirò in prigione». Per fortuna, però mi ricovereranno in infermeria».

Sono state, queste, le uniche parole pronunciate da Gaetano Vaccario, un giovanotto alto, slanciato, dall'aspetto distinto e lo sguardo intelligente che non è ancora stato possibile accertare dove alloggiasse a Milano, dove abitano i suoi genitori e che cosa fosse venuto a fare nella capitale lombarda.

L'inchiesta ha solo stabilito che l'automobile targata To-220034 era stata rubata martedì sera nella capitale piemontese al signor Giovanni Valle abitante in via Salbertrand 57, impiegato all'agenzia Defendini. Il Valle aveva lasciato la sua «600» in sosta in via Santa Teresa verso le 17, a pochi passi dall'ufficio dove subito si era recato per sbrigare un lavoro urgente. E' uscito pochi minuti prima di mezzanotte e non ha più trovato la macchina. Si è allora diretto al commissariato Monviso a denunciare il furto. A quell'ora il ladro stava già — probabilmente — filando in direzione di Milano.

Unici indizi atti ad avvalorare l'ipotesi che il Vaccario sia stato autore del furto sono le parole da lui pronunciate prima di morire e un biglietto ferroviario di sola andata per Torino rilasciato la scorsa settimana dalla biglietteria della stazione ferroviaria di Porta Nuova a Milano e trovato nella giacca insanguinata del giovane.

Il mortale incidente è avvenuto ieri poco dopo le 15 in corso Magenta. Il Vaccario aveva tentato di superare sulla sinistra un tram della linea «28» ma temendo di non riuscire a compiere la manovra si era bruscamente riportato a destra finendo però per schiantarsi tra la vettura tranviaria che stava superando e una della linea «38» che procedeva in senso inverso. I primi accorsi estraevano il pilota che aveva perduto i sensi: trasportato all'ospedale Policlinico ed identificato, il Vaccario veniva trattenuto con prognosi riservata e piantonato.

g. m.

Terminata la licenza-premio la Giubelli torna in manicomio

Napoli, 7 settembre.

(a.) Alfa Giubelli, la donna che per vendicare la madre uccise nel 1954 il sindaco di Crevacuore, ha fatto ritorno oggi al manicomio giudiziario femminile di Pozzuoli, dopo una licenza-premio di 30 giorni, trascorsa presso la famiglia.

Il sindaco La Pira crede nella potenza delle idee e degli affetti

Gronchi e Fanfani al «gemellaggio» tra Firenze e la città di Fez, centro spirituale del Marocco

Alla cerimonia di Palazzo Vecchio erano presenti anche il re Hassan II, dignitari e notabili dei Paesi arabi - Si recheranno a Messa i rappresentanti dell'Islam - La Curia in un comunicato ha però precisato che la manifestazione è di carattere esclusivamente civile

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 settembre.

La Pira è sempre tenacemente convinto della potenza delle idee e degli affetti. Mentre i blocchi di nazioni si fronteggiano misurando il rispettivo peso economico e militare, La Pira batte le strade del messianismo politico con fervore di propositi e con fiducia edificante, senza cedere allo scetticismo dei critici. Dopo i «colloqui mediterranei» che videro a fianco a fianco, ma non senza drammi, musulmani e israeliani, francesi ed algerini, ecco Podierno «gemellaggio» fra la città islamica di Fez, centro spirituale e culturale del Marocco, e la città di Firenze. Testimoni d'onore alla stipulazione del «patto di amicizia» il re del Marocco Hassan II, il presidente della repubblica Giovanni Gronchi, il presidente del consiglio Fanfani. Con essi, nel salone dei Cinquecento adorno di bandiere e di stendardi, erano numerosi dignitari marocchini e rappresentanti di Paesi arabi dell'Africa nera, alcuni ammantati nei «djellab» bianco a strisce, alcuni, come il rappresentante del Ghana, in tuniche vivacissime.

Autorevoli partecipazioni e tanti illustri personaggi confortano il sindaco fiorentino. La sua idea fondamentale è la unità, o almeno pacifica, di tutti i popoli mediterranei. Un esame razionalistico e freddo di questi concetti esula dal metodo di La Pira: il superamento delle antiche discordie o prevenzioni è per lui assillo questione di buona volontà, di tendenza pacifica, anche di preparazione culturale. E' infine «volere della Provvidenza»: lo ha ripetuto questa sera molte volte nel suo discorso.

Gronchi saluta re Hassan II alla cerimonia del gemellaggio tra Firenze e Fez (Tel.)

Qualche aspetto delle «trovate» dell'ascetico professore (detrattori benari, anche amici lo definiscono tale) lascia perplessi o ingenera stupore, anche se esse si ripetono da parecchi anni. Ecco il testo del «patto di amicizia» tra Firenze e Fez, fatto affiggere dal sindaco per l'occasione in fogli bilingue (arabo e italiano) in tutti i punti cardinali della città. Vi si legge che Firenze e Fez, città uguali per antichità, per splendore di arte, per fama di sapienza, per ricchezza di commerci, per numero di abitanti (circa 400 mila), per posizione centrale nei rispettivi Paesi, per tradizione di ospitalità, per vocazione religiosa, per fede in Dio, per amore alla pace, per volontà di progresso civile, per spirito di fratellanza, per desiderio di collaborazione, per tutte queste ragioni e per altre ancora, si dichiarano sorelle, cristiana ed islamica, stringono nel nome di Dio un patto fraterno e promettono di operare insieme per l'edificazione della pace, del progresso fra tutti i popoli della grande famiglia di Abramo, fra tutti quelli dell'intera famiglia delle nazioni». C'è, in queste parole, l'essenza dello spregiudicato messianismo mediterraneo di La Pira.

Qualche benpensante ha arricciato il naso a sentir parlare di patto fraterno, nel nome di Dio, fra cristiani e musulmani, ma La Pira va ben oltre. La sua fratellanza con l'Islam (senza sospetto alcuno di eresia, assicurano gli intimi) arriva a interessanti manifestazioni: La Pira porterà domani a Messa gli ospiti musulmani, il fatto non è nuovo. Già in occasione dei «colloqui mediterranei» degli anni scorsi, il sindaco fiorentino portò con sé a Messa i rappresentanti dell'Islam. Nel 1958 avvenne in chiesa, per l'emozione e i digiuni, sicché due notabili musulmani dovettero trasportarlo a braccia in sacrestia.

Questa volta c'è stato il rischio di un incidente. La Curia ha deciso di intervenire per evitare confusione di idee, essendosi diffusa la voce che nella basilica dell'Annunziata si sarebbe stato un rito speciale, non bene definito, quasi per unire in preghiera cristiani e musulmani. Un comunicato avverte: «Non è stata data alcuna autorizzazione per cerimonie religiose nel quadro del gemellaggio di Firenze con Fez. Tale gemellaggio è e rimane manifestazione di esclusivo carattere civile». La Pira porterà ugualmente i musulmani a Messa.

Mistico ma non arrendevole, La Pira trasferisce con duttile abilità le sue idee sul piano dell'iniziativa politica. Grandi sono le simpatie che lo circondano nel mondo arabo e grandissima la stima: ne è prova il fatto che il re del Marocco passa per Firenze prima di rientrare in patria, reduce dalla conferenza dei paesi non impegnati a Belgrado. (E' arrivato in aereo, a Pisa, nel pomeriggio). Hassan II, che è un giovane sui trenta di 33 anni, salito al trono ai primi di marzo dopo l'immatura perdita del padre, Maometto V («Il suo spirito è qui, prega con noi», ha detto La Pira), è fedelissimo amico del sindaco di Firenze. Maometto V ne era compagno fraterno di idee: assieme avevano ideato gli incontri fiorentini fra l'Islam e la Cristianità, assieme avevano maturato la fede in queste manifestazioni cui La Pira nega ogni aspetto «folcloristico», sottolineandone invece le conseguenze positive sui rapporti economici fra l'Italia e i paesi arabi. Conseguenze positive, a detta anche dei rappresentanti marocchini, certamente favorevoli alla politica italiana nel Mediterraneo.

Il discorso del sindaco è stato al centro della cerimonia a Palazzo Vecchio, aperta dagli squilli delle «clarine» d'argento. Molti gli occhi attenti del giovane sovrano marocchino, del presidente Gronchi e di Fanfani (tutti in abito blu scuro). La Pira ha parlato in francese, improvvisando spesso con calore. Gli ha risposto il presidente del Consiglio municipale di Fez, Benaiem el Kohen, parlando di «riconciliazione fra due famiglie spirituali» e tracciando le linee della somiglianza fra la città dei Medici e quella fondata da Idriss II come centro religioso e culturale dell'Islam. Benaiem el Kohen ha concluso invitando il presidente Gronchi a Fez.

C'erano almeno un centinaio di dignitari marocchini (in mezzo ad essi, alla sinistra di Gronchi, il fratello del re, Moulay Abdallah, con la fidanzata Lamia), c'erano il vicepresidente del Senato Zelioli Lanzini ed il vice-presidente della Camera Bucciarelli Ducci. Davanti a Palazzo Vecchio sostava una folla di turisti stranieri, incuriositi dalle tante bandiere sventolanti sotto i riflettori e dai valletti in costume che reggevano fiaccole e alabarde.

Mario Fazio

Quattro nuovi francobolli emessi entro la fine del '61

Roma, 7 settembre.

Quattro nuovi francobolli saranno emessi entro la fine dell'anno. I primi due, in circolazione dal 18 settembre, saranno dedicati all'Europa e costeranno 30 e 70 lire; a parte il differente prezzo, il disegno illustrativo, di un autore olandese, sarà lo stesso e rafforzerà 19 colombe in volo formanti a loro volta una colomba più grande. Nella medesima data, verranno emessi due valori anche da altri Paesi europei con lo stesso disegno.

Si avrà poi un altro valore, commemorativo di Romagnosi, e quindi quello celebrativo della «Giornata del francobollo» fissata dal 10 al 12 dicembre.

Sette panettieri denunciati a Casale per aver usato delle sostanze nocive

L'accusa proviene dalla Stazione enologica di Asti - Si tratterebbe di emulsionanti vietati, introdotti nel pane per impedire che diventi raffermo

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 7 settembre.

(m. v.) - Sette panettieri di Casale sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver usato nella panificazione sostanze ritenute nocive all'organismo.

La denuncia è stata fatta dalla Stazione enologica sperimentale di Asti, alla quale spetta il compito di vigilare nei vari settori dell'alimentazione. Secondo l'esposto, che si trova ora all'esame del pretore di Casale, i sette panettieri avrebbero usato degli «esteri-polioxaetilenici» per la levitazione del pane e dei grissini. Tali sostanze, il cui uso è vietato dalle disposizioni del ministero dell'Igiene e della Sanità, sono degli emulsionanti dei grassi ed impediscono che il pane diventi raffermo in breve tempo.

Il pretore ha inviato alcuni campioni di queste sostanze ad un laboratorio particolarmente attrezzato perché siano sottoposti ad analisi. Il segreto istruttorio non permette che siano resi noti i nomi dei panettieri denunciati.

Tre anni a un giovane genovese per avere sfruttato due donne

Genova, 7 settembre.

Un ragazzo di 19 anni, Angelo Bertoni, accusato di avere sfruttato due donne è stato condannato oggi a 3 anni di reclusione e a 2 anni di casa di lavoro dalla sessione feriale del Tribunale Penale. Subito dopo la lettura della sentenza, tra il pubblico si sono levate voci di protesta e strilli di donne e i carabinieri hanno «fermato» due uomini, amici dell'imputato, i quali si erano distinti per il loro comportamento scortese nei riguardi della magistratura.

La principale vittima dell'imputato è stata la trentenne Nicoletta Lupo che si gettò dalla finestra di un albergo sito al quarto piano. La giovane, salvatasi per un caso, è ancora degente all'ospedale di S. Martino. Stamane è stata accompagnata in sala da un'infermiera. Ella ha detto che il Bertoni divenne suo amico a patto però che ella gli comprasse la «600». Poichè la donna si rivelò poco puntuale nei pagamenti, minacciò di lasciarla. Allora la Lupo tentò il suicidio.

Il Bertoni, la stessa sera, iniziò una nuova relazione con una giovane di La Spezia che viveva sola con un figlio. Le promise di sposarla, andò ad abitare con lei ma non mancò di sfruttare i proventi della squallida attività che la ragazza aveva intrapreso. Quando i carabinieri la interrogarono, ammise di essere sfruttata dal Bertoni, poi ritrattò e oggi in Tribunale ha preferito non farsi vedere.

Il P. M. dott. Marcello De Felice ha chiesto 5 anni di reclusione, sottolineando la circostanza che l'imputato abbia presentato come testimoni a discarico due giovani sui quali pendono sospetti per lo stesso reato. Dopo breve permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha condannato il giovane a 3 anni di reclusione e a 2 anni di casa di lavoro.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Si avverte che il giorno 28 settembre 1961 ore 10 avanti al G. E. dott. Mellana si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili siti in Moncalieri, Strada Torino 4, di proprietà di Ascheri Giocondo:

1) fabbricato di 33 camere e tettoia: prezzo base L. 11 milioni 520.000; cauzione deposito spese L. 2.200.000; aumento L. 300.000;

2) palazzina di vani 7 e 3 cantine con mq. 1450 circa di terreno: prezzo base L. 6.400.000; cauzione deposito spese lire 1.280.000; aumento L. 100.000.

Versamento del prezzo entro trenta giorni.

Informazioni alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

Tribunale di VERBANIA

Chiunque abbia notizie dello scomparso SALINA NICOLAO, nato a Ornavasso il 10 dicembre 1878, ivi vita ivi residente, espatriato nell'anno 1903 per ragioni di lavoro in Francia, da dove scrisse l'ultima volta in data 8 aprile 1936, è invitato a farle pervenire entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso al Tribunale di Verbania, ove è in corso la procedura per dichiarazione di morte presunta.

Avv. BINDA GIORGIO

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 33 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal **Dott. Francesco Ferraris Agente di cambio volontariamente dimissionario.**

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 13 luglio 1961.

ISTITUTO
SANTA TERESA
Torino - Via Santa Teresa 7
Telefono 537-644
Autorizzato dal Ministero della P. I.
Classi limitate diurno e serale
SCUOLA MEDIA
SCUOLA AVVIAMENTO
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Corsi regolari e accelerati
Ricupero anni - Licenza idoneità - Diploma
Richiedere il programma generale A. S. 1961 - Telef. 537-644 Via Santa Teresa 7

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?
Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore.
Provate la "MAGNESIA BISURATA". Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare fiduciosi e sereni.
La "MAGNESIA BISURATA" è un coefficiente di benessere. Provatela!
Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale in polvere o in compresse
A norma di farmacia è disponibile anche la "Magnesia Bisurata Aromatica"
A.C.I.S. N. 267 del 16.11.1953

STRESA
Sabato 9 settembre, ore 21,30
HOTEL REGINA PALACE
ELIZABETH ARDEN
Presenta l'elezione della Reginetta dei Laghi
con la partecipazione di
JOHNNY DORELLI
Prenotaz.: Stresa, tel. 30-171

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 48-549
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 51-606

LETTI PEPINO
MOBILI METALLICI PER CUCINA
Via Principi 89 - tel. 789-419

Nei primi sei mesi di quest'anno

Pari a 7250 miliardi di lire il commercio estero di Bonn

In aumento esportazioni e importazioni con l'Italia e gli altri Paesi del Mercato comune - Gli scambi con l'Unione Sovietica registrano incrementi del 38-41 per cento - Con la Germania Est situazione stazionaria

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 7 settembre.

Nei primi sei mesi di questo anno, le esportazioni della Repubblica federale tedesca hanno raggiunto il valore di 25,1 miliardi di marchi (circa 3.900 miliardi di lire italiane), con un incremento del 9,3 per cento rispetto al primo semestre 1960. Nello stesso periodo, le importazioni sono state pari a 21,4 miliardi di marchi (circa 3350 miliardi di lire), con un aumento del 3,6 per cento nei confronti dei primi sei mesi del 1960. In totale, il commercio estero tedesco nei primi sei mesi del '61 ha raggiunto un volume pari a 7250 miliardi di lire.

In base alle destinazioni e alle provenienze — come informa il bollettino dell'Ambasciata e delle Camere di commercio italiane in Germania — gli scambi della Germania Occidentale con l'estero presentano il seguente aspetto nel 1° semestre 1961, in confronto al 1° semestre '60 (in miliardi di marchi; 1 marco = 155 lire italiane circa):

Paesi	Esportaz. 1960	Esportaz. 1961	Importaz. 1960	Importaz. 1961
Mec	6,65	8,16	6,43	6,54
Efta	6,64	7,34	4,39	4,40
Altri Occ.	2,46	2,63	2,25	2,25
America N.	2,14	1,92	3,26	3,44
Comunisti	1,85	1,85	0,82	0,91
Asiatici	0,76	0,69	0,39	0,66
Altri	3,91	3,91	2,96	3,09
Totale	22,82	25,07	20,68	21,44

In particolare, ecco l'andamento degli scambi commerciali tra la Germania di Bonn e alcuni Paesi:

Paesi	Esportaz. 1960	Esportaz. 1961	Importaz. 1960	Importaz. 1961
Italia	1,32	1,53	1,28	1,38
Francia	2,04	2,41	1,96	2,23
Gr. Bret.	1,84	1,85	1,—	1,06
Usa	1,33	1,66	2,39	3,01

Per quanto riguarda i Paesi del blocco comunista, gli scambi commerciali tedeschi hanno registrato in complesso minime variazioni nel 1° semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In particolare per la Germania Est, anche dopo il 13 agosto, mentre in un primo tempo era sembrato che Bonn volesse reagire con misure economiche al nuovo blocco di Berlino, gli scambi tra le due Germanie continuano indisturbati. Si sa però che, in previsione di una eventuale interruzione nei rapporti commerciali, i dirigenti l'economia tedesca dell'Est si sono rivolti in Svezia, in Gran Bretagna e in Francia per assicurare nuovi mercati di sbocco e fonti di acquisto per i prodotti attualmente scambiati con la Germania Occidentale.

Ecco il quadro dei rapporti commerciali tra la Germania Occidentale e i Paesi del blocco comunista nel primo semestre di quest'anno e le variazioni in più o in meno rispetto al primo semestre 1960 (in milioni di marchi.

Paesi	Esportaz. 1961	Var. %	Importaz. 1961	Var. %
Germ. Est	467,3	+5,5	428,8	—7,5
Urss	445,5	+ 38	350,8	+ 41
Polonia	143,0	+ 4	131,0	+ 12
Cecoslov.	135,7	+ 21	128,4	— 6
Romania	86,8	+ 90	120,2	+ 58
Cina	58,5	— 78	85,0	— 58
Ungheria	106,5	— 3	88,0	— 17
Bulgaria	33,2	— 47	38,4	— 6
Totale	1039,1	— 5	936,8	+ 3

Il forte aumento degli scambi commerciali tra la Germania Occidentale e l'Unione Sovietica si deve soprattutto ad un incremento delle importazioni tedesche dall'Urss di benzina, olio minerale grezzo e olio lubrificante, nonché di 12 tonnellate d'oro per scopi artigianali. Da parte sua, l'Unione Sovietica ha raddoppiato gli acquisti in Germania di ferro ed ha sensibilmente incrementato le importazioni di macchinario tedesco. Inoltre ha acquistato in Germania una partita di 60.000 tonnellate di tubi d'acciaio. L'incremento degli scambi rumeno-tedeschi si deve alle accresciute importazioni tedesche di generi alimentari rumeni e alle esportazioni di semi-lavorati, tessili e macchine utensili tedeschi. Con la Cina, invece, gli scambi tedeschi registrano una forte contrazione per la riduzione da parte cinese delle esportazioni in Germania di generi alimentari e dell'acquisto di prodotti tedeschi semilavorati.

c. m.

Si inaugura oggi a Cremona la Fiera del bovino da latte

(Nostro servizio particolare)

Cremona, 7 settembre.

Domani mattina sarà inaugurata a Cremona la 16ª Fiera internazionale del bovino da latte e domenica sarà presente il ministro della Sanità on. Giardina per le dimostrazioni di carattere internazionale.

La Fiera internazionale di Cremona comprenderà due manifestazioni fondamentali: nei giorni 8 - 9 - 10, la III mostra provinciale del giovane bestiame indenne da tubercolosi iscritto nei libri genealogici delle razze bruno-alpina e Frisona italiana ed il IV mercato nazionale del giovane bestiame femminile selezionato delle due razze predette; nei giorni 15 - 16 - 17 la XII mostra nazionale del bovino da latte iscritto nei libri genealogici; il XII concorso nazionale dei gruppi di allevamenti; il XIII mercato-concorso nazionale torelli; l'VIII esposizione internazionale di gruppi di bovini di razze estere; infine il XII mercato internazionale del bovino da latte.

In questi giorni il lavoro di selezione degli animali iscritti, eseguito dall'Ispettorato agrario di Cremona è stato molto intenso ed i soggetti che saranno presentati sono tutti individuati nei libri genealogici, sono immuni da t.b.c. e, nel complesso, rappresentano gli sforzi fatti dagli allevatori italiani e stranieri per raggiungere mete che già hanno dato risultati confortanti.

Contrariamente a quanto si faceva negli anni scorsi, durante i primi tre giorni della Fiera sarà esposto e commerciato il bestiame selezionato italiano, il quale può ben rappresentare la nostra Frisona Italiana poiché presenta già le caratteristiche proprie del nostro ambiente e perché i soggetti sono figli di genitori nati ed allevati in Italia. Gli sforzi dei tecnici e degli allevatori italiani tendono a limitare le importazioni di capi selezionati stranieri poiché già vi sono sufficienti possibilità, anche da noi, di produrre bestiame di alto pregio, il quale viene richiesto dalla Grecia, dall'Albania, dall'Egitto, dalla Turchia, da Israele e da altri paesi dei bacini mediterranei, in quanto l'ambiente dei detti paesi è analogo al nostro.

Si prevede la presenza di 3000 capi bovini, con una larga partecipazione di bestiame selezionato italiano: da parte degli allevatori e dei commercianti vi sarà la possibilità di fare confronti di carattere tecnico ed economico.

c. r.

L'intesa riguarda 305 mila dipendenti

General Motors e sindacati hanno raggiunto l'accordo

E' probabile che anche Ford e Chrysler rinnoveranno i contratti collettivi sulla base di quello stipulato ieri dalla maggiore Casa di Detroit

Detroit, 7 settembre.

Il sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica americana (United Auto Workers - «U.A.W.») e la «General Motors» sono giunti ad un accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro riguardante i 305.000 operai dipendenti dalla «General Motors» stessa. Le altre due «grandi» di Detroit («Ford», 120.000 operai e «Chrysler» 45.000 operai) si ispireranno con tutta probabilità a tale accordo per la stipulazione dei loro contratti collettivi.

Sebbene i termini dell'accordo non siano ancora stati resi di pubblica ragione, si apprende tuttavia che le stipulazioni più importanti riguardano il «salario annuo garantito» — cosa per la quale la «U.A.W.» si batteva da due anni — nonché una serie di aumenti graduali nei tre anni di validità dell'accordo, un aumento delle pensioni e la divisione in parti uguali fra operai e datori di lavoro dei contributi per l'assicurazione malattie, che finora erano a totale carico dei lavoratori.

Il presidente Kennedy è intervenuto personalmente presso il Sindacato unificato dei lavoratori dell'automobile e presso la direzione della «General Motors» — secondo il corrispondente da Detroit de «L'Information» — per esortarli a concludere un nuovo contratto di lavoro «giusto e ragionevole». Il vice-presidente della società, Seaton, ha risposto telegraficamente al Presidente, dichiarando che la «General Motors» si rendeva perfettamente conto delle sue responsabilità e delle ripercussioni che un accordo poteva avere sull'economia generale del Paese».

Le riserve italiane di valuta salite a 2 mila miliardi di lire

Vicenza, 7 settembre.

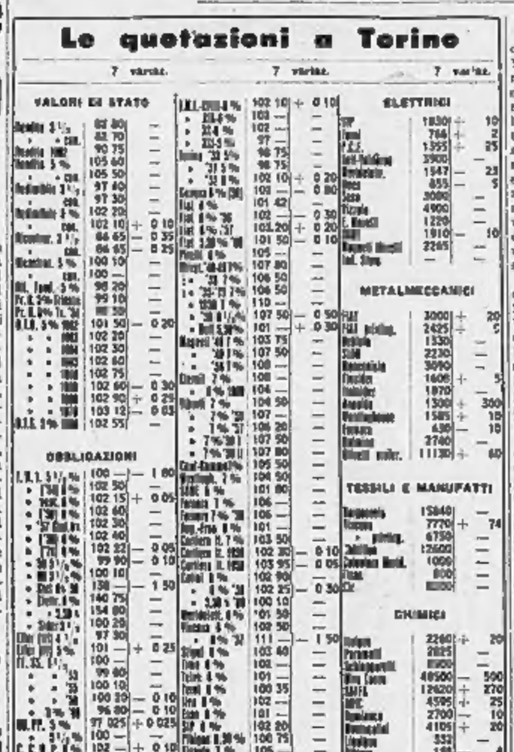
Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Martinelli ha inaugurato la XVI edizione della Fiera di Vicenza comprendente il salone internazionale della ceramica e la mostra nazionale dell'oreficeria e argenteria.

Il ministro ha poi anticipato al suo pubblico di operatori la nuova circolare da lui firmata e in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* in base alla quale viene eliminato il vincolo della licenza ministeriale per tutti i prodotti dell'oreficeria e argenteria, con la sola eccezione delle monete fuori corso oltre del metallo puro di oro.

Il ministro, infine, ha illustrato l'andamento della bilancia dei pagamenti, rilevando che i dati provvisori di fine luglio confermano in pieno le previsioni degli organi ufficiali. Infatti, pur essendo aumentato il disavanzo della bilancia commerciale da 410 milioni di dollari dei primi sette mesi del 1960 a 656 milioni di dollari nel medesimo periodo di quest'anno, l'andamento costantemente favorevole delle partite cosiddette invisibili (noli, turismo, rimesse emigrati, ecc.) ha permesso di chiudere la bilancia dei pagamenti con un attivo di circa 220 milioni di dollari. Di conseguenza, le riserve valutarie hanno subito un aumento a fine luglio di circa 150 milioni di dollari, raggiungendo la cifra complessiva di tre miliardi e 200 milioni di dollari circa (2 mila miliardi di lire circa).

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



L'apertura è apparsa scolorita, con la consueta caratteristica di mancanza di affari e di iniziative, ai quali sono lievemente depressi. E' intervenuta in un secondo tempo un assorbimento valido sulle voci primarie: il mercato ne ha beneficiato in forma marginale ed ha riprodotto una acuta distensione in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Depositos lievemente distesa.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni c.n., obbligazioni per lire 21.200.000 c.n., azioni per contanti n. 68.850.*

Milano, 7 settembre.

La migliorata tendenza di alcune Borse estere, specie New York, ha avuto riflessi modesti ma positivi anche sul nostro mercato che ha visto cessare stamane lo stillicidio delle vendite, per lasciare posto a qualche iniziativa del denaro. I progressi non sono stati molti ed a tratti si sono avuti dei ruoti che hanno annullato in parte i ricuperi iniziali; alcune voci hanno teso ad assestarsi ma al listino la prevalenza era data dai piccoli diffusi rialzi, derivanti anche da una maggiore animazione negli scambi.

Ancora molto attive le Fiat, in evidenza anche le Edison, Pirelli, Mira Lanza, gli Assicurativi e le Viscosa. Poco mossi e non qualche flessione gli elettrici. Attiva la Rumianca con 34 punti e meno di rialzo. Poco mossi i tessili. Minime variazioni nei due sensi per il resto della quota. In regresso i diritti; Sarmo 165, Ilssa Viola 980.

Titoli di Stato in prevalenza calmi; anche le due rendita cedono in parte i vantaggi di ieri: poco variate le obbligazioni. Ancora in tensione l'oro monetato.

Titoli trattati: di Stato per 58 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 242 milioni 41 lire; azioni n. 629.341.

Nel pomeriggio intonazione ancora migliore con facilità di scambio sui valori primari e sui chimici. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 3010-3015; Edison 6870-6880; Centrali 4155-4165; Viscosa 7830-7840; Anic 1450-1456; Mira Lanza 58.000; Generali 147 mila - 147 mila 500.

Genova, 7 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6300; Nav. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure 6350; Oeg 3630; Eridania 3840; Romana Zuccheri 448; Ind. Zucchero 9950; Distillerie It. 4980; Sermide 2880; Esercizio Molini 2235; Mira Lanza 48.500; Aedes 3800; Italsider 1858.

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 500 mila lire; azioni n. 45.900.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 599,05; franco svizzero 143,73; corona danese 89,52; corona norveg. 86,60; corona sved. 119,57; fiorino olandese 171,70; franco belga 12,46; franco francese 124,85; lira sterlina 1743,25; marco tedesco 155,20; peseta spagnola 10,33; scelli austriaco 24; scudo portogh. 21,40; peso argentino 7,395; cruzeiro brasiliano 2,05; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1070; dinaro jugoslavo 0,57; dracma greca 20,65; lira turca 47,80.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6060-6230; sterlina argentina 5100-5300; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 616-622; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 124-126; oro fino 704-714; argento 19,50-20.

Le quotazioni all'estero

A New York limitate variazioni - A Londra nuovi rialzi - Francoforte irregolare - Parigi e Zurigo calme

New York, 7 settembre.

Questa mattina il mercato tocca nuovi massimi assoluti in rapporto alle medie principali. Si sono però sviluppati realizzi di beneficio ed altre vendite in volume sufficiente a limitare l'ascesa della quota ad un discreto quadro di migliorie frazionali.

Nel pomeriggio la seduta assumeva un andamento fluido subendo poi un occasionale aumento di realizzi. Il listino chiudeva sui minimi della giornata con un quadro di variazioni per la più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 2.900.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 726,53 (726,01); 20 Ferroviari 143,55 (143,84); 40 Obbligazioni (stesso 83,48 (83,40); 15 Pubbliche utilità 121,66 (121,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,62 (33,50); Underwood 46,50 (47,50); American Cyanamid 41,87 (42); American Tel and Tel 119,75 (120,12); Bethlehem Steel 43,13 (43,87); Dupont de Nemours 232,50 (228,75); General Electric 75,75 (74,50); General Motors 47 (47,50); Kennecott Copper 84 (84,37); Standard Oil di New Jersey 44,37 (44,50); U. S. Steel Corp. 85,37 (85,25); Woolworth 74,37 (73,50).

Londra, 7 settembre.

La Borsa di Londra ha ripristinato la situazione più brillante registrata dall'inizio della settimana. L'intonazione è stata favorita dal rialzo di ieri a Wall Street, ma il volume degli affari è stato scarso. I valori industriali presentavano un lieve assestamento, però con acquisti selettivi. Gli immobiliari erano uno dei migliori comparti, e si sono ripresi i titoli dello stagno. Molti titoli guida hanno chiuso con piccole migliorie, ma i livelli massimi non sempre sono stati mantenuti.

Rame Viscosa 32,75.

Parigi, 7 settembre.

Mercato attivo anche oggi, ma il tono appariva generalmente più stabile per riflesso del migliorato andamento delle Borse estere. In molti comparti nazionali si è avuta una prevalenza di piccole migliorie.

Montecatini 33,35; Pirelli 79,30; Finsider 32,80.

Francoforte, 7 settembre.

Dopo la tendenza riflessiva delle ultime riunioni, questa mattina si è avuta una ripresa tecnica che era limitata ai valori guida. Gli altri valori erano invariati o riflessivi.

Nella seconda ora la Borsa non ha avuto uno stimolo deciso dall'annuncio della riduzione del 5% nelle riserve minime obbligatorie delle banche. In buona vista i valori guida mentre gli altri hanno chiuso irregolari.

Montecatini 26,30; Fiat 19,15; Fiat pref. 15,30; Pirelli 62; Edison 28,30; Magneti Marelli 14,60; Snia Viscosa 49,30; Finsider 10,12; Olivetti 71,20.

Zurigo, 7 settembre.

Mercato calmo. I valori finanziari e i valori dell'industria nazionale erano fermi mentre le banche tendevano a rafforzarsi. I valori esteri hanno registrato un rialzo generale.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 7 settembre.

Bancari: Agric. Milan. 11.900, B.ca America Ital. 2270, Bellinzaghi 4380, B.ca Catt. Veneto 1045, Comit 48.500, Comm. Industria 6300, Ind. Gallaratese 8820, Legnano 1035, Lombarda DD.CC 57.000, Milan. di Cred. 785, Naz. Agric. 7075, Piccolo Cr. Bergam. 21.925, Pop. Bergamo 9950, Crema 6800, Cremona 7770, Intra 8550, Lecco 7810, Lodi 3000, Luino 3830, Milano 14.450, Novara 18.300, Verona 2300, Provin. DD.SS. 14.050.

Banca Prov. Lomb. 10.850, Toscana 615, Unione 7500, Vonwiller 12.500, Ambrosiano 13.400, Lariano 4650, Roma 49.800, Cred. Commer. 2980, Italiano 4500, Leguanese 3690, Varesino 4170, Soc. It. di Credito 6550, Cr. Agr. Bresciano 6500, Ist. Comm. Lan. 96.500.

Assic. Danno: Ital. Incendi 28.900, Italiana Vita 4550, Reale Grandine 3970, Setemer 4100, Le Previdente 29.500, Fl.Di.Be. 4620, Sai 429.000.

Trasporti: Alta Valtellina 490, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianteа 1200, Sicilia-Orepa 1000, Trav. Elettr. Vulta 3835, Selma Maggiù 5000, Cart. Ged. Mittel 800, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano 24.990.

Cartiere: Miliani 130, Verona 58.400, Ernolli 24.050, Donzelli 13.000, Merlillonati 4000.

Tessili manifatture: Cot. Dell'Acqua 11.900, Cederna 6650, Ottolini 61.400, Di Solbiate 3420, Frette n. C. 13.800, Mesti Rasini 11.000, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 10.850, Di Pontiglio 2990, Borgomanero 2800, Manif. It. Juta 245, Calz. Varese 15.300, Cent. e Zinelli 550, Manifatti, Scarabani 630, Cuorgnè 7700.

Metall. Minerali: Vanzetti 800, C.A.M. 1325, Ferro Met. Carbon. 4050, Metall. Broggi 3400, Metalgraf. 1350, Met. Cer. Vanzetti 3060, Metan. Padani 26.950.

Meccanici: Camona - Ceva 261, Cmstr. Mecc. Riva 16.000, C.G.E. 10.300, Furgas 261, Stigler 490, Silurificio 165, Olivetti ord. 10.950.

Elettrici: C.G.E. 12.000, Romagnola 8500.

Alimentari: Ferre Italia 1760, Bevilacqua 750, Besozzi Marzoli 2100, Marzoli Massini 7430, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 30, Zucch. Lodigiana 19.500, Zucch. Cecina 1900, Sorini 3425.

Chimici: Bertelli e C. 5590, Max Mayer 14.150, Coop. Farmaceut. 2560, Ledoga 23.010, Olcobitz 609, Pagan. e Villani 1900, Sipe 2600, Zambelletti e C. 28.000, Industr. Camuzzi 2600, Roi 4650, Naz. Gasometri 1100, Seriom 1588, Rotta e C. 16.450.

Edili Fondiari: Ingegnoli F.P. 7400, Immob. Vittoria 14.490, Reale Comp. Ital. 2.000.000, Fondi Ruscici 112, Imm. Fiera Berg. 8150.

Diversi: Alb. Commercio 9610, Alb. Touring pref. 4380, Alberghi Pop. 3300, Spaiz Suardi 23.000, Villa d'Este 23.800, T. Montecatini 6350, T. S. Pellegrino 180.000, Agr. Italo-Somala 11.000, Frigorif. Milan. 9650, Legnami Crippa 2300, Materiali Refratt. 5000, Saline Assab 355, Saline Eritrea 4000, Saline Somalia 40, Reina Zanardini 3400, Soterna 740, Balzaretti M. 183.000, Vetr. Fontana 1140, Lucchini e P. 98.950, Importi Export 3825, Gomme Hutchinson 3225, I.C.L.E. 240, Co.Ge. 22.000, Cantieri Tirreno 10.900, Arti Grafiche 14.950, Italo Di. Enna 136.

Mentre la carbonmonetà

Prorogata in Brasile la chiusura delle banche

Rio de Janeiro, 7 settembre.

In mancanza di cartamoneta, il ministero delle Finanze brasiliano ha disposto il prolungamento della «vacanza» delle banche fino a lunedì venturo. E' questo il terzo rinvio dell'apertura degli istituti di credito, dal momento in cui il Brasile è precipitato nella crisi aperturasi con le dimissioni di Quadros.

Un carico di banconote, che il governo brasiliano fa stampare negli Stati Uniti e a Londra, è rimasto bloccato nella stiva di una delle tredici navi fermate a Guanabara Bay da uno sciopero che ne impedisce lo scarico.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	120.510	Pirelli Co.	10.240
Cmi	9.290	Sifir	2130
Centrale	20.120	Sisi	4190
Fiduciaria	5000	Unipol	6670
Bastogi	4000	Generali	144.500
Bastogi Sviluppo	3950	Ras	56.900
Fiduciaria Lombarda	795	Immobiliare	28.700
Finanziaria	1745	Assicurazioni	82.050
Finsider	1625	Ass. Ass.	20.800
Breda	7595	Ass. Milan	68.300

TRASPORTI

R. Milano	3245	Navarra	2900
Ferrovie	5340	Ausiliare	4695

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	15.700	Generale	1880
Val Vicino	190	Lanerossi	4795
Cucirini	2170	Tibona	655
Da Angeli	6710	Fisac	770
Cucirini	15.445	Cassani	9500
Linificio	1590	Bombac.	3690
Rosari	48.800	Chatillon	12.200
Fornaci	98.900	Snia Visc.	7790
Tosi	5990	Pakistana	1940
Cot. Mar.	995	Scotti	836
Unione M.	107.900	Marzotto	3530

MINERARI E METALLURGICI

Ilarcobe	1850	Dalmine	2711
Magona	1589	Elsa	1000
Metallurg.	8505	Breda-Is.	2300
Zanussi	6750	Falck	14.010
Montecat.	4140	Trafilerie	5470
Montecatini	1465	Unes-Viola	3110

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Aeraltec	1395	Nebiolo	1330
Bianchi	784	Fr. Tosi	1390
Fiat	3087	Vmetalmgh.	1540
Fiat priv.	2421	Olivetti	71.150

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	1900	Ricordi	4760
Elbi	4800	Sme	1950
Elettr.	3380	Orobia	3060
Edison	6057	Siemens	3640
Edisonvol.	2819	Terni	762
Elettrolana	3400	Unes	816
Campania	2220	Marelli	1189
Caffaro	647 50	Magneti	2310
Valdarno	3855	Tecnom.	4600
Sarda	6650	Tel A	4670
Emiliana	3250	Tel B	4601
Sase	3015	Rt	1490
Ape. C.	3735	Alte Vet.	2700
Pugliese	1940	Calabria	1985
Safargana	3700	Lucana	3850
Sip	1800		

ALIMENTARI

Distillati	4950	Cirio	3260
Cmi	3860	Motta	55.200
Ed. Mutoni	2220	R. Ecch.	440

CHIMICI

Anic	4605	Lanerossi	6815
Saffa	12.600	Mira L.	47.990
Isotta	2250	Montecatini	3920
Liquigas	530 50	Montecatini	2665
Mont. Cen.	1225	Rumianca	2030
Pirelli	195	Ed. Mira	20.420
Solmine	—	Saffa	10.700

IMMOBILIARI E EDILIZI

Aedes	3400	Milano R.	49.200
Immobiliare	8000	Sips	7710
Sagi	3050	Sav. Farr.	790
Risi Stab.	7260	L'Edilizia	7340
Cen. Imm.	1342	Risan. N.	8580

DIVERSI

Bastogi	313 50	Rejna A.	2490
Elvia	65.500	Immobili	475
Sogn	38.925	Linoleum	6150
Cimari	1440	Pir. SpA	9825
Cigs	3640	T. Acqui	52.000
Italcem.	28.210	Risone.	365
Cementir	7700	C. Augm.	1400
Cer. Pozzi	1390	Op Ferrari	1830
Eternit	1495	Elettrocer.	189.500

Notizie in breve

Si è riunito ieri a Parigi la Commissione preparatoria dell'incontro dei capi di governo dei sei Paesi del Mercato comune europeo. Il segretario generale del ministero degli Esteri italiano, ambasciatore Cattani, presiede la rappresentanza italiana alla riunione.

La «Rotterdamsche Bank» informa che a partire dal 14 settembre le azioni della «Società Generale Italiana Edison di Elettricità» verranno ammesse alle quotazioni presso la Borsa valori di Amsterdam. Sarà questa la terza società italiana, dopo la Montecatini e la Pirelli, che avrà i propri titoli trattati alla Borsa di Amsterdam.

Un servizio aereo senza scalo dalla *California alle capitali europee* sarà inaugurato l'estate prossima, con supergetti capaci di effettuare voli senza scalo sino a 8300 miglia alla velocità di crociera di 630 miglia orarie. Parigi sarà a meno di dieci ore di tempo dalla California invece delle 14 attuali e i tempi di volo con gli altri capitali europee verranno proporzionalmente ridotti.

Il sottosegretario all'Emigrazione italiano Ferdinando Storchi è giunto a Melbourne, proveniente da Canberra, dove ha parlato col ministro australiano per l'emigrazione Alexander R. Downer, il quale si è detto convinto che questa presa di contatto si dimostrerà assai utile per l'avvenire della emigrazione italiana.

L'Urss fornirà alla Germania comunista 50.000 tonnellate di burro nel corso del 1962. Nella Germania Orientale il burro non è razionato ma chi ne vuole deve prenotarsi presso un determinato rivenditore; la distribuzione avviene successivamente in base alle disponibilità.

Ingiustizie per la gente che lavora

Gli assunti con contratto a termine ogni tre mesi vivono giorni d'ansia

Possono essere licenziati in qualunque momento, non hanno diritto all'anzianità né alle ferie A Torino sono da 6 a 7 mila secondo gli industriali, da 15 a 20 mila secondo i sindacalisti

Nel mese di giugno a Torino scarseggiava il latte perché i lavoratori della Centrale avevano proclamato lo sciopero ad oltranza. All'origine della vertenza non c'erano soltanto rivendicazioni economiche: gli operai si battevano anche «per l'assunzione regolare dei dipendenti ancora con contratto a termine», ed è proprio su questo punto che le trattative sono state particolarmente difficili.

Quello della Centrale non è stato l'unico episodio e non è nemmeno il più recente. Il problema si presenta con una certa frequenza nelle vertenze sindacali. La sostanza del «contratto a termine» può essere così sinteticizzata: sono lavoratori assunti con contratti che scadono in media ogni tre mesi.

«Conosciamo casi di operai ed impiegati — *ci ha dichiarato un sindacalista della Cisl* — che si trovano in questa penosa situazione da anni. In pratica hanno un lavoro continuo ma ogni tre mesi vivono giorni di ansia nel dilemma: sarò licenziato o mi confermeranno?».

Un censimento dei lavoratori con contratto a termine non è mai stato fatto. Negli ambienti industriali si ritiene che su 350 mila operai ed impiegati torinesi i «contrattisti» siano meno del 5 per cento, cioè da 6 a 7 mila «in quanto si tratta di un fenomeno limitato a pochi settori che hanno lavorazioni stagionali o ad un numero ridotto di altre imprese». *Per le organizzazioni sindacali invece:* «La cifra che più si avvicina al vero è 15-20 mila, perché la pratica del contratto a termine si è estesa a molte aziende di tutti i settori sino a divenire un abuso».

Il «contrattista» ha tre svantaggi principali (che sono altrettanti vantaggi per l'azienda): può essere licenziato senza alcuna particolare procedura; non ha diritto alla corresponsione dell'indennità di anzianità; non matura il diritto alle ferie. I contributi per la pensione, la cassa malattia, gli infortuni ecc. vengono invece versati regolarmente.

Alle aziende interessa soprattutto il primo punto: «Non è un problema di retribuzione o di contributi — *ammettono esplicitamente* — ma una difesa contro le disposizioni successivamente onerose per la tutela del posto di lavoro». *In particolare ricordano la legge che garantisce la conservazione del posto di lavoro ai giovani chiamati al servizio militare; la legge per la tutela delle lavoratrici madri; la procedura sindacale che deve essere osservata per i licenziamenti individuali e collettivi.*

A questi motivi che assistono da anni se ne è aggiunto di recente uno nuovo: «Poiché c'è necessità di manodopera le aziende assorbono tutto il personale che trovano. Queste assunzioni indiscriminate presentano un pericolo: sarà sempre il personale ai rivela inidoneo. Otto giorni di prova (come stabilisconо quasi tutti i contratti sindacali) sono troppo pochi per accertare le effettive capacità professionali dei nuovi assunti. Così si ricorre al contratto a termine che si trasforma in assunzione definitiva dopo i primi tre mesi».

I sindacalisti contestano molte di queste affermazioni: «Noi ci battiamo proprio contro i contratti a termine stipulati per eludere la norma sulla tutela del posto di lavoro. La minaccia del licenziamento a scadenza fissa determina nel lavoratore uno stato di ansietà e in molti casi diventa una vera e propria schiavitù nell'officina di fronte al padrone. Inoltre c'è il danno economico. L'indennità di licenziamento e le ferie sono diritti che devono essere riconosciuti a chiunque presti la propria opera in officina o in ufficio. E' vero che alcune aziende corrispondono al «contrattista» tali indennità. Quelle che non le corrispondono (si devono metterе nel numero anche le aziende e gli uffici statali) sono però la grande maggioranza». *I sindacalisti non chiedono l'abolizione dei contratti a termine ma la loro regolamentazione attraverso norme precise che impediscano gli abusi.*

La paternità dei contratti a termine risale all'articolo 2097 del Codice Civile che dice: «Il contratto di lavoro si reputa a tempo indeterminato se il termine non risulta dalla specialità del rapporto o da atto scritto. In quest'ultimo caso l'apposizione del termine è priva di effetto se è fatta per eludere le disposizioni che riguardano il contratto a tempo indeterminato». Sembrerebbe tutto molto chiaro ma non è così.

Anzitutto la legge distingue due ipotesi. La prima riguarda la «specialità» del rapporto di lavoro. Ora sono indubbiamente lavori speciali quelli stagionali (gelati, acque gassate, panettoni ecc.), periodici, o con scadenza prefissata (si pensi ai dipendenti di «Italia 61») ma la cosa è contestabile in molti altri casi, come in certe industrie chimiche, meccaniche, tessili, di confezioni.

Quando invece vi è l'«atto scritto» non occorre che si tratti di un lavoro speciale. Ma come si può stabilire che lo scopo non è quello di eludere la norma legale o contrattuale? La Giurisprudenza ritiene che il semplice fatto di rinnovare più volte, di tre in tre mesi, il contratto di lavoro sia la prova dell'intenzione di eludere la legge. Una delle più recenti sentenze in questo campo è stata emessa l'anno scorso dal Tribunale di Torino, che ha condannato un'industria a pagare indennità di licenziamento, preavviso, anzianità, ferie ad un operaio che era rimasto più di un anno con contratti a termine sempre rinnovati.

Per disciplinare la materia, porre un freno agli abusi, riparare le ingiustizie a danno di chi lavora, sono stati presentati progetti di legge ad iniziativa dei parlamentari sindacalisti. La discussione urgente di questi provvedimenti è auspicabile.

s. d. v.

Il decimo censimento si terrà il 15 ottobre

La densità della popolazione raddoppiata in Italia dal 1861

La prima rilevazione, effettuata subito dopo la proclamazione dell'unità, accertò l'esistenza di 85 abitanti ogni chilometro quadrato: oggi sono 170

Roma, 7 settembre.

Il 15 ottobre avrà luogo il censimento generale della popolazione. Esso è il decimo che, in ordine di tempo, viene effettuato dalla unificazione del Paese, e cade proprio nell'anno della ricorrenza del centenario dell'unità d'Italia.

Il primo censimento ufficiale dello Stato italiano risale al 31 dicembre 1861, pochi mesi dopo la proclamazione del regno d'Italia e la creazione della «Statistica generale dello Stato». Esso permise di accertare che la popolazione era di 22 milioni 14 mila abitanti, con una densità di 85 abitanti per kmq. Fu anche stabilito che il censimento generale della popolazione si sarebbe dovuto fare ogni dieci anni. E, infatti, fu ripetuto nel 1871 (27.059.000 abitanti, con una densità di 94 unità per kmq.) e nel 1881 (28.953.000, densità 101 abitanti per kmq.). Nel 1891, però, non fu effettuato per «ragioni di bilancio».

Il censimento fu ripreso nel 1901 (32 milioni 966.000, densità per kmq. 115), nel 1911 (35.845.000, densità per kmq. 125), nel 1921 (38 milioni 449.000, densità per kmq. 134) nel 1931 (41.652.000, densità per kmq. 134).

A questo punto, il governo del tempo stabilì che il censimento avrebbe dovuto essere eseguito ogni cinque anni: e infatti fu di nuovo effettuato nel 1936 (42.994.000, densità per kmq. 139), ma nel 1940 la guerra ne impedì l'esecuzione, che è stata ripresa solo nel 1951 (47.516.000, densità per kmq. 155).

Ora ecco il decimo censimento, che avrà luogo, come si è detto, il 15 ottobre prossimo, ed i cui risultati, per quanto riguarda l'indicazione del numero complessivo dei cittadini italiani, non potranno differire di molto dalla cifra che l'Istituto centrale di statistica ha fornito al 1° gennaio 1961: e cioè 51 milioni 152.000, con una densità per kmq. di 170 abitanti. Su ogni kmq. di terra italiana vive oggi esattamente un numero doppio di abitanti rispetto al 1861.

Il censimento generale non fornisce solo indicazioni «quantitative» sulla popolazione, ma anche notizie «qualitative»: esso infatti darà anche precise informazioni sulla «composizione» della popolazione, con particolare riguardo alla posizione di ciascun censito in seno alla famiglia, al sesso, allo stato civile, alla data di nascita, al Comune e alla provincia di nascita, alla istruzione.

Ma i risultati della «consultazione» del 15 ottobre, forniranno numerose altre informazioni: per esempio, calcolando la percentuale della mortalità, si potrà anche avere il numero delle probabilità che oggi ogni italiano ha di raggiungere gli anni più avanzati della vita.

I nove premi settimanali

Il congresso mondiale di neurofisiologia a Roma

Il rumore fa male al cervello anche quando ci lascia dormire

Durante il sonno le facoltà percettive dei suoni non sono totalmente assopite. I rumori notturni possono avere gravi ripercussioni sul sistema nervoso dei bambini: sollecitano a volte stati d'ansia e tensioni psichiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

In questi giorni a Roma ferve un inconsueto dinamismo congressuale medico, che può essere paragonato soltanto a quello delle giornate internazionali del recente giugno torinese. Sono in corso tre congressi mondiali: di reumatologia, che si concluderà domani, di genetica medica e di neurologia, la cui solenne inaugurazione ufficiale avverrà però domenica in Campidoglio.

I primi specialisti del cervello che stamane hanno iniziato i lavori dopo una sbrigativa cerimonia d'apertura, sono stati i membri del quinto congresso internazionale di elettroencefalografia e di neurofisiologia clinica. Per intenderci si tratta di quanti studiano hanno per mèta la chiarificazione dei complessi meccanismi dinamici, che permettono e regolano le molteplici funzioni del cervello. Sono i veri esploratori, non più delle forme, sia pure di quelle ultramicroscopiche, delle parti più intime del viscere ascoso nella solida scatola cranica, ma particolarmente degli eventi e della modalità con cui quegli eventi si realizzano nella compagine cerebrale, per estrinsecarsi po' all'esterno, vuoi con atteggiamenti particolari della persona fisica, vuoi con manifestazioni d'ordine psichico.

Vi sono fra i partecipanti alcuni scienziati che furono primissimi a valersi, a tale scopo, della registrazione dei fenomeni elettrici che si svolgono nell'encefalo (elettroencefalografia), ora in condizioni di riposo, ora durante l'esplicazione di attività fisiche o mentali dell'individuo, ora durante il sonno, per acquisire informazioni sul dinamismo delle cellule nervose cerebrali durante quegli stati. Ve ne sono altri che hanno approfondito i problemi di elettrofisiologia nervosa: tra questi il Moruzzi di Pisa e l'americano Magoun, ai quali si deve la recente scoperta della enorme importanza funzionale di un fascio di fibre nervose cerebrali, che per la caratteristica disposizione a rete è denominato sostanza reticolare.

Tale sostanza mira a tonificare l'attività della corteccia cerebrale e a condizionare lo stato di vigilanza della coscienza, sottoponendo la corteccia ad un continuo «bombardamento» di stimoli sensitivi e sensoriali: però «filtrandoli» allo scopo di non sottoporre la coscienza a una eccessiva tensione. Si ritiene che a base del sonno e della perdita di coscienza stia proprio la diminuzione o la cessazione di tale «bombardamento».

Il primo tema che detti studiosi hanno affrontato in mattinata è stato quello concernente «le basi neurofisiologiche dell'elettroencefalografia», cioè del mezzo più moderno e sempre in via di perfezionamento per captare le oscillazioni di potenziale elettrico spontanee e variamente evocate nel cervello, sfruttandone lo studio a fini diagnostici. E ciò vuol nel campo della localizzazione di centri di funzioni, vuol per l'accertamento della epilessia, individuandone la fonte, oppure per la precisazione della sede di eventuali tumori, o ancora di focolai di lesioni vascolari annidantisi nell'encefalo.

L'utilità di certe indagini elettroencefalografiche si può comprendere in via analogica, ricordando ad esempio come la ripresa dei tracciati elettroencefalografici durante il sonno abbia dimostrato come anche quando si dorme non sono assopite totalmente le facoltà percettive dei suoni e dei rumori. Fatto quest'ultimo che ha la sua importanza antesignana per la lotta contro i frastuoni della strada. Vogliamo alludere al grave danno che i rumori eccessivi possono avere sul sistema neuropsichico dei bambini: i quali, pur dormendo in apparenza, sono subdolamente molestati dal rumore notturno, che mantiene il cervello in un continuo stato latente di allarme. Questa situazione, ripetendosi, si ripercuote molestamente nella sfera psichica dei piccoli soggetti, sollecitando tensioni nervose deprecabili a perdino stati di ansia notevoli.

L'elettroencefalografia è appena poco più che ventenne, nata ad opera del tedesco Berger, per quanto la prima dimostrazione di fenomeni elettrici cerebrali sia stata fatta dal Caton nel 1875. La sua enorme diffusione ne conferma la grande utilità; ma clinicamente tale mezzo per ora non può che essere applicato in superficie; perciò fornisce soltanto le oscillazioni di potenziale delle cellule delle parte superficiale dell'encefalo. Ecco, perciò, l'avviamento ad un suo perfezionamento, consistente in audaci tecniche, sia pure da applicarsi in casi eccezionali.

Si tratta — come spiegheranno domani i relatori Bates (inglese), Bickford, Walker e Marshall (americani) — di introdurre elettrodi finissimi (per la registrazione delle onde elettriche) dentro la stessa massa encefalica. I primi risultati di queste nuovissime tecniche hanno già chiarito interessanti aspetti dell'attività elettrica profonda del cervello, spiegandone meglio talune funzioni.

D'altra parte, dagli studi dell'italiano Ricci e del messicano Hernandez-Peon, relatori della seduta di domani, si è appresa la possibilità di esplorare l'attività psichica e comportamentale individuale. Con esperimenti ancora limitati ad animali si è osservato, ad esempio, che l'apprendimento comporta modificazioni «generali» dell'attività elettrica cerebrale, analoghe a quelle da stimolazione della sostanza reticolare (cui abbiamo fatto prima cenno), e a modificazioni «specifiche» localizzate nelle sedi cerebrali dell'apprendimento, per il fatto che, polarizzandosi l'attenzione su un determinato stimolo, questa attenua gli altri stimoli contemporanei meno significativi. Durante l'esecuzione di un atto già appreso e sperimentato i rilievi elettrici dimostrano invece che il cervello lavora meno intensamente e meno globalmente, bensì in forma più localizzata in questa o quella zona, secondo la situazione sperimentale. Il che vale quanto dire che, per effetto dell'avvenuto apprendimento, nell'esecuzione di un atto si risparmia in sforzo attentivo e si eliminano certi atti precedentemente parassitari.

Infine — come sarà dimostrato dai relatori della prima giornata: Naquet, Terzian, Roth, Smith e Winter — i progressi recenti della elettroencefalografia stanno portando chiarificazioni diagnostiche in certi fenomeni morbosi, che talvolta si esprimono clinicamente con caratteri simili a quelli epilettici. Alludiamo a talune manifestazioni parossistiche sincopali o di repentina anemia cerebrale; a crisi improvvise di sonno, talora magari seguenti a una bella risata o a una profonda emozione; nonché a taluni accessi di emicrania. Evidentemente l'esclusione dell'origine epilettica e l'accertamento di quella reale di fronte ai verificarsi di casi dubbi è di notevole importanza per l'applicazione della terapia adatta.

Quanto si è detto dimostra ancora una volta l'importanza di stretti rapporti di lavoro tra gli elettroneurofisiologi, esploratori delle pure funzioni del cervello, ed i clinici neuropsichiatri, esploratori delle anomalie, se non delle malattie, a livello encefalico. Questi ultimi hanno posto all'ordine del giorno del loro Congresso mondiale, temi di speciale attrazione, come le afasie (disturbi della parola); le turbe neurologiche nelle malattie del fegato e del ricambio; le alterazioni neurologiche nel corso delle malattie cardio-vascolari e respiratorie. L'epilessia dell'infanzia avrà una speciale trattazione, dovendosene puntualizzare i mezzi diagnostici e la più attenta e severa terapia tempestiva, se si vuol raggiungere lo scopo di scongiurarne il proseguo nell'età adulta.

La presidenza generale del complesso delle riunioni neurologiche è tenuta dal prof. Gozzano, cattedratico di Roma; segretari generali i professori R. Vizioli e Alemà. Oltre duemila sono i neurologi iscritti, provenienti da cinquantacinque nazioni, anche di oltre cortina.

Angelo Viziane

Studiosi italiani a Vienna al Congresso di ostetricia

Vienna, 7 settembre.

E' in corso a Vienna in questi giorni (e si concluderà sabato) il III Congresso mondiale di ostetricia e ginecologia. L'inaugurazione ha avuto luogo alla Wiener Stadthalle ed i lavori, diretti dal presidente T. Antaine, si sono svolti nella Neue Wiener Hofburg con vasta partecipazione di medici italiani. Di particolare rilievo le relazioni presentate dai professori Tausaro di Napoli, Ingiulla di Firenze, Emilio Robecchi di Torino, Maurizio di Roma, che sono state seguite con molto interesse. I congressisti, molto numerosi, sono giunti da ogni parte del mondo; anche indiani e giapponesi. I temi più trattati dalle relazioni vertono sul cancro dell'utero, sull'ipofisi, sulle operazioni ostetriche, ecc.

Imputato con il musicista anche un medico di Viareggio

Chet Baker comparso in appello dice di essere guarito dalla droga

Il trombettista americano era stato condannato a un anno e 7 mesi per importazione di stupefacenti - Il P.M. ha chiesto la conferma della pena

Chet Baker viene scortato in Tribunale a Firenze (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 7 settembre.

La Corte d'Appello di Firenze ha iniziato questa mattina il riesame della causa contro Chesney Chet Baker, il celebre trombettista americano che il Tribunale di Lucca condannò il 15 aprile scorso a un anno e sette mesi di carcere sotto l'accusa di importazione di stupefacenti e falsificazione di ricette. Non si trattava di uno stupefacente classico, cocaina, morfina o oppio ma del palfium.

Chet Baker era stato arrestato negli Stati Uniti come tossicomane cronico e la cura a cui era stato sottoposto si dimostrarono inutili. Aveva cominciato a diciotto anni a fumare sigarette alla marijuana poi era passato all'eroina. Arrestato e condannato ad Harlem per acquisto di droga, uscito di prigione venne in Italia e cominciò a usare il palfium. Un tentativo di disintossicazione compiuto in una clinica di Monza non ebbe esito. Un secondo effettuato in una clinica lucchese non sortì migliore effetto: finì con la fuga di Chet Baker che fu tratto in arresto e rinviato a giudizio.

Al processo di Lucca, la pena più grave non fu inflitta al musicista americano, per il quale il Pubblico Ministero aveva chiesto sette anni di carcere, ma al medico viareggino dott. Roberto Bechelli, condannato a due anni e quindici giorni per aver compilato numerose ricette con la prescrizione del palfium, ottenendo dal Baker somme abbastanza rilevanti come onorario professionale. La moglie di Baker, Halema Alli, e un amico americano del trombettista, Joseph Carani, furono nei pasticci per l'affetto che portavano a Chet vennero assolti: il dott. Sergio Nottoli e l'albergatore Nani Giannini furono condannati a una lieve ammenda. Assolti anche quattro farmacisti e un gruppo di medici, prosciolti per sopravvenuta obliazione.

Durante la detenzione Baker ha scritto oltre venti composizioni per jazz e qualcuna melodica. Lavora nel laboratorio di legatoria delle carceri. Al carcere di Lucca gli venne giunte proposte di vario genere: ha già un contratto firmato per un film che narrerà la sua vita e la drammatica esperienza degli ultimi anni. Inoltre ha avuto la proposta di dirigere un complesso jazz italo-americano. E' in corso la pratica di divorzio dalla moglie Halema Alli che fu assolta dal Tribunale di Lucca, e spera di poter presto sposare Carrol Jackson, la ragazza che abbandonò famiglia e carriera cinematografica in Gran Bretagna per seguire Baker in Versilia, e che gli fu sempre vicina durante il processo. L'interprete prof. Folla ha tradotto le poche parole che Baker ha pronunciato: «Di nuovo non ho da dire quasi nulla. Potrei citare qualche particolare che credo parlarne non serva alla Corte. Sono guarito anche perché ero intossicato solo leggermente al momento dell'arresto. Ho qualche mal di testa ogni tanto, ma non insistente come prima».

Il dottor Bechelli ha insistito sulla sua convinzione che il Baker soffrisse di sinusite e per questo gli prescriveva il palfium che gli era noto come analgesico e basta. Il P. M. dott. Tropea, ha chiesto la piena conferma della condanna sia per il Baker che per il Bechelli e l'assoluzione con formula dubbia per il Carani.

Il processo è stato rinviato a domani pomeriggio. In serata si avrà la sentenza.

g. c.

Le confessioni hanno rivelato una squallida e sordida vicenda

Il giovane e la ragazza che uccisero il contadino dànno versioni diverse sul delitto di Saluzzo

Il bracciante sostiene d'aver massacrato il Peirone per difendere la sua compagna - Quest'ultima dice invece che il complice agì in un impeto di gelosia ed esclude di aver colpito la vittima - La polizia ritiene che i due abbiano commesso il crimine per rapina

Giovanna Barra, 18 anni, a Saluzzo dopo il fermo

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 7 settembre.

Nel giro di due giorni gli uomini del commissariato di pubblica sicurezza di Saluzzo, diretto dal dott. Saccotelli — con la collaborazione dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della stessa città, nonché della Mobile di Cuneo coi dott. Punzi e del capitano Moiraghi — della scoperta del delitto di cui è rimasto vittima Antonio Peirone sono giunti all'individuazione dei presunti colpevoli, al loro arresto, alla confessione del principale indiziato.

I due protagonisti del delitto hanno presumibilmente agito per depredare la vittima di quei pochi risparmi che si era formati col proprio lavoro, una somma che potrebbe andare dalle cinquanta alle centomila lire. Lui, Tommaso Fino, ha pienamente confessato la sua colpa; lei, la sedicenne Giovanna Barra, ha dato varie versioni, nelle quali però esclude sostanzialmente una sua attiva partecipazione al delitto.

Il ventiquattrenne Tommaso Fino è uno scapestrato, uno sbandato. Ha perso i genitori che era bambino; con i suoi due fratelli fu allevato da una zia a Venasca. Appena furono in età di lavorare i tre furono spediti come garzoni agricoli in cascine del Saluzzese. Tommaso però si specializzò in motocicletta, avventure galanti, furti e aborrisce. In val Varaita ora conosciuto come «il diavolo rosso», filava come un bolide rombante su una motocicletta rossa, con una tuta rossa, calzando un casco rosso.

Giovanna Barra perse a sua volta l'educazione e la tenerezza materne. Aveva quattro anni quando la madre morì dando alla luce la figlia Maria. Le tre bambine — Anna, Giovanna e Maria, oggi rispettivamente di 17, 16 e 12 anni — furono allevate dalla nonna paterna e dal padre, Bartolomeo Barra è stato per loro un padre affettuoso ed energico, che ha tentato ma invano di frenare i suoi istinti. La famiglia abita in una frazione di montagna del Comune di Brossasco, ed è stimatissima nella zona, meno Giovanna che viene definita una «testa matta». E' una ragazza irrequieta, fantasiosa, ribelle; fisicamente adulta e appariscente, ha l'animo precocemente avvizzito. Due mesi fa il padre la sistemò alla cascina Chiotino di Antonio Miglio a Cardè, e il non desiderato motivo a rilievi. Venerdì scorso improvvisamente si licenziò; si fece consegnare le 30 mila lire che le spettavano, e la mattina dopo partì. Ma non si recò a casa. Vi giunse la domenica mattina, consegnò al padre 20 mila lire, venti le affidò alla sorella Anna, dieci le spese in un vestitino al mercato. Ripartì da casa e tornò a Saluzzo. Il lunedì il padre seppe che si era licenziata e le mandò la sorella Anna per convincerla a riprendere il lavoro. «Occupati dei fatti tuoi e lasciami in pace» fu la sua secca risposta. La stessa sera, fra mezzanotte e le due, accadde quel che accadde sull'argine dietro il cimitero.

Questo lo si è appreso dalla confessione di Tommaso Fino. Ieri sera funzionari e sottufficiali di polizia, col sostituto procuratore della Repubblica, iniziarono negli uffici del commissariato l'interrogatorio dei due. Ricevevano proteste d'innocenza da parte del giovanotto, frasi ambigue e sorrisetti sarcastici da parte della ragazza. Alle 11 li condussero alla camera mortuaria dell'ospedale, dove giaceva la salma di Antonio Peirone. In presenza del cadavere i due rimasero impassibili in apparenza. Ma all'occhio acuto ed esperto degl'inquirenti non sfuggì il pallore e il tremito della ragazza, il sudore freddo del giovanotto. Per più di due ore continuarono sterilmente le domande e i dinieghi. Ma qualcosa maturava.

Furono riaccompagnati al commissariato, ognuno dei due affidato ad un sottufficiale. Il più maturo sembrava il Fino, e nei suoi riguardi fu adottato il tono affabile, persuasivo. «Ma sì», egli disse infine, «voglio togliermi questo peso dallo stomaco». Erano circa le due, e Tommaso cominciò il racconto. Lunedì sera lui e Giovanna s'incontrarono con Antonio Peirone. Fu combinata una passeggiata sull'argine, luogo di convegni galanti. Fu combinato che Giovanna si sarebbe intrattenuta prima con Antonio e poi con Tommaso. Ma dopo il primo colloquio, Tommaso disse che rinunziava a quanto lo riguardava. Discussione con Antonio che rifiutava di pagare il compenso pattuito. Lite con Giovanna che lo pretendeva. Colluttarono fra i due, lui la stringe al collo. Tommaso la crede in pericolo e interviene in sua difesa. Gli dà uno spintone, Antonio cade, egli gli balza addosso; colluttando Tommaso si trova fra le mani un pezzo di cancellata di cemento. Lo colpisce quattro o cinque volte alla testa.

L'altro grida aiuto, egli s'impressiona, s'allontana di qualche passo. «Vai pure, ci penso io» dice Giovanna. Il giovanotto se ne va mentre la ragazza vibra un colpo o due. (I colpi riscontrati all'autopsia sono sei in tutto). Si ritrovano in corso Roma, non si dicono una parola. Dormono lui sotto una tettoia, lei su una panchina. Il martedì pomeriggio lui parte per Chivasso per prender lavoro alla cascina Bellavista. Intanto la polizia li identifica, e Giovanna viene fermata mercoledì mattina mentre va a ritirare la valigia depositata insieme col ciclomotore del Peirone. A sua volta Tommaso è arrestato un paio d'ore dopo dai carabinieri di Chivasso su ordine di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Saluzzo.

Anche Giovanna Barra ha confessato qualcosa. Ma la sua versione è sostanzialmente diversa. Sull'argine lei ebbe un colloquio con Tommaso, poi stava per intrattenersi con Antonio, quando il giovanotto in un impeto di gelosia insorse e aggredì il Peirone con la sbarra di cemento. Lei fuggì, non sa altro. «Io però non l'ho colpito».

In un confronto, ciascuno è rimasto attaccato alla propria testi. Il denaro? Entrambi affermano di non saperne nulla. «Ma se il Peirone aveva il denaro — precisa il Fino — poiché Giovanna fu l'ultima a lasciare l'argine, non può averlo preso che lei».

La confessione del giovanotto è stata convalidata questa mattina in un sopraluogo sull'argine, e il delitto è stato ricostruito secondo le sue indicazioni. Anche la ragazza ha ripetuto la propria versione. Dopo una puntata, infruttuosa, alle cascine di Cardè, i due sono stati rinchiusi in carcere. A Tommaso Fino è stato confermato l'ordine di cattura per omicidio a scopo di rapina; a Giovanna Barra è stata contestata la correità nel delitto, e contro di lei il dott. Ignesti spiccherà un mandato provvisorio d'arresto. Trattandosi di una minorenne implicata in un reato insieme con un maggiorenne, la procura generale di Torino deciderà se associare la sua posizione a quella del Fino, o stralciarla. In questo caso la sua sorte sarà decisa dalla procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Torino.

g. f.

Tommaso Fino si volta verso il fotografo durante il sopraluogo avvenuto ieri a Saluzzo sul luogo del delitto

Impazzita accoltella il figlio in una lite e si barrica in casa

Portata al manicomio di Collegno - Oggi viene denunciata per tentato omicidio - Il ferito aveva nascosto il fatto ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 7 settembre.

(m. g.) I carabinieri di Pinerolo, domani, denunceranno una donna di Bricherasio — Maria Chiabrando di 48 anni — sotto l'accusa di aver tentato di uccidere con una coltellata al ventre il proprio figlio.

La notte fra il 2 ed il 3 settembre scorso veniva ricoverato in stato di incoscienza, all'ospedale Agnelli di Pinerolo, un giovane che presentava una profonda ferita d'arma da taglio alla regione peritoneale, con grave lesione dei visceri. I sanitari procedevano immediatamente alla laparatomia: la sua prognosi è tuttora riservata. Il giovane aveva un miglioramento e si poteva procedere ad un sommario interrogatorio.

Si apprendeva così che egli era l'operaio Francesco Godino di 28 anni residente a Bricherasio in via Attorno villa 30, occupato presso le officine «Beloit-Italia» di Pinerolo.

Il Godino dichiarava di essersi ferito accidentalmente mentre prendeva della frutta da un ripiano: salito su una scaletta era infatti scivolato mentre teneva in mano un coltello. Il racconto alquanto lacunoso e la posizione della ferita mettevano in sospetto i carabinieri i quali appuravano che il giorno stesso in cui il Godino era giunto in ospedale, sua madre — Maria Chiabrando — era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Il maresciallo Scalise, del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Pinerolo, decideva di recarsi a Collegno per interrogare la donna, e quindi a Bricherasio dove, nella casa del ferito, vivono il padre Giuseppe di 52 anni, il fratello Aldo di 22 e le sorelle Elsa ed Alma rispettivamente di 24 e 17 anni. In un primo momento era difficile far parlare i familiari del Godino, poi a poco a poco la verità veniva a galla: il giovane in realtà era stato accoltellato da sua madre, in un impeto d'ira durante un violento litigio. Subito dopo aver ferito il figlio, la donna si era barricata in casa tanto che si doveva usare la forza per caricarla su un'autoambulanza della «Croce Verde» e trasportarla in manicomio.

Maria Chiabrando, 48 anni, e il figlio Francesco Godino

E' morto il vigile del fuoco folgorato nel cantiere a Roma

Roma, 7 settembre.

Il vigile del fuoco ausiliario Francesco Sorgini, di 23 anni, rimasto folgorato il 31 agosto scorso, è deceduto durante la notte all'ospedale S. Eugenio, dove era ricoverato.

Il Sorgini, in servizio di leva presso il Corpo dei Vigili del Fuoco, è rimasto vittima del dovere: egli, infatti, ha riportato le mortali ustioni mentre, insieme all'ing. Stella, maggiore dei vigili del fuoco, ispezionava un cantiere per constatare il rispetto delle norme di sicurezza. Il Sorgini urtava inavvertitamente un cavo dell'energia elettrica ad alta tensione e rimaneva folgorato. Ustioni subiva anche l'ing. Stella mentre strappava il corpo dell'allievo dal contatto elettrico.

Durante la degenza in ospedale, nel disperato tentativo di salvarlo dalla morte, il Sorgini è stato oggetto della solidarietà dei commilitoni e degli ufficiali del Corpo, che si sono prodigati in generosa gara per offrire il sangue in favore del morente, il quale aveva un gruppo sanguigno dei più rari.

Le previsioni per oggi

Sulle Alpi centro-orientali ancora nuvoloso con isolate piogge; sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo temporanei o locali annuvolamenti nelle ore più calde. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 7 settembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 31	poco nuvoloso
BOLZANO	+ 12	+ 29	molto nuvoloso foschie
GENOVA	+ 21	+ 24	nuvoloso
MILANO	+ 17	+ 28	nuvoloso foschia
TRIESTE	+ 16	+ 27	variabile
VENEZIA	+ 17	+ 27	poco nuvoloso foschie
VERONA	+ 16	+ 28	variabile foschia
ANCONA	+ 19	+ 29	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 18	+ 33	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 12	+ 28	nuvoloso
PERUGIA	+ 15	+ 24	molto nuvoloso nebbia
PESCARA	+ 17	+ 31	poco nuvoloso
PISA	+ 21	+ 26	vento forte
ROMA	+ 17	+ 29	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 16	+ 28	sereno
BARI	+ 22	+ 31	sereno
CAGLIARI	+ 17	+ 29	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 18	+ 23	poco nuvoloso
CATANIA	+ 24	+ 28	poco nuvoloso
MESSINA	+ 23	+ 31	sereno
NAPOLI	+ 20	+ 23	variabile foschia
PALERMO	+ 26	+ 26	poco nuvoloso
POTENZA	+ 17	+ 23	vento forte
REGGIO CAL.	+ 21	+ 34	sereno

S'avvelena una sposa sconvolta da dicerie sul conto del marito

A Riva di Chieri si sussurrava che il consorte la tradiva - La donna ha 27 anni ed è madre d'un bimbo - Ha ingerito tre pastiglie di sublimato - Ricoverata in gravi condizioni a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Riva di Chieri, 7 settembre.

(i.) Una giovane sposa, Cleta Boriatto in Persico di 27 anni, abitante nella cascina Borgognome di Riva di Chieri, si è avvelenata ingerendo tre pastiglie di sublimato, sconvolta da voci che le sarebbero pervenute su una pretesa infedeltà del marito. La donna è sposata da circa due anni ed ha un bambino di appena quattro mesi. Negli ultimi tempi, pare con una certa insistenza, qualcuno si sarebbe preoccupato di farle presente rivelazioni sulla condotta del consorte. La sposa ha finito per essere ossessionata da quelle dicerie che la ferivano profondamente specie nel ristretto ambiente paesano.

Nella notte, ad ora imprecisata, la donna ha deciso di togliersi la vita ed ha ingoiato il veleno. Stamane alle 7,30 il marito si è accorto che la moglie respirava affannosamente e si lamentava. E' corso a chiamare il dott. Garrone, medico condotto di Riva, il quale si è reso immediatamente conto della gravità del caso ed ha consigliato di trasportare la donna alle Molinette di Torino. Cleta Persico è stata ricoverata con riserva di prognosi. Le sue condizioni sono preoccupanti.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Domani il comandante della stazione, brig. Melis, interrogherà il marito e i vicini di casa dei Persico.

A giudizio un commerciante che fece debiti per 12 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 7 settembre.

(f. m.) Il giudice istruttore dott. Buzio ha rinviato a giudizio per numerosi reati un noto commerciante di elettrodomestici di Alessandria, già dichiarato fallito, e un suo collaboratore. Si tratta del negoziante Domenico Scorza, di 39 anni, residente ad Alessandria in via Firenze e del procacciatore d'affari Quirino Oppia, di 32, residente a Genova. Entrambi erano stati arrestati negli ultimi mesi del 1960 e sono tuttora detenuti.

Domenico Scorza era titolare in Alessandria di un negozio di elettrodomestici, situato in via Migliara. Il 16 settembre del 1960, il tribunale civile lo dichiarò fallito e nominò un curatore il quale accertò che il passivo era di oltre 12 milioni, contro un attivo pressoché nullo. Si scoprì inoltre che lo Scorza, aiutato dall'Oppia che aveva l'incarico di collaboratore, non aveva tenuto i libri contabili, aveva emesso cambiali false ad assegni a vuoto ed era ricorso al credito, nonostante la situazione fallimentare dell'azienda, dissipando discreta somme. Per questa ragione venne emesso un mandato di cattura nei confronti dei due e fu iniziata l'istruttoria.

Verso la metà di agosto, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Santilli, chiedeva il rinvio a giudizio dello Scorza e dell'Oppia, per i numerosi reati. Ora, il giudice istruttore, accogliendo la richiesta, ha rinviato a giudizio Domenico Scorza e Quirino Oppia per bancarotta fraudolenta, falso in cambiali, ricorso abusivo al credito ed emissione di assegni a vuoto. Lo Scorza dovrà rispondere anche dell'omessa tenuta di libri contabili e di aver aggravato il dissesto della sua azienda per non avere richiesto il fallimento. Il processo si svolgerà entro l'anno.

Vendetta contro il brigadiere

Ragazzo tenta di far saltare una caserma dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 settembre.

(a. g.) Un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere all'ingresso della caserma dei carabinieri di Liveri di Nola. Gli abitanti della zona destati dal pauroso scoppio si sono precipitati in strada in preda a vivo panico. Essi temevano fosse saltata in aria qualche fabbrica clandestina di fuochi artificiali e che altre pericolose esplosioni potessero seguire al primo tremendo scoppio. Il grave attentato alla caserma dei carabinieri, oltre a scardinare il pesante portone d'ingresso, ha infranto i vetri delle abitazioni per un raggio di oltre trecento metri.

Sul posto si sono recati alti ufficiali dei carabinieri, che avuta immediata indagini hanno identificato l'autore del criminoso gesto nel sedicenne Giovanni Paudico. Il ragazzo si trovava da alcuni giorni a Liveri, per una breve licenza concessagli dalla casa di rieducazione per minorenni di Santa Maria Capua Vetere, dove si trova rinchiuso da oltre un anno. Era stato arrestato all'inizio del 1960 per resistenza e oltraggio al brigadiere dei carabinieri D'Alessandro, comandante la stazione dei carabinieri di Liveri.

A scopo di vendetta il ragazzo ha fatto esplodere la rudimentale bomba, che egli stesso aveva costruito con dei tubetti di tritolo. Arrestato, il giovane Paudico ha confessato di essere l'autore della criminosa impresa, e ha dichiarato che a istigarlo è stato il trentatreenne Elia Pasquale Aciterno. Anche quest'ultimo è stato tratto in arresto.

Le indagini continuano per accertare eventuali responsabilità da parte di altri elementi. I carabinieri hanno operato altri numerosi fermi.

Considerato fuori pericolo l'industriale alberghiero Costa

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 7 settembre.

(c.) L'industriale alberghiero Leopoldo Costa, ricoverato da alcuni giorni all'ospedale di Mondovì a causa di un collasso cardiaco, può considerarsi fuori pericolo grazie ad un'energica ripresa del suo organismo che ha reagito in modo vigoroso al male.

I medici curanti, ed in particolare il prof. Claudio Angeleri che ha ripetutamente visitato l'infermo durante i giorni della crisi, sono concordi nel ritenere quanto meno «singolare» il miglioramento. Il comm. Costa ha ripreso stanera conoscenza e si è cibato per la prima volta, dopo l'attacco del male.

ULTIME NOTIZIE

Capovolta la politica delle Trade Unions per la difesa

I sindacati inglesi abbandonano la richiesta di rinunciare alle atomiche

Con una maggioranza di 4 milioni di voti il Congresso operaio approva l'appartenenza britannica alla Nato Respinta la proposta di abolire le basi americane di missili e le esercitazioni dei soldati di Bonn nel Galles

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 settembre.

I delegati alla 93ª conferenza del movimento sindacale inglese, riuniti a Portsmouth, hanno oggi completamente capovolto la precedente politica in materia di difesa propugnata dal congresso delle Trade Unions. Con una maggioranza di quasi quattro milioni di voti (il voto di ciascun delegato è determinato dal numero degli iscritti al sindacato che egli rappresenta) i delegati hanno approvato l'attuale linea ufficiale del partito laburista, che è favorevole all'appartenenza inglese all'alleanza atlantica e alla conservazione da parte della Gran Bretagna del proprio arsenale nucleare.

Una mozione che richiedeva la rinuncia unilaterale inglese alle armi nucleari, avanzata dal *leader* dell'unione autotrasportatori Frank Cousins, è stata respinta con una maggioranza di tre milioni e mezzo di voti. Al convegno dello scorso anno un'analoga proposta di Cousins era stata accettata sia dal congresso sindacale sia dalla conferenza del partito laburista.

La ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica e la dichiarazione di Kennedy che gli Stati Uniti procederanno quanto prima a una serie di colleudi di laboratorio e sotterranei, sono state deplorate nel corso di due mozioni approvate all'unanimità. E' stata infine sconfitta la richiesta presentata da una unione sindacale mirante ad ottenere il bando delle basi «Polaris» in Gran Bretagna e della permanenza sul suolo inglese dei soldati tedeschi che stanno attualmente trascorrendo nel Galles un periodo di addestramento militare.

In merito alla situazione berlinese, il congresso ha adottato una dichiarazione del consiglio generale con la quale viene sottoposta a critiche la politica sovietica, viene auspicata l'immediata apertura di negoziati e si esortano i governi occidentali a dare prova di moderazione.

Dei problemi politici e internazionali i delegati a Portsmouth sono quindi passati a trattare delle questioni economiche interne. I convenuti hanno deciso di dare immediato inizio a una campagna su scala nazionale intesa ad assicurare a tutti i lavoratori del Regno Unito una settimana lavorativa di quaranta ore, tre settimane di ferie all'anno, oltre a dodici giornate festive distribuite nel corso dei dodici mesi.

I sindacalisti chiederanno inoltre al governo di dare applicazione pratica, mediante apposita ratifica, al principio in base al quale le donne lavoratrici debbono ricevere la stessa paga degli uomini.

vice

Riprendono i contatti franco-tunisini per Biserta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 settembre.

Gli Stati Uniti premono sul gen. De Gaulle affinché acceleri la soluzione del problema algerino e della crisi di Biserta, che indebboliscono la Francia e mettono in imbarazzo anche i suoi alleati occidentali rispetto ai Paesi africani e asiatici: l'intervento americano appare chiaramente dalla dichiarazione fatta a Washington dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, James Gavin, dopo una visita al presidente Kennedy, al quale aveva recato un messaggio verbale del generale De Gaulle.

Tale dichiarazione, che ha suscitato a Parigi vivaci commenti, dice fra l'altro: «Il presidente De Gaulle è deciso a risolvere il problema algerino, è risoluto a trovare una soluzione anche se ciò dovesse significare un ritiro prematuro delle forze francesi dall'Africa Settentrionale. Egli imporrà una soluzione rapida: non sarà forse nel migliore interesse di tutti, ma egli effettuerà il ritiro tanto necessario». L'ambasciatore americano ha aggiunto che gli sforzi del gen. De Gaulle in tal senso meritano comprensione «perché ha fatto tutto quanto era umanamente possibile per ottenere una soluzione rapida»; ha precisato infine che la decisione di ritirare le forze dall'Algeria è in relazione con la situazione a Berlino.

Anche la crisi di Biserta, secondo James Gavin, dovrebbe essere risolta prima che la questione possa essere riportata dinanzi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che, come si ricorderà, si è pronunciata contro la Francia il mese scorso, in sessione straordinaria.

Per capire il significato delle dichiarazioni dell'ambasciatore americano, bisogna sapere che la settimana scorsa egli ebbe una serie di conversazioni non soltanto col gen. De Gaulle, ma anche col primo ministro Michel Debré ed altri membri del governo francese, senza dubbio per incarico del presidente Kennedy il quale è andato poi a riferire. Si crede a Parigi che sia stato proprio il Presidente degli Stati Uniti a chiedergli di fare la dichiarazione indicata, che chiarisce la posizione americana: appoggio alla politica algerina di De Gaulle purché elimini rapidamente i contrasti col mondo arabo, di cui soffre tutto l'Occidente.

Il governo non si nasconde le difficoltà a cui andrà incontro e per essere sicuro della polizia, in caso di disordini, ha iniziato una vasta epurazione non soltanto in Algeria ma anche in Francia. Con un decreto comparso stamane sul *Journal Officiel*, in base all'art. 16 che conferisce i pieni poteri al Capo dello Stato, centocinquantasette alti o piccoli funzionari di polizia e ufficiali delle Compagnie repubblicane di sicurezza sono inviati in «congedo speciale» o radiati dai quadri.

Anche sulla crisi di Biserta la pressione americana, che si è fatta sentire probabilmente anche a Tunisi, ha già dato i primi risultati. Il governo francese ha inviato una nota a quello tunisino, tramite la Svizzera, per proporgli trattative, e Burghiba ha già dato una interpretazione positiva alle recenti dichiarazioni del gen. De Gaulle, nonostante la loro durezza, scorgendo in certe parole il riconoscimento del principio che Biserta dovrà essere evacuata sia pure soltanto quando sarà finita la tensione internazionale. Tra Parigi e Tunisi i contatti diplomatici sono quindi ripresi e ora si spera qui che il discorso di Burghiba, annunciato per domani, sarà conciliante.

l. m.

Salan è sfuggito alla cattura in Algeria

Algeri, 7 settembre.

L'agenzia Fln rende noto stasera che il generale Raoul Salan, uno dei maggiori protagonisti della rivolta dei generali dello scorso aprile, è sfuggito per poco a una retata dell'esercito francese in Algeria. Salan, secondo il dispaccio, aveva lasciato una fattoria in prossimità del villaggio di Boufarik poche ore prima che truppe francesi, giunte sul posto in elicottero, procedessero alla perlustrazione della zona.

Secondo la stessa fonte, nel corso della retata sono state fermate diverse persone di cui non viene però fatto il nome. Operazioni del genere di quella effettuata a Boufarik avvengono ogni giorno in Algeria. Con esse il governo si propone di controllare e reprimere l'attività degli estremisti di destra e di sinistra.

Un tribunale speciale di Parigi rimosse Salan dal grado e lo condannò a morte in contumacia.

Adenauer e Norstad hanno discusso sulla Nato

Comunicato dopo il colloquio: «Malgrado la crisi, il piano per la messa a punto dell'alleanza non subirà modifiche» - Improvviso ritorno dell'ambasciatore russo a Mosca

Il gen. Norstad, comandante della Nato, si incontra con Adenauer a Bonn (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 settembre.

Adenauer ha ricevuto oggi il generale Norstad, comandante atlantico in Europa.

Il comunicato al termine della conversazione dice: «Il Cancelliere federale aveva pregato il generale Norstad di fargli visita a Bonn per ragguagliarlo sulla situazione militare dal punto di vista della Nato e dei relativi obblighi che ne derivano per i paesi membri dell'alleanza. Il piano per la messa a punto della Nato non subirà modifiche, nonostante la crisi. L'esecuzione dei piani contemplati dalla Nato e il rispetto delle relative scadenze saranno garantiti».

Come ha chiarito il cancelliere Adenauer, il fatto che il ruolino di marcia previsto nel piano «MC 70» per il completamento della preparazione difensiva dell'alleanza non è stato modificato, denota che la Nato ha già raggiunto un sufficiente grado di efficienza che le consente di fronteggiare ogni situazione di emergenza; allo stesso tempo ciò può essere considerato come un segno che la situazione internazionale non viene considerata troppo preoccupante. Su un eventuale mantenimento alle armi di 30.000 uomini, parte dei quali militari di leva e parte volontari, alla scadenza del loro periodo di ferma, è probabile che la decisione venga presa nel corso di una prossima riunione di gabinetto.

Con vivo interesse è stata notata oggi l'improvvisa partenza dell'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, per Mosca.

vice

La nube di sodio emessa è stata vista da Cagliari

Lanciato dalla Sardegna un razzo che raggiunge 250 km di quota

E' il primo d'una serie di esperimenti che verranno effettuati nei prossimi giorni - Lo scopo è studiare l'atmosfera ad altezze intermedie dove non è adatto l'impiego dei satelliti

Roma, 7 settembre.

Un razzo sonda è stato lanciato dal poligono militare di Perdasdefogu al tramonto di oggi. La quota raggiunta è stata di circa 250 chilometri. Le operazioni di lancio si sono svolte sotto la direzione di personale dell'Aeronautica militare italiana.

Il lancio, insieme con i cinque precedenti del gennaio e dell'aprile scorso, fa parte di un programma scientifico da tempo concordato tra il ministero della Difesa, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Ente spaziale Nasa degli Stati Uniti d'America, per lo studio della dinamica e della struttura dell'atmosfera alle quote per le quali l'impiego dei satelliti non è adatto.

Come i precedenti, anche il lancio odierno è stato «correlato» con analogo lancio effettuato contemporaneamente dalla Nasa da un poligono degli Stati Uniti. Il missile impiegato è perciò dello stesso tipo «Nike-Asp» di quelli usati precedentemente, come analoga è stata la tecnica sperimentale adottata.

I risultati scientifici che saranno tratti dal lancio odierno verranno ad aggiungersi a quelli già ricavati dai lanci precedenti e saranno analogamente elaborati a cura della Commissione per le ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche e messi a disposizione degli studiosi di tutti i Paesi.

L'ormai consueta nube di sodio, a forma triangolare, emessa dal razzo, è stata vista da Cagliari. La nube, che ha attraversato il cielo dell'abitato, si spostava da nord a sud.

Il colonnello Costa, comandante la base missilistica di Perdasdefogu, interpellato in proposito "a un redattore dell'agenzia Italia, ha confermato che il lancio è avvenuto esattamente alle ore 19.18.

Il lancio di questa sera, a quanto si apprende negli ambienti vicini alla base missilistica, è il primo di una serie di esperimenti che verranno effettuati nei prossimi giorni. Tutti i dati raccolti con gli strumenti che si trovano a bordo dei razzi verranno successivamente elaborati e costituiranno materia di studio per i fisici ed i meteorologhi che dalle risultanze cercheranno di trarre utili indicazioni per l'applicazione della tecnica missilistica al servizio della scienza.

Per le atomiche sovietiche

La radioattività potrà raggiungere anche l'Italia fra qualche giorno

Roma, 7 settembre.

Le regioni mediterranee potranno essere interessate da eventuali contaminazioni radioattive dovute alle esplosioni nucleari sovietiche non meno di 7-8 giorni dopo gli scoppi, dato il tragitto impiegato alle nubi radioattive dalla circolazione atmosferica generale: di questo parere è il prof. Maurizio Giorgi, segretario della commissione nazionale per l'anno geofisico internazionale.

La possibilità per i paesi del Mediterraneo di essere interessati a «precipitazioni radioattive artificiali» dipende dalla circolazione atmosferica planetaria, e dalle particolari situazioni meteorologiche. Le nubi radioattive potranno giungere sull'Italia dalla Siberia soltanto dopo aver attraversato il Pacifico, le Americhe e l'Atlantico. Ciò a causa della forma e rotazione della Terra, e per la direzione di marcia delle masse d'aria ad alta quota (da ovest verso est).

Il prof. Giorgi ha tenuto ad affermare che le 19 stazioni di rilevamento della radioattività dell'aria esistenti in Italia sono costantemente in grado di accertare il tasso di radioattività artificiale sul nostro paese.

Il prof. Giorgi ha altresì affermato che la contaminazione radioattiva dell'atmosfera può conservarsi anche 5-8 mesi dopo l'esplosione. Le misurazioni di radioattività dell'aria eseguite anche dopo l'inizio della tregua nucleare, hanno infatti accertato la cessazione delle contaminazioni radioattive soltanto 7-8 mesi dopo l'ultima esplosione.

I russi faranno scoppiare quindici ordigni nucleari?

Londra, 7

L'Evening Standard afferma di aver appreso da «esperti del servizio informazione britannico» che nella loro attuale serie di esperimenti nucleari i russi hanno intenzione di fare esplodere una quindicina di ordigni. Finora ne hanno fatti scoppiare quattro. Secondo lo stesso giornale è stato il ministro della Difesa sovietico Rodion Malinovsky ad esercitare pressioni su Krusciov allo scopo di indurlo a riprendere gli esperimenti.

Aereo militare precipita ed esplode contro le rocce: morti i due piloti

Il velivolo aveva appena decollato da Frosinone diretto a Guidonia - In fase ascensionale ha perduto improvvisamente velocità - Le vittime sono notissimi sottufficiali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

(g. fr.) - Un aereo militare, un «Marchi 416», è precipitato stamani poco dopo il decollo dall'aeroporto di Frosinone. A bordo si trovavano due valentissimi sottufficiali: il maresciallo pilota Garibaldi Spinelli, uno dei migliori istruttori dell'aeroporto, e l'aiutante di battaglia Pietro Bonannini, famoso per le sue eroiche imprese durante la scorsa guerra, imprese che gli fruttarono una proposta di medaglia d'oro al valor militare che fu poi commutata in una serie di promozioni per meriti di guerra. Entrambi sono deceduti nel rogo dell'aereo andato completamente distrutto.

Il decollo del velivolo, diretto all'aeroporto di Guidonia, era avvenuto regolarmente ma dopo poco, mentre sorvolava il territorio del comune di Patrica, l'aereo cominciava a perdere quota.

Il pilota — così almeno hanno raccontato i testimoni della tragedia — ha tentato di controllare l'aereo che è stato visto impennarsi diverse volte lasciando nel cielo una scia di fumo nerastro. Infine è precipitato verso terra finendo in località «Marcatino», sopra un gruppo molto scosceso di rocce.

Dall'aereo abbattuto si sono levate subito le fiamme, nessuno è stato in grado di portare soccorso immediato con auto perché il terreno dove il velivolo è finito è irraggiungibile via terra.

Da Frosinone è partito immediatamente un elicottero di soccorso con a bordo due ufficiali. L'aromobile è arrivato sul posto ma non ha potuto atterrare. Del resto i due ufficiali si sono accorti subito che per Spinelli e Bonannini non c'era niente da fare.

Successivamente sono giunti ufficiali superiori dell'Aviazione ed i carabinieri di Frosinone. I rottami dell'aereo con i corpi dei due sottufficiali sono stati piantonati. E' in corso una severissima inchiesta per stabilire le cause della disgrazia. Molto probabilmente si tratta di uno «stallo» e cioè, in termini aeronautici, di una improvvisa perdita di velocità dell'aereo, mentre era ancora in fase ascensionale dopo il decollo.

Nella tarda mattinata le salme dei due valorosi aviatori sono state trasportate all'aeroporto di Frosinone dove è stata allestita una camera ardente.

Dichiarazione di Kreisky

Nuovo ricorso dell'Austria all'Onu per l'Alto Adige

Vienna, 7 settembre.

Di ritorno dalla conferenza di Innsbruck dell'altro ieri sulla questione dell'Alto Adige, il ministro degli Esteri Kreisky ha concesso al quotidiano socialista *Neue Zeit* di Graz, una intervista in cui dichiara che la politica austriaca per il Sudtirolo si svolgerà durante i prossimi mesi in due fasi: da una parte l'Austria appoggia il tentativo italiano di giungere in trattative dirette coi sudtirolesi a un'intesa sulla forma dell'autonomia da dare all'Alto Adige; dall'altra essa porterà nuovamente il problema davanti alle Nazioni Unite.

«La prenotazione presso l'Onu — ha aggiunto — è già avvenuta, e precisamente in forma di un rapporto sulla risoluzione approvata lo scorso anno per il Sudtirolo dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Adesso l'Austria riferirà all'Assemblea generale di quest'anno sull'esecuzione della risoluzione, cioè sul risultato delle trattative con l'Italia. Può anche darsi che l'Onu si occupi soltanto di questioni formali, cioè di decidere quali "mezzi pacifici" devono essere applicati per eliminare la controversia.

«L'Austria — ha proseguito il ministro — vuole lasciare piena all'Italia di stabilire il momento in cui si deve trattare davanti all'Onu la risoluzione sul Sudtirolo, per dare a Roma occasione di conseguire un progresso nelle trattative coi sudtirolesi. Perciò è da ritenere che non si parlerà prima di novembre sul Sudtirolo nell'Assemblea generale. Con ciò l'Italia ha due mesi per giungere a una regolamentazione coi rappresentanti dei Sudtirolo, se essa è lealmente interessata a ciò».

Bimba di nove mesi muore soffocata contro il materasso mentre dorme

Era la figlia d'un impiegato genovese in vacanza a Roccaverano - E' scivolata con le gambe nei fori della rete di protezione del lettino

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 7 settembre.

(g. p.) - Oggi, a Roccaverano, una bambina di nove mesi è morta per soffocamento mentre dormiva nel proprio lettino. La disgrazia è avvenuta in una casetta sita in regione Vangare dove da alcuni giorni si trovavano in villeggiatura la signora Enrica Natta sposata con il signor Tullio Biava, impiegato in un'industria di Genova-Cornigliano, e la figlia Barbara di nove mesi.

Nelle prime ore del pomeriggio, la signora Natta aveva messo la figioletta nel lettino per il sonno pomeridiano. La piccina non aveva tardato ad addormentarsi e la mamma si era allontanata tranquilla.

Qualche ora dopo, una congiunta della Natta si recava nella camera per vedere la bimba ma con orrore constatava che Barbara era scivolata con le gambine entro i fori della rete di protezione del lettino, restando bocconi sul materasso. Imprigionata in quella posizione e premuta dal peso del corpo la piccola era morta soffocata. La donna immediatamente rimuoveva la bimba ma era ormai troppo tardi: Barbara era deceduta da alcuni minuti.

Anche l'intervento del medico condotto dott. Grappiolo, che operava lunghi massaggi al cuore della piccina, non aveva migliore sorte. Sul posto s'è recato il Procuratore della Repubblica dott. Conti che, dopo le constatazioni di legge, ha autorizzato la rimozione del cadaverino.

Ben Gurion non accetta di formare il governo d'Israele

Gerusalemme, 7 settembre.

E' stato annunciato ufficialmente stasera che David Ben Gurion ha rifiutato di procedere alla formazione del nuovo Gabinetto israeliano. Il presidente della Repubblica, Ben Zvi, aveva invitato ieri sera Ben Gurion a formare il nuovo governo.

L'ex Primo Ministro ha una lettera indirizzata stasera al presidente Ben Zvi, il duale di non poter accettare l'invito «nelle attuali circostanze».

ULTIME DI CRONACA

Contadino ventenne grave per un'infezione tetanica

All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato per infezione tetanica il giovane contadino Gianni Masera di 20 anni, residente con i genitori e un fratello a Pino Torinese, in via Valle Miglioretti 44. Lunedì era stato colto da un vago malessere, il giorno seguente era sopravvenuta la febbre, il medico, dopo aver tentato alcune cure, lo faceva trasportare al San Giovanni e qui il prof. Colombo diagnosticava il tetano.

Sul corpo non sono state rinvenute ferite: ad eccezione di una piccola crosta all'angolo del labbro. E' possibile che il «virus» sia passato attraverso quella lieve lesione, perché il Masera ha rimosso di essersi tolta la crosta con l'unghia alcuni giorni addietro. Le sue condizioni sono gravissime e la prognosi è riservata.

Stato civile di Torino

6 settembre 1961

NATI. — Bertinetti Tiziana; Brunelli Clara; Decimo Lucia; Pasquali Fulvio; Cerrato Mario; Bruno Mariella; Valenti Dario; Rossetti Barbara; Ceccarelli Roberto; Curcu Ornella; Leviasci Franca; Ambra Franco; Lamberta Roberto; Cerisiana Michele; Mardesse Piergiorgio; Procopio Giovanni; Massau Loretta; Baldrino Laura; Feira Alfredo; Gelain Nadia; Arbarello Lorenzo; Capra Luisa; Arquatrezza Caterina; Beanti Franca; Calascibetta Angelina; D'Alessandra Luigi; Gagliardi Mariagrazia; Orre Tiziana; Bomagnoli Cinzia; Bella Patrizia; Marianze Lorena; Serra Teresa; Depauli Mauro; Lanzone Marina; Vitali Antonella; Vazzani Raffaella; Bersano Alberto; Trinchero Alberto; Farini Marcello; Sanino Sergio; Mazzi Alberto; Alange Patrizia; De Meo Anna; Mellano Antonella; Coviello Tiziana.

MORTI. — Capello Giuseppe, anni 69, nato a Carmagnola, commerciante, abitante in strada Superga 45; Fuga Abele, a. 70, St. Vincent; v. Principe Tommaso 27; Boldi Artemisia, a. 84, Belforte, v. Bava 36; Borca Maria ved. Biola, a. 67, Torino, v. Rondissone 22; Galassi Paride, a. 69, Occhiobello, v. Beaulard 60; Vercelli Giovanna, a. 88, Torino v. Sagra S. Michele 4; Vietti Michelina vedova Rossi, a. 65, Caselle, v. Valgioie 18; Chiusano Margherita vedova Dacomo, a. 89, Torino, via Giolitti 52.

Deceduti in ospedali: Remito Daniela, mesi 11, Torino; Marino Pietro, a. 79, Moncucco; Gallo Galliano, a. 55, Vicenza; Borello Margherita in Bortoletto, a. 78, Torino; Ugdulena Giovanni, a. 53, Palermo, dir. di banca; Vacchino Margherita, a. 63, Magliano Alpi; Caporali Smeraldo, a. 87, Pistoia, mecc.; Goffi Paolo, a. 60, Torino, aut.; Lupo Teresa, a. 73, Alpignano, casal.; Giacoma Rosa Antonio, a. 55, Castelnuovo Nigra, min.; Favro Emilia ved. Andorno, a. 70, Meana di Susa; Farsetto Adele, a. 74, Pont 2, Martin; Viglio Michele, a. 74, Vigevano; Bellana Piera, mesi 2, Aosta.

Matrimoni 44 - Nati 45 - Morti 23

Cristianamente munita all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Vittorio Alberto Stevenin

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Suppa, le figlie Alberta e Matilde, generi, nipotine, parenti tutti. Funerali sabato 9 corr. ore 14.30 all'ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per essere tumulata in Almese.

— Torino, 7 settembre 1961.

Dopo lunga sofferenza munito dei conforti religiosi spirava serenamente

Rag. Mario Tamietti

industriale tessile

anni 56

Col più grande dolore lo annunciano: la moglie Maria Uga, le figlie Gisella, Marisa, i genitori, gli adorati nipotini, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in forma modesta in Vergnasco, sabato 9 corr. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione. Non fiori ma opere di bene.

— Vergnasco, 7 settembre 1961.

La S.p.A. Elce & C. - Filatura di Vergnasco - partecipa con dolore la morte del

Rag. Mario Tamietti

— Vergnasco, 7 settembre 1961.

Si associano al dolore della famiglia Tamietti: Marcello Casalino e famiglia.

Rita Elce Gioria col figli Esther e Roberto si uniscono al dolore della famiglia Tamietti per la perdita del loro caro congiunto

Rag. Mario Tamietti

— Vergnasco, 7 settembre 1961.

Operai e Dipendenti della Filatura di Vergnasco di M. Tamietti & C. si associano al dolore della famiglia per la perdita del titolare

Rag. Mario Tamietti

— Vergnasco, 7 settembre 1961.

Cristianamente munita all'affetto dei suoi cari

Cav. Adolfo Miglietti

pensionato (Capo mastro principale F. S.)

Lo annunciano con dolore la moglie, figli, nuore, la piccola Loredana e Anna, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 c.m. alle ore 14.30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene.

— Torino, 7 settembre 1961.

Nel primo anniversario della morte, con rinnovato dolore e immutato affetto, i figli, la figlia e la famiglia tutta ricordano la loro cara e buona mamma

Maria Bertolone Uberti

Messa di suffragio avranno luogo sabato 9 corr., nella chiesa di Sant'Antonio, ore 8; parrocchia Crocetta, ore 7.30.

— Torino, 8 settembre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Felicio Balzano

la moglie, i figli, i generi, i nipotini lo ricordano con immutato affetto. Una Messa verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio, in Pegli, il giorno 9 settembre, alle ore 8.

— Pegli, 8 settembre 1961.

1958 1961

Con infinito amore ed inestinguibile rimpianto, ne ricordano l'adorata memoria il papà e la mamma, i fratelli Igi ed Anna. Messa in ricordo sabato 9 corr., ore 8, nella chiesa della Crocetta.

— Torino, 8 settembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fiandanese

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 9 corr. alle ore 14.30, da corso S. Maurizio 46.

— Torino, 7 settembre 1961.

Mario Cornaglione prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Mario

— Torino, 7 settembre 1961.

Gli amici Mario Fiandanese partecipano al profondo dolore delle famiglie Fiandanese e Bella per la scomparsa del compianto

Mario Fiandanese

Fam. Ambino, Benzi, Bertù, Favini, Fissore, Franzero, Grosso, Guglielmetto, Maddalena, Marchiaro, Michelotti, Milano, Morandi, Rivolta, Patrie, Pedrotti, Ruffa, Vota, Zorzi, coniugi Barberis-Buriazza, dotte Agostoni, Anghinata-Chiappella, Mazzucco-Cattaneo.

— Torino, 8 settembre 1961.

Il Personale dipendente annuncia con profondo dolore la scomparsa del loro principale

Mario Fiandanese

— Torino, 8 settembre 1961.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maddalena Zumaglino n. Rinaldi

di anni 70

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, le figlie Elena col marito e figlio Ugo, Piera e figli Carlo e Bruno, fratello, cognato e famiglia, cugini ed amici. I funerali avverranno sabato 9 alle ore 9 partendo da corso Antonelli 3. La cara salma sarà tumulata a Cinzano (Vercelli) nella tomba di famiglia.

— Torino, 7 settembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Romano n. Gallo

Desolati ne annunciano il marito, i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 16.15, partendo da corso Regina Margherita 94. La presente serva di ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Cornaglia per le assidue e premurose cure.

— Torino, 8 settembre 1961.

Nel quarto anniversario dalla dolorosa scomparsa del

Dott. Adolfo Francia

sabato 9 corrente, alle 8.30, verranno celebrate SS. Messe nella parrocchia di S. Secondo.

— Torino, 8 settembre 1961.

1939 1961

Nel 2° triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Rinaldi

la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda a parenti ed amici.

— Torino, 8 settembre 1961.

1939 1961

Lorenzo Luigi Signorelli

La moglie con immutato rimpianto lo ricorda a parenti e conoscenti. Messa giorno 9, ore 10, San Carlo.

— Torino, 8 settembre 1961.

Ai 9 spenta immaturamente, con la benedizione del S. Padre

Mario Cesa

industriale

Lo annunciano costernati i fratelli Giovanni con la moglie Delfina Barocco e Costantino con la moglie Leonilde Richetto e figli Giorgio, Alberto e Ria, l'affezionatissima Teresina; la zia Ida Colonello ved. Girodetti e famiglia, i cugini e parenti tutti. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione in Regione Montrucca 32.

— Casalle Torinese, 6 settembre 1961.

L'Asilo infantile di Casalle annuncia con dolore la perdita di

Mario Cesa

Consigliere Anziano

— Casalle Torinese, 8 settembre 1961.

La Sezione di Casalle dell'Associazione Arma Artiglieria piange la perdita di

Mario Cesa

Socio Fondatore

— Casalle Torinese, 7 settembre 1961.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro ed indimenticabile amico

Mario Cesa

gli amici e famiglie:

Magni Abbondanzi
Tarantola Arnaldi
Remo Barbera
Luigi Bertotto
Ettore Carletto
Giuseppe Cavigliotto
Armando Dorutschi
fratelli Elia
Paolo Ganti
Emilio Ghirardi
Luigi Leone
Vincenzo Preacutti
comm. Giuseppe Rivella
dott. Maurizio Rivella
Franca Rivella ved. Leone
Bartolomeo Restagno
Vittorio Restagno
fratelli Sacia
Giuseppe Serra
Pietro Sella.

— Casalle Torinese, 7 settembre 1961.

La Cooperativa Produttori Latte di Castelle partecipa al dolore per la scomparsa di

Mario Cesa

Membro del Consiglio dei Probiviri

— Casalle Torinese, 7 settembre 1961.

Partecipano al lutto:

dott. Michele Bertolino
dott. Paolo Bertolone
Luigi Bertotto
Francesco Bianco
Aldo Bonza
Eugenio Chiabotto
Giuseppe Ostorero(bis)
Bartolomeo Denina
Carlo Detoni
Giuseppe Devietti
Stefanio Enrietti
Emilio Favero
Alessandro Lotesoi
Minerva Lulli
Roberto Marchi
Bartolomeo Merlo
canonico Ferdinando Minero
Domenico Pessero
Giacomo Perino Bert
Mario Pezzana
Antonio Poma
Giovanni Pozzo
Giuseppe Rabino
Giancarlo Ravizza
Tagliotti
Vaschetto
fratelli Pedrale
famiglia Berta
famiglia Bigno
famiglia Perri
famiglia Martinetto-Savant
famiglia Maria fu Giacomo
famiglia Olivetti fu Michele
famiglia Zavattari.

Il Comprensorio Comunale e Utenti Industriali riva sinistra Stura partecipa al lutto per la morte del compianto

Mario Cesa

da 13 anni membro del Consiglio di Amministrazione.

— Ciriè, 7 settembre 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Mario Cesa

gli amici

ing. Giacomo Bosco
rag. uff. Serafino Canale
rag. uff. Pierino Cravioleto
ing. Ermanno Diotto
geom. Augusto Dogliani
comm. Alessandro Frezzoli
architetto Massimo Lucco
sig. del locale Fedora Olivetti.

— Ciriè, 7 settembre 1961.

La famiglia Scarabosio e Morgando partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte dell'amico fruttivendolo

Mario Cesa

— Torino, 6 settembre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Cesa gli amici della classe 1901 di: Varisio, Vesorio, Borgara, Casello, Sera Maurizio, S. Francesco, Viotti, Devesi, Robassomero, Nole, Monasterolo.

Francesco Pugliese partecipa al dolore della famiglia Cesa per la morte del cognato

Mario Cesa

— Chieri, 7 settembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Baudino ved. Ciacosa

d'anni 90

Ne danno il triste annuncio: i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 settembre, alle ore 15.30, partendo da via Carlo Ulpiano Spanna 13, Grugliasco, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 7 settembre 1961.

Magda, Marilli, Vera, Bettina e Gilberto si uniscono al dolore della cara amica Speranza per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 7 settembre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Norina Lagomarsini in Portunato

Affranti ne danno l'annuncio il marito Nino, la figlia Gabriella, mamma, sorelle, nocera, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella cappella dell'Ospedale Mauriziano, sabato 9 corrente, alle ore 8.30, indi proseguirà per La Spezia. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 settembre 1961.

La famiglia Ferreri partecipa vivamente al dolore della cara Gabriella per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 7 settembre 1961.

Il giorno 7 settembre 1961, santamente spirava in Fossano il

M. U. (ex)

Alessandro Carrassi dei marchesi del Villar

Con il più profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Ernesta Thellung de Courtelary; i figli Angiola Maria con il marito Ranieri di Sorbello Brivio, Germano con la moglie Paola Cavassi Poggiolini, Ludovico con la moglie Agnese Chigi della Rovere, Diego; i fratelli Carlo e Maria Teresa; i nipotini, i cognati e nipoti Thellung, Patel, di Pontiglia, Mocnino, i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Fossano il 9 settembre alle ore 10.

— Roma (via Adige 11), 7 settembre 1961.

Dopo lunga malattia il 7 corrente è mancato ai suoi cari

Rocco Ciliberti

anni 74

Ne danno l'annuncio la moglie Rina Brasso, le figlie Rina, Lina col marito Giuseppe Messina e il nipotino Sergio, il fratello e cognata. Un particolare ringraziamento al prof. Gerundo e Mauro che con tanto zelo l'hanno assistito. Il funerale avrà luogo sabato 9 corrente alle ore 14,30 partendo da via Alessandria 28. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 settembre 1961.

Da un anno

Secondo Pace

non è più. Oggi come ieri egli vive nel cuore della moglie e della figlia, che lo ricordano a quanti lo ebbero caro. Messe in suffragio in San Damiano d'Asti (Valgorrano) sabato 9, ore 7; a Torino nella chiesa della Crocetta lunedì 11, ore 8.

— Torino, 8 settembre 1961.

Da due anni

Giovanni Fassio

vive nel ricordo e nel cuore di mamma, papà e di quanti gli vollero bene.

— Torino, 8 settembre 1961.

Ricevuta dei conforti della Fede e della Benedizione papale è serenamente spirata

Cristina Dematteis ved. Geninatti

Con infinito dolore La piangono la figlia Rita ved. Rudi, l'adorata nipote Franca, la pronipote Donatella D'Urso. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 17, in San Mauro, partendo da Villa Rudi in via Monculivo 8.

— San Mauro, 7 settembre 1961.

I Dipendenti delle Esattorie consorziate dirette di San Mauro, Gassino e Settimo partecipano al dolore della sig.ra Franca Rudi per la perdita della

Nonna

— San Mauro, 7 settembre 1961.

Le famiglie Candora e Lovera, riconoscenti, ricordano il caro nonnino

Cristina Geninatti

e partecipano sentitamente al lutto dei familiari.

— S. Mauro, 8 settembre 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Miglietta

di anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Ettore con la moglie Lina Scotto, la nipote Marina col marito dott. Giorgio Barna e la pronipote Stefania, il fratello Attilio, il cognato, la cognata e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 8, alle ore [illegible] a Mombello [illegible].

— Torino, 7 settembre 1961.

Le famiglie Bosetta e Detta partecipano al lutto del cognato Ernesto per la dipartita del suo

Papà

— Torino, 7 settembre 1961.

Le famiglie Bertana e Ciampero partecipano al dolore di Ernesto per la perdita del papà

Giuseppe Miglietta

— Torino, 7 settembre 1961.

I Dipendenti della C.I.A.T. si associano al dolore del titolare per la perdita del papà

Giuseppe Miglietta

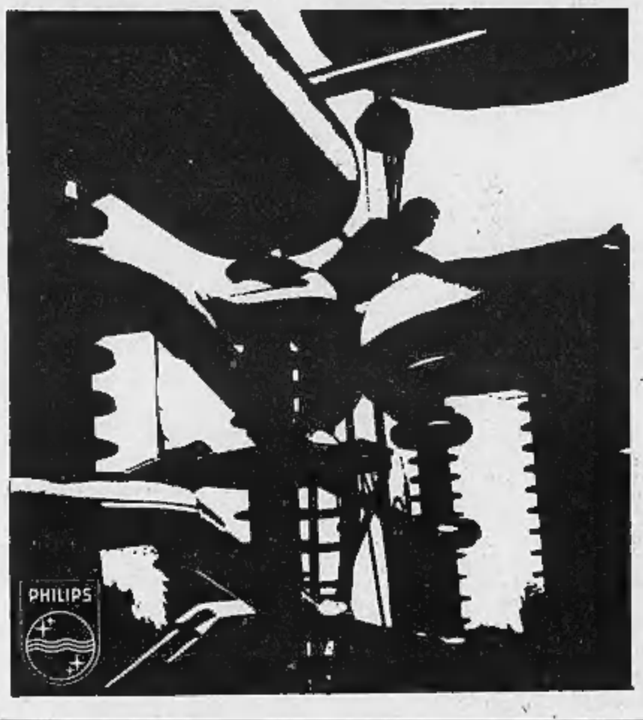
— Torino, 7 settembre 1961.

Magda Ghidoni e famiglia partecipano al lutto del signor Miglietta per la dipartita del papà

**Giuse

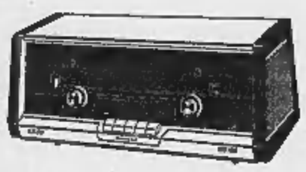
27ª MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

DOV'È LA TECNICA PHILIPS C'È PROGRESSO



Ecco alcuni modelli Philips

85K 04A
Bi-Ampli Stereo 9 valvole più occhio magico; modulazione di frequenza; FILODIFFUSIONE; 2 canali di amplificazione per la riproduzione monofonica «Bi-Ampli» o per la riproduzione integrale dei dischi stereofonici; prese per riproduttore fonografico e per magnetofono.
L. 79.000



84K 12A
6 valvole più occhio magico; modulazione di frequenza; FILODIFFUSIONE; 4 registri di tono (due per note basse, due per note alte); prese per fono, altoparlante supplementare, magnetofono o unità di adattamento stereo.
L. 59.800

NO 35045
Fonovaligia «full-stereo» con giradischi a 4 velocità; doppio canale amplificatore; commutatore «Mono-stereo»; 2 altoparlanti incorporati ciascuno in metà coperchio da sistemarsi a circa 3 metri l'uno dall'altro.
L. 56.000

23TI 208 Tipo ROMA
Televisore 23 pollici 110°. Pronto per la ricezione del 2° programma; 21 valvole + 6 diodi; effetto rilievo; passaggio rapido a pulsante da un programma all'altro.
L. 235.000

25TK 312
Televisore 23 pollici 110°. Completo dell'unità U.H.F.; 22 valvole + 9 diodi al germanio + 2 diodi rettificatori al silicio; controlli automatici di sincronizzazione, sintonia e contrasto; predisposto per l'inserimento del comando a distanza.
L. 285.000

23TI 220 Tipo PADOVA
Televisore 23 pollici 110°. Pronto per la ricezione del secondo programma; 17 valvole + 5 diodi; passaggio rapido a pulsante da un programma all'altro.
L. 175.000

GE/1

Dalle mele ai neutroni...
Mele che maturano in pieno inverno, ai caldi raggi di un sole artificiale... culture di piante e insetti parassiti per la ricerca di efficaci antiparassitari... giganteschi apparati che producono neutroni per reattori nucleari...
Nei centri di ricerca Philips la Tecnica Philips apre la strada al progresso nei campi più svariati!

Dall'auditorio in casa vostra...
Soprattutto nel campo della riproduzione del suono e delle immagini la Tecnica Philips ha raggiunto vette solitarie. La musica diffusa da un apparecchio Philips mantiene tutto il calore che ha nell'auditorio... Le immagini che appaiono sul 'video' Philips conservano la plasticità delle cose reali.

FABBRICHE E CENTRI DI RICERCA PHILIPS IN EUROPA, AMERICA E NEGLI ALTRI CONTINENTI

un PHILIPS è sempre un PHILIPS

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/5056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per [illegible] *in data* [illegible] *numero del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo (all'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino***, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRUES Ormai ed altre VI noleggiamo ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere, telefonare 280.000. Ulivo, Torino, Emilio Cesare 138. 614

CISTERNA 6-10.000 litri cerco con passo d'uomo. Telef. 36-392.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silvar», via Nizza 32, telefono 683-075. 612

DISPONGO officina mq. 300; esaminerei seria offerta lavorazioni meccaniche. Telefonare 518-679 A68006

ESSICCATOIO elettromeccanico, ottime condizioni, vendesi causa trasferimento. Rivolgersi Industria [illegible] Barovero, via Bidone 26 20368

FORNO elettrico fusorio trifase trasformatore 230 kw regolazione automatica elettrodi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». 88193

OCCASIONE vendesi compressore ad aria capacità 50 litri, mai usato; porta ribaltabile per box. Tel. 779-261, ore ufficio. A68121

OFFICINA ampliando locali acquisterebbe macchina utensili d'occasione recenti. Pagamento [illegible]. Tel. 284-665.

SIRO trasporti traslochi in [illegible] (Leonino). Telefonare 383-577.

TORNIO parallelo Lorch, distanza punte metri quattro, altezza [illegible], Xenon, motorizzato, ottime condizioni vendo. Via Rava 41. A63916

2 Artigianato L. 90 p.p.

ACCETTO a domicilio, da sarte ditte, confezioni donna. Telefonare 687-414.

ALPHA, unica termomeccanica veramente efficace contro assestamento pareti. Capitolato ogni stile Cumiana 53, telefono 31-450 757

ATTREZZATISSIMO laboratorio artistico accetta lavoro accurato per confezionisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino». A67843

DITTA edile esegue lavori pavimenti, rivestimenti, opere murarie, tetti con operai assicurati Scrivere: «Pubblicità Stampa 8027 — Torino»

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti, tassi modici, riservatezza, rapidità. Italia, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. 528

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova) tel 537 649, concede prestiti immediati ed autorizzati (anche ipotecari alla valutazione) a prestito (dichiarò a impiegati, lavoratori, pensionati, benestanti. Riservatezza, modicità

A.A.A. SOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-883, 485-902, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU RATEAZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SERIETÀ. 656

A.A.A. DIPENDENTI [illegible] aziende, bancari, pensionati immobili redditizi [illegible] prestiti. Ilma, Mercanti 12, telefono 40-879. 590

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, esamino Finocchio, piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-902 656

AFIA PIETRO MICCA 28, TEL. 46-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ALBERGO ristorante Bianco Marina vendesi causa, moderno vendesi, [illegible] esaminati 18.000.000 metà contanti. Telefonare Milano 493-526, scrivere Bitone Pubblicità 27, Sanremo. 37047

ARGENTERIA, oreficeria eleganti, [illegible] rateazione, [illegible] ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino». 28

AUTORIMESSA centralissima, 170 vetture completa, [illegible] nella zona, distributore benzina, forte lavoro officina, affitto modico, cede 18.000.000. Gabetti, XX Settembre 17 750

AUTORIMESSA disimpalmatori piano unico concessionale 25 anni cedesi contratto [illegible] reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino».

AUTORIMESSA, officina - allogginissima capienza 100 vetture, cedesi a 200.000. Crocetto, Bosino 10. 330

AUTORIMESSA non commerciale, nuova, salone unico, 300 macchine, [illegible] decennale, cede 5.000.000 trattabili. Gabetti, Giulio Cesare 58. 750

AUTOSALONE centrale, 250 macchine, 120 auto, [illegible] altezzosissimo, tariffe medie 9.0000 cede 15.000.000. Gabetti, Carducci 132. 750

AVVIAMENTO cinquantennale, centralissima profumeria, cedesi limiti età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 401 — Torino». 28

AVVIATISSIMO negozio barbiere cedesi. Corso Principe Oddone n. 78

AVVIATO negozio radio tv elettrodomestici dischi, corso grande passaggio, vendesi per divisione patrimoniale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino». A68978

BAR angolare, superaccessoriato, fronte ferrovia tram 60.000 giornaliere. Modernissimo, cedesi 7.000.000, sufficienti 2 milioni contanti, rimanenza 80.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 17. 750

BAR superaccessoriati nuovi, angolare, 6 vetrine, biliardo, sala giochi, alloggio, ottimo lavoro documentabile, [illegible] 7 milioni 500.000. Gabetti, Carducci 132.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cedesi gaziere drogheria causa malattia.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria forno elettrico alloggio zona commerciale, dilazione pagamento.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè angolare incasso 70.000 giornaliere, intoccabile. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar angolare centralissimo 40.000 giornaliere dilazione pagamento. 71

CAUSA espatrio cede negozio pellicceria avviatissimo. Tel. 382-941.

CAUSA famiglia vende bella drogheria 3.200.000 volendo muri. Corso Trapani 5. [illegible]

CAUSA FORZA MAGGIORE CEDESI STRABILE CEDESI ANCHE PARZIALMENTE, BASE INDUSTRIA BIOCHIMICA GALENICA CON NUOVE SPECIALITA' ALTO VALORE TERAPEUTICO, RAPPRESENTANTI, TRATTARI DIRETTAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8032 — TORINO».

CAUSA familiari cedesi laboratorio redditizio trafileria materia plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4104 — Torino». A67866

CAUSA bar superaccessoriato biliardo, ottima posizione. Tel. ore pasti 685-230.

CAUSA Bologna avviato negozio parrucchiere con annesso istituto di bellezza, centralissimo, modernissimo, causa trasferimento. Cassetta Pubblitman 299 D, Bologna.

CEDESI calzoleria causa malattia, forte reddito. Telefonare 653-218.

CEDESI drogheria centrale, buon incasso, ottime licenze. Telef. 653-124.

CEDESI licenza vendita confezioni maschili con o senza locale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino».

CEDESI officina meccanica produzione propria macchine utensili, moderna. Richiesta 22 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino» A68436

CEDESI ottimi condizioni centrale erogatrice [illegible] con senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4108 — Torino».

CEDESI pensionanta valligiana carloviera Venaria, via Mensa 134. A67900

CEDO bella drosheria centrale con bollettone anche separatamente. Telefonare 661-101. A68428

CESSO officina meccanica attrezzata [illegible] senza fabbricato 30 Km. Torino. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4107 — Torino». A68008

CERCO prestito 3.000.000, massimo interesse, garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino». A67491

COMMESTIBILE drogheria, attrezzatissimo, alloggio, alto reddito cedo [illegible] milioni 500.000. Crocetto, Bosino 10.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi [illegible] autoveicoli, I.P.I.T., S. Quintino 4 bis.

DROGHERIA alloggio centralissima licenza commestibili motivi salute cedesi. Telefonare 741-383. A63908

ELETTROLAVANDERIA secco, lavanderia, stacciinari, attività decennale, rendimento netto 250.000 mensili dimostrabili, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino». A63271

ESPERTO cerca gerenza pasticceria bar, panetteria. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino».

FAMIGLIA piemontese gestirebbe bar trattoria non, pratici, referenze, cauzione. Eventuale acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino».

FIORI negozio bene avviato cedesi motivi famiglia, prezzo mite. Telefonare [illegible] Torino. 27042

FRUTTA verdura, [illegible] giornaliere, [illegible] altra 25.000 giornaliera 1.400.000 cede Rossin, S. Donato 12.

GERENZA bottiglieria bar, famiglia 3 persone pratiche cercano, posizione commerciale. Telefonare 555-055.

INDUSTRIALE dinamico perito pratica ventennale valori meccanica fonderia conoscenza inglese francese ragioneria, desidera rilevarebbe azienda, avviata apportando piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino». A67515

ISTITUTO investigativo [illegible] reddito, grande avvenire, cediamo, mitt proprie, causa seri motivi familiari. Affarone. Telefonare 682-835. 401

LIBRERIA, [illegible] corso, [illegible] avviamento, arredamento moderno, grande magazzino comunicante, cedesi, condizioni dilazionate. Massaglia, Milano 10.

OCCASIONE, cedesi grande albergo modernamente attrezzato, recente costruzione. Casella Postale 52, Diano Marina.

OFFICINA riparazione auto moto, distributori benzina, avviatissima, cedo. Telefonare 341-098. A63588

ORNAVASSO cedo latteria avviatissima Enrico Rossi, Ornavasso. A67321

OTTIMA azienda necessitano capitali maggior sviluppo, garanzie, ottimo interessi, eventuale compartecipazione, impiego e incarico fiduciario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino».

PANIFICIO centrale buon affare cedo causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9417 — Torino». A63813

PANIFICIO kg. [illegible] negozio effettivi vendesi agevolazioni di pagamento; altro kg. 450; altro 600. Tel. 46-479.

PARRUCCHIERE avviatissimo gran Lingotto cedesi. Tel. 695-337, ore pasti.

PASTICCERIA adatta anche sud, via commerciale, redditizia, cedesi. Telefonare 250-048. A67301

PASTIFICIO nuova apertura, attrezzatissimo, S. Rita, cede 700.000 Rossin, S. Donato 12. 855

PENSIONE Porta Nuova redditizia 80.000 mensili cedesi 1.000.000. Telefonare 47-908. A67243

PERSONA sola avente negozio abbigliamento cerca signora o signorina presenta portante piccola quota sviluppo commercio. Tel. 284-281, ore 13-14.

POLLI conigli arredattissimo, zona continuo sviluppo, cede 1.600.000. Rossin, S. Donato 12. 463

PRESTITI a tutti indistintamente concediamo. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange angolo via Gastini 4, telefono [illegible] 740

PROFUGO titolare licenza privilegiata bar superalcolici cederebbe combinazione-rebbe. Telefonare 594-118. A67622

PROFUMERIA centralissima ulile 600 mila mensili, affitto 25.000, [illegible] 8 milioni [illegible]. Gabetti, Giulio Cesare 58.

RILEVEREI tintoltoria avviata, senza [illegible] pagamento contanti. Telefonare [illegible] 292

RIVENDITA panetteria pasticceria [illegible] frotte incasso, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 581-701.

SALUMERIA nuova unica in zona cede motivi famiglia. Tel. 674-543.

SANITARI [illegible] piccola pasticceria avviata centralissima. Scrivere Bitone Pubblicità 26, Sanremo. 27046

SIGNORA torinese assoluta [illegible], esperta clientela fine, associerebbesi negozio, negozio, ufficio [illegible]. Telefonare 925-209.

SVENDESI negozio tessuti confezioni qualsiasi ritiro con [illegible] causa sposalizio. Telefonare 380-339.

TABACCHERIA drogheria, in corso [illegible] vista 800.000, incasso 1.300.000 settimanali, alloggio, cede 13.500.000. Gabetti, Carducci 132. 750

TINTORIA attrezzatissima, importante, resto abitabile, 150.000 mensili, causa maternità cedo [illegible]. Tel. 555-056.

TINTOSTIRERIA avviatissima [illegible] cedesi. Telefonare [illegible] A69191

TIPOGRAFIA avviata, unica in [illegible] industriale, vendesi. Scrivere casella postale n. 630 Pubblivalsesia, Borgosesia.

TORREFAZIONE superalcoolici, [illegible] vendita caffè, dolciumi, fronte [illegible] tram, [illegible] mite, cedo 9.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 750

VENDO cartoleria incasso 350.000 mensili, 2.400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8030 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita, casa nuovissima, alloggio cinque camere, [illegible], libero subito, 4.500.000 oltre mutuo. Archiardi, Settembre 58. 522

A [illegible] vendo terreno barriera Milano, progetto approvato. Tel. 273-571.

ABITABILI dicembre vendonsi alloggi 1-2 [illegible], negozi. Mutuo, rateazioni. Cantiere Fea ang. Massari, capolinea 9.

AFFITABILI subito vendonsi alloggi vista panoramica sul Valentino. Telefonare 674-946 340

AFFITABILI subito vendonsi alloggi 1-2 camere cucina; regali; semiinterrati accessibili automezzi, mutuo, rateazioni. Cantiere Vanchiglia 88. A65892

AGITAZIONE acquisto 3 vani uffici al servizi, comfort. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A68727

ACQUISTERei alloggio tre camere servizi Riviera Ponente disponendo 1.500.000, resto concordare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino».

ACQUISTERei alloggio 3 camere cucina nella zona ovest di Torino. Telefonare 298-551. A63921

ACQUISTO, [illegible] alloggio salone due camere doppi servizi piano elevato su corso non periferico oppure in palazzina precollinare con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».

ACQUISTO alloggio 3-3 [illegible] nuovo oppure recente costruzione, comodo ai tranviari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 328 — Torino».

ACQUISTO [illegible] rustici, poco terreno, collina, [illegible] montagna, dintorni Torino. Telefonare 683-071.

ACQUISTO contanti alloggi signorili due [illegible] più servizi purchè [illegible] tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6217 — Torino». A65861

AFFARE! Vendonsi nuovi incantevoli appartamenti semicentrali 1.900.000. Telefonare [illegible] 32-559. 27017

ALLOGGI [illegible] quattro camere servizi pronti primavera vendonsi presso Fiat Mirafiori. Telefonare 593-051.

ALLOGGI signorilissimi precollinari, vicinissimi Porta Nuova camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 3 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverio o 9 bis-12. 390

ALLOGGI 3-4-5 camere, negozi, [illegible] in costruzione, Borgo S. Paolo, impresa vende. Telef. 31-758. 420

ALLOGGI 3-5 locali [illegible] garage, in stabili con giardino, [illegible] di pronto ordine. Facilitazioni mutuo. Cantiere, Taborchi 46-49. 190

ALLOGGIO lussuoso, [illegible] tranquillo, [illegible] preco[illegible], affittasi od acquistasi. Telefonare 22-047 pomeriggio.

ALLOGGIO preferibilmente libero acquistasi S. Paolo e vicinissi. Tel. 377-995.

ALLOGGIO vicinanza Porta Nuova quattro camere servizi vendesi. Telefonare 881-453, ore pasti. A68211

APPARTAMENTI LUSSUOSI, ZONA BERNINI, NUOVA COSTRUZIONE, PRONTI PRIMAVERA, PRENOTIAMO FACILITANDO. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA QUARINI 4. TELEFONO 528-821. 740

APPARTAMENTINO libero indipendente finestrato piedi-terra quattro ambienti tutto comodità vendo. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino». A68356

APPARTAMENTO in [illegible] zona piazza centrale, 135 mensilità complessive, affittasi [illegible] mensili, vendo 80 milioni Gabetti, XX Settembre 17.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende muri negozi liberi occupati zona mercato. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende ultimi alloggi casa frazionamento mese Settembre 58. Tutte 17-18.30 giornaliere.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggio piano terreno 3 camere bagno reddito 8 % trasformabile in negozio.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende o affitta alloggio libero signorilissimo via Morgiaen due camere tinello cucinino bagno. 71

CASA centralissima, padronale, vecchia costruzione, 70 vani, mq. 2000, completamente libera, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 522

CASA [illegible] Spezia, cinquanta camere, negozi, moth sbloccata, buon reddito, sumeniabile, vendesi per dislidine, 35 milioni. Archiardi, Settembre [illegible]

CASA [illegible] 1960, 10 piani, 43 camere più servizi, ascensore, terrazzo, reddito [illegible] annuo; vende 65 milioni Gabetti, XX [illegible] 17.

CASA nuova 25 camere laboratorio [illegible] reddito 9 %. Maxino, Bellezia, 7. 814

CASA recente costruzione, 4 piani, 15 camere, 2 negozi: panetteria, latteria. Alloggi 2-3 camere, servizi, buon reddito, [illegible] 25.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 750

CASA via Bologna, complessivi 75 locali abitazione, negozi, [illegible] vendo. Telefonare 482-953. A68743

CASA zona Stadio Comunale, nuova costruzione, ogni comfort moderno, 33 camere, seminterrato, [illegible] 7%, vende 46.000.000 Gabetti, Carducci 132.

CASCINA Irriqua, Ribera, 80 giornate, zona Pairino, vendo. Tel. 581-173.

CASCINA vendesi, 25 km. Torino, giornate 30, posizione incantevole, ottimo fabbricato modernamente attrezzato, in piena efficienza, terreni fertilissimi, vigneti, campo, prato. Telefonare 987-157 dopo ore 20. A68570

CASETTE Pinerolo 5 camere salone cantina, vendo 2.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino».

CASETTE vendesi mq. 1500 [illegible] posizione panoramica. Tel. 871-609.

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7 angolo via Pognano) vendonsi abitabili primavera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Visite [illegible] ore 15-18.

CERCASI [illegible] casa civile, qualunque zona Torino, fino 50.000.000. Telefonare Archiardi 47-374.

CORSO Galileo Ferraris, signorili camere cucina, servizi, vendo. Telef. 753-013.

CORSO VITTORIO, BORINGHIERI, LUSSUOSI APPARTAMENTI 3 CAMERE, SALONE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, NUOVA COSTRUZIONE, VENDE COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA QUARINI 4. TELEF. 528-821. 740

FISMI successioni auto case terreni, macchina valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21478

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. Generali Finanziaria, Dora Milazzo 14, telefono 53-580. 157

GABETTI, Carducci 132, vende alloggi signorili Italia 61, 3 vani più servizi, qualunque piano. 750

GRAN Madre, piano palazzina, sei camere, cucina, doppi servizi, 9 milioni 500.000. Archiardi, Settembre 58.

IMPRESA vende alloggi signorili, panoramici, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, vestibolino terrazzo, piano ultimo. Telefono 31-756. 420

LAVAGNA attici superpanoramici facilitazioni [illegible] norma Buenos Aires 119, telefono 28-732. Informazioni Genova, Telefono [illegible]

LOTTI terreno mq. 10.000-20.000 zona Rivoli adiacenze [illegible] Francia a 150 metri fermata Globus vende privato a L. [illegible] trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 417 — Torino» 790

MAGNIFICA Campagna vendesi [illegible] mq. 1000-1500, vincolato basi fabbricati. Telefonare [illegible] 852

MONCALIERI vende terreno industriale 11.000 mq. tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino».

MURI bar ristorante consuetudinario, 330 mq., alloggio 2 camere, lunga redditizia locazione, vende 19.000.000 più mutuo Gabetti, XX Settembre 17.

MURI blocco negozi angolari, in costruzione, ottima zona commerciale, vendiamo 28.000.000. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912.

MURI blocco negozi in costruzione, ottima posizione, zona S. Rita, vendiamo 31.000.000. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912. 569

MURI negozi, posizione centralissima, alto reddito 16.000.000. Archiardi, Settembre 58. 522

MURI negozio centrale, affittato, genere sicuro, vende 8.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 750

PALAZZINA nuova 14 camere, saloni, zona Fioccardo 20.000.000. Carandina, Di Nanni 61. 845

PORTA Nuova alloggio nuovo primo piano mq. [illegible] vendesi. Tel. 42-775.

PRIVATO vende lotti terreno corso Francia (Rivoli-Leumann) tutti servizi. Telefonare: 531-562, [illegible]

TERRENO fronte strada Lanzi; 4000 mq. vende 1100 mq. Rossin, S. Donato 12.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tramline tram, strade, servizi. Cercinnato, Libraio 14. 1054

TERRENO per casetta mq. 2300 comodità. Rossin, vendesi. Tel. 953-[illegible]

TERRENO mq. 4000 precollinare [illegible] adatto [illegible] privato vende 1500 mq. Telefonare 768-539. A67537

TERRENO [illegible] strada Francia, [illegible] 160 camere, lussuosalle, vendo. Telefonare 529-906. A67463

VENDESI alloggio signorile 2 camere tinello servizi, zona Valentino. Telefonare 321-065. A68453

VENDESI terreno collina Moncalieri, posizione panoramica, mq. 55.000. Telefono 642-676. A63874

VENDO casa 42 camere, richiesta 45 milioni reddito annuo 2.800.000 zona Regina Margherita. Tel. 781-900.

VENDO casetta 3 vani servizi, frutteto, 1.200.000 trattabili. Frascella [illegible] S. Defendente, Frinco d'Asti presso Callianetto. A63939

VENDONSI alloggi piano italiano 2-3 camere, tinello, cucinino. Via Pasquali Paoli [illegible] Telefono 390-551.

VENDONSI unici grande hotel 100 camere mq. 20.000 terreno parco campo tennis [illegible] villeggiatura; adatto anche colonia istituti; conveniente. Telefonare 650-382 Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino». A67334

VILLA collinare, vicinanza Crocetta, 12 camere tripli servizi, parco, frutteto, vendesi. Telefonare 650-093.

VILLA panoramica strada per Lavarello libera nuova solida costruzione tre piani tre alloggi cinque camere doppi servizi per alloggio grande garage giardino vendo in blocco oppure alloggi. Telefonare 694-190.

1.400.000 alloggetto affittasi 12.000 centrale vendesi. Tel. 294-265, pasti.

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A cinisini piemontesi abbisogna alloggetto, cambio-sin tram, cauzionando. Telefonare 46-411. 733

AFFITTASI locale [illegible] ufficio [illegible] via Stradella, Borgaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino».

AFFITTERei alloggio in villa tutto l'anno o casetta moderna, collina ubicata, periferia massimo km. 5 o 8 Torino. Telef. 284-497, 277-308.

AFFITTEREI due-quattro camere dintorni Torino raggio 30 km. anche aperta campagna purchè strada accessibile con auto. Tel. 289-727. A68714

AFFITTERei, VIA ROMA, APPARTAMENTO 8-10 CAMERE PIU' SERVIZI. TELEFONARE 588-701. A63913

AFFITTEREMMO locale minimo 500 più cortile. Alloggio risciacquatrice, industria silenziosa pulita: [illegible] 5 p 6 km. Torino, pullman. Telefono 284-497, 277-308. A67871

ALLOGGIO signorile cercasi casa recente costruzione 3-4 camere servizi libero entro novembre preferibilmente zona Francia. Cifrarsi. Massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9414 — Torino». A63809

CERCASI alloggio una camera, servizi, zona Lingotto, Crocetta. Tel. 690-503. Referenze 54. [illegible]

CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi cauzionando. Tel. 43-560.

CERCASI camera tinello servizi tre adulti piemontesi. Tel. 382-013.

CERCASI casetta dintorni Torino, possibilmente giardino, 1° ottobre. Telefonare 775-491. A68210

CERCASI cascina in affitto o mezzadria vicinanze Torino. Telefonare 685-177.

CERCASI in affitto appartamento col [illegible] più servizi subito esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8108 — Torino».

CERCASI locale industriale dai 900 ai 1700 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino». A63910

CERCASI locale mq. 150-180 uso magazzino, officina. Telefonare [illegible]

CERCASI locale mq. 600 industria siderurgica protettrilmente zona Francia. Telefonare 793-074. A68561

CERCASI magazzino [illegible] quadri coperto scoperto con senza ufficio. Telefonare 580-090. A68225

CERCASI per 2 persone camera tinello servizi. Telefonare 298-495, dopo le 20.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telef. 44-461. 800

CERCO affittare [illegible] tipella piano terreno o primo. Tel. 753-545, ore pasti. A63866

CERCO affitto alloggio signorile quattro camere servizi zona Vinzaglio Crocetta. Telefonare 373-457. A63831

CERCO camera o cucina oppure 2 camere e cucinino con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8418 — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano in affitto camera tinello e servizi. Tel. 553-951.

CONIUGI senza figli cercano camera servizi terma subito. Tel. 673-920.

CONTABILE referenziato abbisogna due camere servizi parziale compropartita contabilità amministrazione stabili libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino». [illegible]

DIPENDENTE Fiat cerca 2 camere servizi zona Ferriera, parazzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino».

DISTINTA vedova cerca 2 camere vuote presso signora sola, sopra compagnia, non portineria, mensilità adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8011 — Torino».

DUE adulti, piemontesi, [illegible] alloggio 2 camere, cucina, servizi. Telefonare ore ufficio 482-993. A68255

DUE signorine piemontesi cercano camera con cucinino o due camerette. Telefonare 377-122. A63838

FAMIGLIA piemontese 3 adulti referenziatissima cerca 3 camere servizi comodità zona da P. Nuova a piazza Statuto. Telefonare ore [illegible] 671-846. A63640

FAMIGLIA quattro adulti cerca novembre quattro camere cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8029 — Torino». A68532

IMPORTANTE ditta liquoristica cerca per deposito merci, magazzino ingresso carraio indipendente, 500 mq. circa, con [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4147 — Torino». A69323

LOCALE 50 mq. in casermone, o fondi abitabile per laboratorio cercasi, Torino o vicinanze. Telefonare 527-763.

PIEMONTESI zia nipote, referenze, cercano entro ottobre camera tinello servizi. Telefonare 587-270. A68595

SETTENTRIONALE affitterebbe camera servizi oppure confortevole mansarda. Telefonare 250-252. A66725

SOC. assicurazione cerca ufficio semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A67328

UFFICIO uno [illegible] libero subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino».

UNGHESI affittare ariano, 3 camere servizi, moderno, possibilmente semiarredato. Telefonare 53-601. 842

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A [illegible] cucina servizi. San Donato (ottobre). Tel. 688-753.

A 45.000-50.000-70.000 affittansi subito alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arredate 42, telefono 46-439. 90

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone, agenzia [illegible] 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI locali industriali nuova costruzione via Sansovino 234, 170 mq. piano terra [illegible] carrata 120 mq. [illegible] piano; termoriscaldati, servizi. Telefonare 772-705. [illegible]

AFFITTANSI, vicinanze [illegible] Duraulmo primo piano mq. 400, sottopranzi mq. 80-300; vasche cemento bl. 3000. [illegible] 42-242. A63923

AFFITTASI L. 50.000 alloggio signorile secondo piano zona corso Trapani; soggiorno, pranzo, due camere, cucina, servizi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino».

AFFITTASI laboratorio o deposito mq. 80. Telef. 267-476, ore pasti.

AFFITTASI magazzino mq. 353 via Stiglietti 4, vicinanza piazza Statuto.

AFFITTASI novembre 3 camere cucina f. 32.000. Carli, Moncalvo 38.

AFFITTASI [illegible] ammobiliato almeno tre vani più servizi. Telefonare 894-121. A63384

AFFITTASI semiformia [illegible] mq. 102, servizi, riscaldamento, [illegible] carrato. Laboratorio [illegible] Via G. Medici 41, telefono 779-261.

AFFITTASI su corso locale mq. 55 adatto esposizione laboratorio alligato due camere, cucina, cantina mq. 115 servibile indipendente. Telef. 386-873.

AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato zona Maurizlano comodità. Telefonare 513-455. A62880

AFFITTASI tre camere accessori arrange barriera Rossi. Tel. 40-973.

AFFITTASI uso ufficio due locali accessori piazza Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino».

AFFITTASI villa Valentino, 12 camere, garage, giard

ANNUNCI ECONOMICI

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

(Continua da pag. 11)

DATTILOGRAFA, contabilità, paghe assume lavoro svolgere domicilio. Telefonare ore pasti 531-507. A68744

ESEGUO progetti e disegni per stampi lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8035 — Torino ». A68572

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 775-336. A68434

INTERPRETE eseguirebbe traduzioni tecniche francese, inglese. Telef. 274-193.

RAGIONIERE esperto occuperebbesi contabilità amministrazione stabili, piccole aziende. Telefonare 284-624. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ».

SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive, prezzi modici. Telefonare 321-061. A67633

SIGNORINA universitaria cerca lavori ufficio proprio domicilio. Tel. 586-463, ore ufficio. A68247

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A giovani referenziati ammobiliata 2 letti, termo. Giulio [illegible] Telefonare 375-084. A68621

AFFITTASI ammobiliata solo mensili, via Ettore De Sonnaz 16, Lanzo.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile. Telefonare 511-336. A68716

AFFITTASI camera 2 letti con pensione familiare. Telefonare 56-848.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, termo, bagno. Telefonare 273-333.

AFFITTASI piedi-à-terre signorile indipendente. Telefonare 776-109.

AFFITTASI unica bellissima ammobiliata indipendente. Telefonare 770-360, solo ore pasti. A68818

AFFITTO ammobiliata signorile Porta Nuova tutte comodità moderne. Telefonare 521-825. A63958

AFFITTO bellissima ammobiliata, acqua corrente, volendo due amici. Telefonare 521-906. A68188

AFFITTO camera ammobiliata signorina signora, uso cucina. Telefonare 251-778.

AMMOBILIATA centrale, grandiosa, comodità, affittasi tre impiegati [illegible]. Telefonare 584-778. A68036

CORSO Matteotti affittasi ammobiliata con vitto, solo impiegati. Tel. 514-197.

IMPIEGATO trentenne cerca pensione completa presso famiglia. Mandamento o centro Roma. Scrivete: « Pubblicità Stampa 9416 — Torino ». A63812

PERTA Nuova camera ammobiliata molto signorile. Tel. mattinate 47-802.

SORTASUSA ammobiliata tranquilla 2 letti ottobre. Non affittacamere. Telefonare 778-694. [illegible]

PRESSO signora sola, parchi ambiente fine, signora torinese cerca ammobiliata, eventuale cambio pulizie. Tel. 925-209.

RE Umberto affittasi camera mobiliata uso cucina a signorina [illegible] buon impiego Tel. 793-531, dalle 13 alle 16.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. CASSIERA 22enne bella presenza offresi cauzionando. Tel. 44-768.

A laureato giurisprudenza pratica trattazione affari offresi presso Compagnie assicuratrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A67521

A neo laureato giurisprudenza conoscenza lingue [illegible] offresi impiego presso azienda preferibilmente ramo pubblicità relazioni. [illegible] « Pubblicità Stampa 2083 — Torino ».

ASSICURAZIONI impiegato terzium prima infortuni R.C. malattie, esperienza produttiva-amministrativa, desidererebbe migliorare, esaminerebbe proposte, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4080 — Torino ». A67909

CAPO cantiere cercato armato lavori edili finito, pensionato I.S.P.S., 66 anni, sano, patente C, [illegible] presso, offresi svunque. Scrivere: Ferrando Giusto, viale Piccolo S. Bernardo 10, « Mont Fleury » Aosta. 27043

CAPO [illegible] 42enne esperto[illegible] galleria, strade, offresi. Passaporto num. 6686825, Capitaneria Aquila.

CAPOFFICINA meccanotecnica ed oleodinamica già progettista [illegible] direzione ufficina eventuale assistenza serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6346 — Torino ». A68195

CASSIERA, anche contabile diplomata, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2140 — Torino ».

CHIMICO perito, dinamico, cultura politecnica, trentenne esperienza campo scientifico, tecnico, industriale commerciale, esaminerebbe offerte responsabilità media piccola industria. [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DATTILOSCRIVA diciottenne, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ». A63856

DICIOTTENNE I ragioneria impiegherebbesi come tirocinante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ».

DIPLOMATA Magistero femminile cerca impiego oppure lavoro adeguato. Telefonare 283-987. A63811

DIPLOMATO auto propria referenze pratica trattamento clientela offresi pomeriggio. Telefonare 771-667. A67500

DIPLOMATO 28enne lunga esperienza acquisti organizzazione ufficio e trattative fornitori conoscenza import-export francese inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino ». A67306

DIRIGENTE industriale esperto organizzatore, dinamico intuitivo, coordinatore lavoro e vendite; ricerche di mercato; esperienza impianti industriali linee e cicli di lavoro; conoscenza mercati centro ed Nord America con vaste conoscenze personali anche governative; spagnolo, francese, portoghese, esaminerebbe seria proposta scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6267 — Torino ».

DIRIGENTE tecnico esperto progettazione costruzione macchine speciali meccanica precisione, pratico acquisti, personale, trattenendo clienti, conoscenza francese, inglese, dattilograferebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6207 — Torino ». A66343

DISTINTA signora bella presenza cerca lavoro decoroso conoscenza francese, eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8005 — Torino ». A67605

ECONOMISTA commercio torinese 37enne dodici anni esperienza commerciale amministrativa contabile presso grande industria, attualmente impiegato, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6242 — Torino ».

ELEMENTO giovane, dinamico, presenza, pluriennale specifica esperienza organizzativa commerciale, sviluppo vendite, ricerca controllo agenti rappresentanti, nonchè amministrativa, contenzioso, disbrigo viaggiare, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino » A67575

ESPERTO dirigente organizzare trasporti riparazione manutenzione auto, macchine edili, stradali, apparati elettrici, diesel, offresi località nazionali estere. Passaporto estero. Tel. 558-583, Torino. A67828

ESPERTO ramo legnami, 35enne, diplomato, auto propria, sistemerebbesi presso seria ditta, disposto viaggiare. Retribuzione fissa, regolare inquadramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4074 — Torino ». A67971

EX-DIRIGENTE primaria banca prodotta da completa preparazione professionale larga esperienza referenze primissimo ordine offresi consulenze incarichi Ditta Ente di alto livello adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6285 — Torino ».

EX-SOTTUFFICIALE P.S., auto propria, occuperebbesi decorosamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ».

FIGURINISTA 26enne diplomata, esperienza studio pubblicità cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6231 Torino ». A66889

GEOMETRA 33enne capo cantiere edile o stradale, referenziato, disposto trasferirsi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4093 — Torino ». A68572

GIOVANE diciasette diplomata, conoscenza perfetta inglese e tedesco, offresi in lieto ufficio direttrice o bambinaia. Scrivere Garnil, piazza Test 15-B.

GIOVANE tedesca diplomata conoscenza inglese e francese offresi istitutrice o bambinaia dal primo novembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6214 — Torino.

IMPIEGATA 30enne pratica tutti i lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. ore pasti 524-821.

INGEGNERE industriale 35enne pluriennale esperienza [illegible] occuperebbesi mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A67536

LAUREANDO Fisica impartisce lezioni universitarie analisi infinitesimale fisica sperimentale matematica fisica licei. Telefonare 380-330. A63847

LAUREATO legge, ventiquattrenne, conoscenza francese, dattilografia; qualsiasi occupazione. Tel. 772-470.

LETTERISTA, disegnatore tecnico segnali stradali e cartelli in genere, esperienza decennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ».

MILITESENTE esperienza campo lanciere corrispondente spagnola, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A68413

OPERATORE meccanografico offresi, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ».

OPERATORE Olivetti Bull offresi. Telefonare 652-859. [illegible]

PENSIONATO Arma Carabinieri offresi esattore, altri incarichi fiducia. Telefonare [illegible] A67637

PENSIONATO statale grado quinto, 56 anni, cultura superiore, offre diploma ragioniere discreta conoscenza francese inglese, offresi impiego fiducia o funzioni ispettive direttive, massima serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ». A[illegible]

PENSIONATO 55enne diplomato, con ottime referenze, offresi impiego o mansioni fiducia. Telefonare 378-873.

PIEMONTESE ventitreenne, militare espletato occuperebbesi magazziniere o aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6268 — Torino ».

PRATICA libri paga contributi, scopo miglioramento occuperebbesi. Telefonare 551-927. A66841

PROGETTISTA meccanico automobilistica, precisione, parco industriale, sessantacinquenne non pensionato. Solo ottimo, esperienza capacità primarie, assumerebbe mansioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ».

QUADRO AZIENDALE piemontese offresi esattore, mansioni di fiducia o fattorino autista. Telefonare 287-313.

QUARANTENNE laureata economia funzionario banca esperienza veniennale esaminerebbe offerte adeguata sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8003 — Torino ».

QUARANTENNE occupato presso importante industria tessile ciclo completo con responsabilità effettiva coordinamento ciclo fabbricazione et manodopera, offresi a piccola media azienda. Carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7491 — Torino » A67487

QUINDICENNE bella presenza, licenza commerciale, 1° impiego offresi. Telefonare 255-953. A68233

RAGIONIERA stenografa 21enne proficiency in inglese, conoscenza francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2141 — Torino ». A67620

RAGIONIERA diciottenne diplomata ufficio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8434 — Torino ». A63889

RAGIONIERA 25enne sposata, pratica ogni lavoro ufficio, offresi presso seria ditta. Telefonare 235-250. A63836

RAGIONIERE [illegible] conoscenze contabilità offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4091 — Torino ».

RAGIONIERE primo impiego militesente offresi. Telefonare 653-859. A68870

SEGRETARIA azienda [illegible] pratica pluriennale tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». A67311

SIGNORINA stenodattilografa conoscenze [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SIGNORINA 23enne dattilografa con abilitazione magistrale cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4046 — Torino ». [illegible]

SIGNORINA trentenne, presenza, cultura, lingue, stenodattilo, referenziata, offresi posto fiducia ufficio negozio, Chivasso, Montevecchio 44, Torino.

UNIVERSITARIO milleseienta facoltà Lettere e Filosofia, [illegible] referenze e moralità assoluta, completamente libero, offresi impiego anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9429 — Torino ». A63846

VENTENNE licenza commerciale dattilografia comprendentesi 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 888-943.

VENTENNE licenza comm. pratiche contabili primo impiego offresi. Telefonare 891-516. A63852

VENTENNE IV Ragioneria, inglese francese parlato scritto, dattilografia, patente B, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8008 — Torino ».

VENTITREENNE ammaestato servizio militare, pratico contabilità magazzino Olivetti Audit 202, offresi magazziniere subalterno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7498 — Torino ». A67313

VENTITREENNE ex autofilobus, V ginnasio, cerca impiego o posto magazzino. Scrivere Savigliano, via Chambery 70, Torino. A67854

VENTITREENNE militesente aiuto collaudatore, pratico consegne vetture, fagliandi, garanzie, offresi concessionaria auto. Telefonare 230-655. A67819

VENTITREENNE militesente, buona presenza, referenziato, offresi per impiego massima responsabilità. Telefonare Giannipoli 80-642. A67628

VENTOTTENNE romanese, distinta, intelligente, offresi studio medico, accompagnatrice, lavori decentsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4105 — Torino ».

VENTUNENNE cultura scientifica, conoscenza inglese, francese, volenterosa, offresi presso seria ditta o industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2135 — Torino ». A67605

VETERINISTA allievo Enalc parzialmente libero, pratica allevamento vetrine commerciali e pubblicitarie, offresi. Telefonare ore pasti 383-795. [illegible]

ZORGNOTTI, Giulio Cesare 155, Torino, lunga pratica ufficiale estero, già istruttore in lingua inglese, offresi.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. AZIENDA impostante e completamento zone esattive produttive assume elementi maggiorenni media cultura presentazione ottima, per [illegible] A67605

A. CERCASI subito signorina 23-35enne facile maniabile esterna impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8046 — Torino ». A68612

AGENZIA assicurazioni riorganizzando quadri assumerebbe elemento volenteroso intraprendente carriera possibilità mandato cospicuo, Stipendio, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9425 — Torino ». A63835

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata referenziata pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ». A68406

APPRENDISTA ufficio ragazzo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4103 — Torino ». A67868

CERCASI dattilografa pratica amministrazione eventualmente solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino ». A68712

CERCASI disegnatore per lavori ripasso disegni in bianco nero a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7459 — Torino ». A67814

CERCASI giovane stenodattilografa pratica lavori ufficio per zona Mirafiori Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ». A68334

CERCASI giovane 15-16enne per ufficio commerciale. Telefonare 377-985.

CERCASI impiegata 17-18enne contametro, dattilografia. Presentarsi Bendi Apollonia, via Elvo 15, tel. 31-341.

CERCASI riparatrice orologi svizzeria commessa responsabile reparto orologeria preferita di grandi magazzini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ».

COMMESSA aiuto direttrice ragazza bella presenza cerca subito seguito articolo fino via Roma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ».

COMMESSA seguito coltivare praticissima articolo cercasi. Referenze. Telefonare 890-851. A67326

COMMESSA veramente pratica vendita elettrodomestici t.v. cercasi da grande magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6251 — Torino ». A68218

DIRETTORE [illegible] primarie referenze cerca importante azienda azienda del Veneto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino ». A68373

DISEGNATRICE prospettive cercasi per lavoro a domicilio a cottimo a indipendente, eventuale ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ».

IMPIEGATA esperta lavori ufficio cercasi. Assunzione immediata. Eccellenti referenze. Telefonare 47-680.

IMPORTANTE azienda Pinerolo cerca diplomato anche 1° impiego. Scrivere Pubbliman casella 72, Pinerolo.

IMPORTANTE azienda Pinerolo cerca impiegato con licenza media inferiore. Scrivere Pubbliman casella 71, Pinerolo.

IMPRESA edile cerca assistente pratico costruzioni civili industriali. Conoscenza disegni, organizzazione cantiere, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7478 — Torino ». A67644

INTRODOTTA compagnia assicurazioni assumerebbe ottimo elemento produttore ramo [illegible] trattamento stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». A63826

LIGNORINA colta, pratica lavori ufficio, preferibilmente in possesso titolo di studio, cerca ditta Rivoli, via Regina Margherita 5, per avviare carriera segretaria d'azienda. Presentarsi ore 11-12 e 17-18. 655

SIGNORINA lucidatrice disegni topografici studi cerca azienda torinese. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8045 — Torino ». A63611

SIGNORINA pratica tenuta libri paga contributi cercasi. Tel. 278-218.

SIGNORINA sedici diciassettenne licenza commerciale impiegata e commessa cercasi. Telefonare [illegible] A67[illegible]

STENODATTILOGRAFA 16-18enne, seria, precisa, volonterosa preferibilmente conoscenza inglese cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ». A65675

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE cameriera lattaiolaia 35 vedova, occuperebbesi presso famiglia signorile purchè disposti tenere figlia tredicenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ». [illegible]

ABILE lattaiolaia seria offresi. Telefonare 662-854. A68273

ABILISSIMO compositore pratico lavori commerciali e impaginazione offresi ore serali dalle 19 in poi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9432 — Torino ».

ACQUISTATORE stampi [illegible] plastiche piemontese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8005 — Torino ».

ACCHETTATORE stampista trentenne abile limatrice offresi. Tel. 585-934.

APPRENDISTA commessa drogheria o panetteria quindicenne offresi mezza giornata mattino. Telefonare 590-351.

AUTISTA bella presenza [illegible] offresi anche lavoro manuale. Tel. 45-653.

AUTISTA fattorino patente B offresi. Telefonare 650-058, ore pasti.

AUTISTA fattorino 44enne piemontese patente C referenziato offresi ditta, privato, scopo miglioramento. Tel. 279-058.

AUTISTA magazziniere piemontese offresi. Telefonare 536-081. A67560

AUTISTA meccanico patente B piemontese offresi come fattorino o garagista. Telefonare 21-460 A68212

AUTISTA offresi con mezzo proprio presso ditta, per lavoro a ore. Scrivere Spinetta Valentino, via Candia 3, Torino. [illegible]

AUTISTA patente B trentaseienne torinese referenziato, lunga pratica guida cercherebbesi subito presso seria ditta o privato. Tel. 585-744, mattino.

AUTISTA patente E pubblico offresi subito. Teddo Giovanni, presso famiglia Tirodia, via Gorizia 96.

AUTISTA ventiseienne, patente B, cerca lavoro. Cortesano Francesco, corso Farini 9, Torino. A63901

AUTISTA 23enne patente B pratico città, dintorni, libero subito offresi presso ditta seria anche camionando. Telefonate al 234-533, dalle 8 alle 10, oppure dalle 12 alle 18. A63849

AUTISTA 24enne piemontese referenze, perfetta conoscenza Torino e provincia, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 378-906 A67643

AUTISTA 40enne patente B nulla pregiudicato città provincia robusto offresi. Telefonare 892-408. A69179

AUTOTRENISTA cercasi, Italia Museo, corso Belgio 161, telefono 890-134.

CAMICIAIA finita offresi. Tel. 391-973.

CINQUANTASEIENNE occuperebbesi lavori casalinghi persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6262 — Torino ».

CINQUANTENNE vedova bella presenza offresi polizia uffici, studio medico, persona sola oppure piccola mensa aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4098 — Torino ». A67841

CONIUGI cinquantenni offronsi custode pratico giardino frutteto. Tel. 287-931.

CONIUGI nuova età, bambina ottenere, cercano portinaia o pulizia scale. Buone referenze. Cupsat, corso Roma 6, Moncalieri.

CONIUGI soli piemontesi pratici vigna orto giardino cercano custodia villa o portinaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2143 — Torino ». A67626

CONIUGI venuti Roma con bambina mattio dipendente Enel cercano portinaia già pratici con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8028 — Torino ».

CONIUGI 50enni piemontesi referenziati praticissimi orto frutteto giardino pollaio cercano [illegible] posto villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9426 — Torino ».

DICIANNOVENNE volenteroso offresi uso manovale presso industria. Telefonare 522-476. A63876

DISPONENDO mezza[illegible]pomeriggio cerca qualsiasi lavoro fisso saltuario presso ditta. Telefonare 380-180, ore pasti.

DONNA offresi tuttofare mezza giornata esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ».

DONNA servizio 27enne praticissima referenziata offresi 9-13 o giornata. Telefonare pomeriggio 293-516.

ELETTRICISTA qualificato offresi manutenzione e costruzione impianti industriali. Telefonare 681-897.

ESPERTISSIMO lucidatore sotto uomo mantelli signora stretto assoluto fiducia offresi. Telef. 60-358.

ESPERTO riparazioni frigo lavatrici elettrodomestici desidera migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9420 — Torino ». A63818

FATTORINO libero subito giornata mezzogiorno proprio offresi per commissioni. Telefonare 383-420, dopo le ore 20.

FRESATORE qualificato semipertubbesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 8116 — Torino ». A68787

FUOCHISTA I grado referenziato offresi a seria ditta per condizione grande impianto tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099 — Torino ». A68018

FUOCHISTA II generale offresi eventualmente invernale o fisso in Torino. Carta Identità 11.389.093 Fermo Posta Arona. A67810

GIOVANE autofiliarista carabinieri pensionato referenziato offresi mezza giornata lavoro informativo esattivo incarichi fiducia, provvisto autonezzo. Telefonare 80-471 A67605

GIOVANE 25enne bella presenza referenziato offresi anche privato. Telefonare 764-630. A68460

GIOVANE 25enne calabrese elettrico provetto offresi carpenteria pesante. Telefonare qualsiasi ora 882-759. A63895

INFERMIERA giovane referenziata assistenza diurna notturna offresi. Telefonare 760-530, orario 13-17.

MECCANICO specializzato fabbrica saldatura elettrica autogena offresi. Telefonare 877-346. A67805

OFFRESI coniugi custodia in piccola azienda con manutenzione pulizie. Telefonare 287-931. A67594

OFFRESI massima fiducia cinquantenne operaio polizia. Telefonare 287-931.

OFFRESI sedicenne apprendista meccanico. Telefonare ore 13-14, 671-895.

OPERATORE [illegible] automatici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6242 — Torino ». A68184

OSTETRICA quarantottenne libi[illegible] mese settembre al mare. Telefonare 518-341. A67827

PANETTIERE offresi subito. De Pilli Dante [illegible] Pastorello, via Silvestro Lega 32/10 A. A64028

PELLICCIAIO provetto offresi come cooperare o collaborazione pellicceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ».

PENSIONATO per magazziniere o lavori di fiducia offresi. Tel. 720-939.

PENSIONATO sessantenne energico esperto[illegible] fattorino custode guardiano notturno magazziniere portinaio. Telefonare 235-324 A68403

RAGAZZO 17enne offresi a seria ditta come apprendista tornitore. Telefonare 278-734 A67622

RETTIFICATORE specializzato, ogni lavoro anche, offresi anche capo squadra. Scrivere Chiaro, Pianezza 90. A67609

SERVE offresi pulizia uffici o altro, massimo 6 ore. Tel. 757-086.

SIGNORA quarantenne cerca servizio nelle ore 8 alle 13. Tel. 235-488.

SIGNORINA piemontese, ventisettenne, pre-enza, offresi compagnia od altro lavoro. Telefonare mattino 280-370.

SIGNORINA 25enne offresi presso laboratorio, escluso lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8014 — Torino ».

SORVEGLIANTE offresi servizio diurno cinquantacinquenne energico lunga pratica sorveglianza e controllo. Telefonare ore 289-653 dalle ore 15 alle ore 18.

TRENTAQUATTRENNE cuoco lunga pratica per ristoranti offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ». A67623

TRENTASEIENNE ex sorvegliante Fiat, referenziato, offresi posto fiducia magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2128 — Torino ». A67558

TRENTOTTENNE piemontese patente D offresi pomeriggio fattorino custode, Telefonare 794-446 A67308

TURISTA specializzato in lungo, cinquantaseienne, provvisto saldatore autogeno, cerca lavoro non pesante. Telefonare 369-300. A68201

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

A CERCASI tuttofare fissa anche con marito od altro parente occupato offrendo per entrambi anche vitto alloggio indipendente. Telefonare 842-753, o scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A63823

A coniugi anziani affidasi incarico portinaia stabile offrendo due camerette e retribuzione. Portineria, via Magenta 55.

A donna praticissima referenziatissima offro alloggetto cambio due ore giornaliere servizio. Scrivere luogo data uscita referenze: « Pubblicità Stampa 7496 — Torino ». A67307

ABILISSIME cameriere mascherinaie et stiratrici et apprendiste assume manifattura Armando, telefono 585-340.

ABILISSIME lavoranti stiratori sarte cercansi subito. Telefonare 524-211.

AFFIDIAMO direttrice attività commissione stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze 861

APPRENDISTI assumonsi facile lavoro saldatura. Telefonare 773-797.

ASSUMONSI pantalonaie, apprendiste, aiutanti lavoranti sarte anche pratiche bambini. Telef. 674-016.

ATTENZIONE, cercansi coniugi periodi per piccola portineria. Tel. 534-123.

CERCASI abile commessa chiosco confezioni Porta Palazzo. Paga massima. Telefonare 287-806. A68213

CERCASI abile commessa genere alimentari. Presentarsi corso Regio Parco 26, Alleanza Cooperativa.

CERCASI abile stampatore serigrafo. Telefonare 82-371. A67627

CERCASI abilissima aiutante sarta donna, 16-18 anni. Telefonare [illegible] A67561

CERCASI aggiustatore stampista. Telefonare 254-183. A[illegible]

CERCASI aiutante pittoresco con macchine, paga massima. Telef. 31-956.

CERCASI aiutante sarta 16-17 anni e apprendista. Rorito, corso Casale 76.

CERCASI apprendista commessa drogheria. 14-16 anni. Telefonare 395-912.

CERCASI apprendista et giovane aiutante pasticciere. Telefonare 743-875.

CERCASI apprendista lattaia 15-18 anni. Via Montebianco 94 A68374

CERCASI apprendisti meccanici anche 1 sedia. Telefonare 797-175. A69783

CERCASI donna tuttofare fissa, massimo quarantenne. Via S. Massimo 47, telefono 653-479. A63859

CERCASI donna tuttofare referenziata, mezzo intero servizio. Telef. 878-183.

CERCASI garzone macellaio bella presenza 18-20 anni vitto alloggio, Chivasso, Ristorante Cavallo Bianco, Vittorio 102. A69811

CERCASI giovane impiegata e ragazza 15enne per negozio parrucchieri. Telefonare 283-894. A67804

CERCASI impiegata aiuto ufficio. Telefonare 652-145. A[illegible]

CERCASI lavorante pettinatrice Italia. Telefonare 43-563. A67814

CERCASI operaio pratico montaggio serramenti di sicurezza. Cappelli, via Parma [illegible] A63863

CERCASI ragazza apprendista anni 16 circa. Telefonare 534-237, dalle ore 10 alle 18. A67319

CERCASI ragazza-donna tuttofare per piccola famiglia. Telefonare 687-128.

CERCASI ragazza 16-18enne possibile pratica bar, ristorante. Telef. 680-145.

CERCASI ragazza apprendista 14-16 anni o massima 16-20enne per riparazioni tappeti. Lebole, via Po 2, telef. 47-068.

CUOCA e cameriera, ottime referenze cerca famiglia signorile. Telefonare 561-004, dalle ore dei pasti. A63853

DOMESTICO autista referenziato presentabilissimo buona coppia cercasi coniugi. Telefonare ore ufficio 45-143, scrivere: « Pubblicità Stampa 8015 — Torino ».

FABBRICA bonnets, cerca pianisti e pedalatori volenterosi, lavori vari. F.I.P., Grugliasco [illegible]. A68821

FALEGNAMERIA moderna seriet[illegible] assumerebbe abili falegnami banco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4158 — Torino.

FRESATORI piallatori 1°, 2ª categoria, ottima retribuzione, cerca azienda stampi alleggerire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ». A64040

GATTERIA moderna, praticissima, assumesi, via Borgaro 49. A64018

GIOVANE fattorino pratico Ape, conoscenza città cercasi da grande Casa dischi. Presentarsi via Pietro Micca 1.

GUADAGNO immediato corsi accelerati calibra, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

IMPORTANTE stabilimento ritbattino assume giovani tirocinanti, aggiustatori stampi-li, piallatori, esenti militare, desiderosi sistemarsi ultimamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A67490

INDUSTRIA armoni guardarobe cerca falegname esperto con patente. Presentarsi via Pietro Micca 17.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca agente ministeriale metalliche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7478 — Torino ».

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12/14 cerca subito magliercia Arianna. Telefonare 53-196 o presentarsi corso Lanzo ufficio. A68034

MAGLIERISTE su macchine rettilinee abilissime assumonsi. Mr Baby, Fossolo 23. A67023

MECCANICO specializzato per [illegible] Vespa cercasi. Presentarsi Moroni, Unione Sovietica 169.

NEGOZIO cerca aiutante e apprendista massima retribuzione. Tariffi, via C. Alfieri 22. A67869

OFFICINA meccanica di precisione cerca abile tornitore e frezatore, aggiustatori. Paga adeguata. Telefonare 760-496.

OPERAIO lavanderia assume industria dolciaria. Scrivere età, posti occupati. Pubblicum casella 189, Alessandria.

OPERAIO caramellista assume industria dolciaria. Scrivere età, posti occupati. Pubblicum, casella 190, Alessandria.

OPERAIO meccanico pratico autoriparazioni assumesi. Presentarsi via Cellini 29, Torino. A67299

OTTANTATREENNE cerca tuttofare mezza età assistenza et governo casa, ventimila mensili, vitto, alloggio. Telefonare 522-816, ore 8-10. A68030

PARRUCCHIERE per signora o aiutante pettinatrice cercasi. Telef. 767-709.

PASTICCERIA del centro cerca ragazza apprendista 14-15enne. Telef. 41-015.

PENSIONATO cercasi patente guida da piccola ditta mandamento fattorino. Destinando età pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9437 — Torino ».

PETTINATRICE abile cercasi subito. Telefonare [illegible] A68415

PETTINATRICE aiutante cercasi. Telefonare al n. 276-583. A68413

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 80-547. [illegible]

PIALLATORI trovatori 1°, 2ª categoria, assumonsi costruzione stampi alleggerite, zona Rengassi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

PIAZZA Statuto cercasi lattolaia [illegible] pomeriggio, ottimi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8031 — Torino».

RETRIBUZIONE elevatissima offre importante stabilimento a frezatori, rettificatori, aggiustatori veramente abili. Macchine ultima capacità non presentarsi. Telefonare 694-708. A63207

SARTA signora cerca lavoranti aiutanti confezioni famiglia, apprendista fredissima. Telefonare 871-069.

SARTORIA Petitti cerca bravi lavoranti ambosessi, ed apprendisti per maglieria uomo. Telefonare 47-311.

SIGNORA sola cerca anziana tuttofare fissa. Partinetta via Mazzola 35.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cosmet, S. Quintino 4 bis.

SIGNORINA fissa per assistenza donna sola bambina ritardata frequentante prima elementare cercasi. Indispensabile montagna, mare. Buon trattamento a persona qualificata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STIRATRICE abilissima, lavoro fisso cerca lattaia Eternet, corso Orbassano 26. A64030

TINTORIA assume abile stiratrice, libera subito. Telef. 694-293.

TIPOGRAFIA assumerebbe operaio compositore pratico e cerca correttore a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8013 — Torino ». A68452

TORNITORI apprendisti oppure qualificati assumonsi subito, buona paga. Presentarsi via Issoire 77/A. A67866

TORNITORI piccola officina cerca per paralleli. Presentarsi via Tirreno 1.

TORREFAZIONE cerca giovane 17enne servizio bar. Bruni, [illegible] 91.

TUTTOFARE coniugi cercansi 3 ore 4 giorni settimana mattino, piazza Hiroli. Telefonare 750-827. A67833

TUTTOFARE fissa, pratica, alto stipendio anche provinciale, cercasi. Telefonare 850-891. A63315

TUTTOFARE fissa veramente esperta cercasi, ottima trattamento. Telefonare 581-714, dalle 10 in poi. A68322

TUTTOFARE pratica cucina cerca piccola famiglia. Telefonare al 21-761 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

VERNICIATORE veramente provetto per auto martellata e lattoniere da lucro prima categoria cercasi. Telef. 66-765.

16 Pianoforti, Rappres. L. 120 p.p.

ATTIVISSIMA ditta fermacarta, grossista, cerca intraducto rappresentante. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 8132 — Torino ».

ATTIVISSIMA manifattura bustoni-reggiseni cerca rappresentanti introdotti mercerie abbigliamento. Zone Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere referenziando: Bertolino, pubblicità 34.861, Fossano. 27076

BAR cerca pratici referenziati contattando zona industriale commerciale. Telefonare 350-048. A68711

CONCESSIONARI regionali introduttivi cercansi per esportare, pertinare, tradizi v